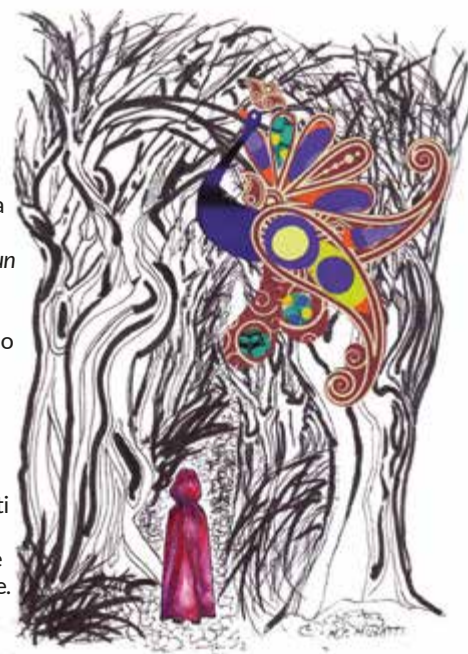


La fame di fama

DI PIERGIORDANO CABRA

Dante incontra fin dall'inizio dell'Inferno coloro che in vita hanno coltivato la loro visibilità. Sono quelli che hanno vissuto per essere famosi. E quando incontrano Dante gli chiedono di tener viva sulla terra la loro fama che si sta spegnendo. La fame di fama li ha accecati, illusi e dannati. *Oh vana gloria de l'umane posse! Non è il mondan romore altro ch'un fiato/ di vento ch'ora vien quindi e or vien quindi / e muta nome perché muta lato* (Purg. XI, 91; 100-101). E Dante non era a conoscenza di quello che si fa online per avere visibilità! Nel Purgatorio le cose cambiano. Quando le ombre del Purgatorio, s'accorgono d'aver a che fare con un vivo che può ritornare sulla terra, non gli chiedono di tener viva la loro fama, ma lo pregano di pregare i vivi perché preghino per loro, in quanto è grazie alle loro preghiere che qui molto s'avanza verso quella luce nella quale è dato di essere visibili. Le anime del secondo regno, pregano per i vivi, *per color che dietro a noi restaro* (XI, 24). L'aiuto reciproco tra vivi e abitanti del Purgatorio sostiene nel comune cammino verso quella Luce che ha dato origine a tutto. C'è una fama che si accende e si spegne subito, e c'è una visibilità che è destinata a brillare, immersa nella Luce inestinguibile. Saremo famosi. Ma dove e come? Attenzione ai facili abbagli!



L'EDITORIALE
DI ADRIANO BIANCHI

Som denter turna che negom

“Come va a Brescia?”, chiede un amico romano. Rispondo: “Som denter turna che negom”. Naturalmente non ha capito il senso, ma il tono e la preoccupazione le capisce bene. Brescia e provincia, ancora una volta, sono al centro dell'attenzione. I provvedimenti ne fanno una zona arancione rinforzata, con scuole di ogni ordine e grado chiuse e tante altre limitazioni. Qualche “burlone” nella giornata di ieri faceva girare in whatsapp un'ordinanza del Ministero della Salute: “Tutto chiuso, Messe comprese”. Panico! La data in calce però è quella del 23 febbraio 2020, un anno fa. Nessuna ordinanza ministeriale ieri, ma solo quella regionale. Solievo! L'incrocio di date basta però ad alzare l'asticella della paura: “Ci risiamo? A cosa sono serviti i sacrifici di questi lunghi mesi?”. Lo sconforto è giustificato e oggi è più difficile trovare l'energia per resistere, meglio per perseverare. Brescia è ancora nella prova, come il resto del Paese e del mondo. Non siamo soli nella lotta, ma l'ennesima frenata alla vita quotidiana non ci lascia indifferenti. Ci preoccupano le famiglie che in questi giorni non sanno a chi affidare i bambini. Ci preoccupano gli adolescenti che continuano a dare segnali d'insofferenza e di disagio. Ci preoccupano gli anziani, sempre più isolati. Ci preoccupa il lavoro che comincia a mancare per troppi. Ci preoccupa lo sfaldamento di tutto ciò che fa di noi una comunità. Lo sfilacciamento dei legami, la perdita dei processi di coesione sociale che sostengono il cammino dei nostri paesi e delle nostre parrocchie lascerà un segno. E oggi che, nonostante la speranza dei vaccini, vediamo allontanarsi ancora una volta la via d'uscita ci chiediamo: come saremo quando tornerà la luce? Cosa resterà dei nostri gruppi, volontari, oratori, associazioni, del nostro camminare insieme? Mentre riprendiamo coraggio per continuare questa lotta infinita, dovremmo prepararci a ciò che sarà. Forse dovremmo chiederci cosa si dovrà fare per stimolarci, risvegliarci al senso di comunità. Non perché tutto torni come prima, ma perché niente di ciò che vale vada perduto.

Il fatto
DI MASSIMO VENTURELLI

Contro l'aumento dei contagi serve solo la campagna vaccinale



Più vaccini per tutti

Le misure adottate dalla Regione per cercare di fermare l'avanzata del Covid nel Bresciano (qualcuno parla addirittura di terza ondata) riportano in primo piano la necessità di battere con vigore e determinazione la strada

della vaccinazione di massa. Ma non tutto sembra andare come dovrebbe... Interviste al direttore dell'Ats di Brescia Claudio Sileo e agli altri “attori” della campagna Servizi a pag 02 e 03

Brescia arancione nella terza ondata

Servizio a pag. 05



Contagi in salita in tutta la Provincia. Particolarmente critica la situazione dell'Ospedale di Chiari. Fino al 2 marzo chiuse le scuole. Rinforzato il piano vaccinale in 103 Comuni

BRESCIA



Giovani e disagio: una preoccupante escalation

In aumento l'abuso di sostanze e i disturbi psichici fra gli adolescenti, spesso protagonisti della recente recrudescenza degli episodi di violenza

Servizi a pag 07

NUOVO PARROCO



L'atteso ingresso di don Antonio Franceschini

Per il nuovo parroco di Marcheno, Cesovo e Brozzo sabato scorso il commosso abbraccio nella preghiera con le sue nuove comunità parrocchiali

Servizio a pag 09

BRESCIA

Soli 24 minuti per raggiungere la fiera di Montichiari

Servizio a pag 08

GARDONE VAL TROMPIA

Valtrompiacuore: la solidarietà non si ferma mai

Servizio a pag 18

DIOCESI

Le iniziative messe a punto per vivere la Quaresima

Servizio a pag 23

SPORT

Da Pirlo a Prandelli, Brescia capitale degli allenatori

Servizio a pag 37





IL FATTO
venturelli@lavoicedelpopolo.it

”
Crescono i contagi nel Bresciano. Diventa urgente la campagna vaccinale. Avviata quella degli over 80

Brescia
DI VITTORIO BERTONI

Del Bono: preparare oggi la campagna di domani



Il Sindaco di Brescia ha invitato a usare il tempo attuale per preparare al meglio la stagione del vaccino di massa

PREOCCUPAZIONI
IL SINDACO EMILIO DEL BONO

Prima ancora della decisione del Comitato tecnico scientifico nazionale è arrivata, a poche ore dal confronto telefonico tra il presidente della Regione Fontana e il sindaco di Brescia Del Bono, l'ordinanza della Regione che ha portato il Bresciano in una zona arancione rafforzata. D'altra parte il numero dei contagi in crescita da qualche giorno e il relativo impatto sulle strutture sanitarie. "Le valutazioni - aveva affermato il sindaco Emilio Del Bono all'indomani del colloquio con Fontana - e i provvedimenti spettano al Cts e al ministro competente. In sintonia con il prefetto Attilio Visconti abbiamo chiesto maggiore controllo e maggiore severità nel colpire fenomeni di inciviltà che riscontriamo soprattutto nelle

fasce più giovani, che soffrono per l'assenza di luoghi di aggregazione". Dinanzi a una situazione in rapido peggioramento per il primo cittadino non c'è altra soluzione che schiacciare sul pedale dell'acceleratore delle vaccinazioni. "È evidente che da questa situazione usciamo solo attraverso una campagna massiva di vaccinazione. Occorre avere grande trasparenza nei numeri e grande flessibilità negli strumenti per non sottodimensionare e sopravvalutare il fenomeno. Il Comune di Brescia è a totale disposizione delle autorità sanitarie per poter effettuare la più efficace e veloce campagna di vaccinazione possibile. La linea della Regione è quella dei grandi hub, l'orientamento dell'Asst si è concentrata sull'area della ex Omb nella zona di S. Eufemia e l'altra sull'ex Freccia Rossa con l'implementazione di via Morelli. Ho già fatto presente che se vogliamo fare una grande campagna di vaccinazione di massa in tempi brevi dovremo anche attrezzarci con altri luoghi. Mi riferisco in particolare alle fabbriche e alle grandi aziende produttive in grado di alleggerire il carico della campagna. L'auspicio è anche quello di poter arrivare a vaccinare le persone vicino a casa, perché il rischio è che strutture troppo grandi non riescano ad intercettare alcune fasce di cittadini". Focus su Brescia. "In città non abbiamo focolai specifici, né nei quartieri né nelle scuole dell'obbligo. Il dato di positivi sull'intera platea dalla scuola materna alle scuole medie oscilla intorno all'1,9%, segno che le procedure hanno dato esito positivo".

Vaccino: unica nostra *salus*

Contro la crescita dei contagi che ha portato il Bresciano in zona arancione rinforzato c'è solo la campagna vaccinale di massa e veloce. Ma non tutto

Intervista
DI MASSIMO VENTURELLI

Nel dibattito sulla campagna vaccinale in atto ha fatto irruzione tutto il Bresciano in una zona arancione rafforzata. Da ieri tutta la provincia è sottoposta a un giro di vite, con scuole di ogni ordine e grado chiuse, divieto di spostamento tra Comuni, tranne che per comprovati motivi, bar e ristoranti che devono limitare la loro attività all'asporto, negozi (tranne quelli di generi alimentari e di altri beni essenziali) chiusi nei centri commerciali nei festivi e prefestivi, il divieto di recarsi nelle seconde case, e altro ancora, adottato per cercare di mitigare l'effetto della variante inglese, a cui sarebbe da addebitare più di un terzo dei nuovi contagi.

Rimedio. Al di là delle misure adottate appare ormai evidente che l'unico rimedio efficace contro la pandemia è la vaccinazione. Ma anche sui questo fronte le cose non sembrano andare come dovrebbero. Brescia, secondo le cifre che circolano, sarebbe in ritardo rispetto ad altre province, anche sull'ultima delle campagne avviate: quella degli over 80. "La macchina vaccinale nel Bresciano - afferma Claudio Vito Sileo, direttore dell'Ats Brescia che nella campagna ha un ruolo di regia



CLAUDIO VITO SILEO

complessiva - comunque, è sostanzialmente partita, e le diverse Asst, che si devono occupare della gestione stanno assolvendo ai compiti loro assegnati".

Criticità. Dove sta allora, se c'è, la criticità? "La criticità principale, ma questa è cosa ben risaputa - continua ancora Sileo - è data dalla difficoltà nell'approvvigionamento delle dosi di vaccino da inoculare. Non sempre la quantità di dosi che viene destinata a Brescia settimanalmente per settimana corrisponde a quella che poi viene effettivamente consegnata. A volte vengono comunicate riduzioni non previste, ma che sono la diretta conseguenza di scelte operate dalle aziende produttrici. A volte capita poi che ci siano variazioni anche nel programma delle consegne, con quantitativi di vaccini annunciati per un cer-

to giorno e che, invece, arrivano in ritardo". Facile immaginare che tutti questi contrattempi non possano che limitare il regolare andamento della campagna vaccinale, come sembrerebbero confermare i dati pubblicati da alcuni quotidiani nei giorni scorsi.

Avvio. Pur in questa situazione anche la campagna di vaccinazione degli over 80 ha preso avvio nel Bresciano. "Già il 18 febbraio, con una giornata appositamente dedicata, è partita questa campagna nei siti vaccinali cittadini di via Morelli (appositamente adeguato) e al Civile. Nello stesso giorno ha iniziato la sua attività l'hub dedicato di Manerbio (Asst del Garda) dove i vaccini sono stati inoculati anche di domenica. Nei giorni scorsi è partita l'attività vaccinale anche nei centri attivati dall'Asst Franciacorta a Chiari e Iseo, e per quel che riguarda l'Asst Spedali Civili, al centro di Roncadelle di Sarrezzo, e a Gavardo per l'Asst del Garda. Sono andate aumentando le sedi per potenziare la campagna che dalla prossima settimana dovrebbe essere a pieno regime".

Vecchi. La vaccinazione dei "grandi vecchi" nelle strutture individuate dalle Asst di concerto con i Comuni del territorio (tutti spazi extraospedalieri in modo da non arrecare ulteriore peso ai nosocomi già alle prese con gli effetti

Intervista
DI VITTORIO BERTONI

"Imparare dal passato"

Bruno Platto, dell'Ordine dei medici di Brescia: "Fare tesoro degli errori di precedenti campagne"



Il crescere dei casi positivi preoccupa. Fondamentale, anche per i medici di medicina generale, è la campagna di vaccinazione. "Prima vacciniamo - spiega il segretario dell'Ordine dei medici della nostra provincia, Bruno Platto - e meglio è. I nostri studi riportano gli avvisi con le modalità per effettuare le prenotazioni. Il nostro consiglio è di rivolgersi alle farmacie che, grazie alla loro rete capillare, possono coprire nel modo migliore il servizio. Stiamo anche facendo gli elenchi dei pazienti over 80 più fragili che hanno bisogno di vaccino domiciliare. Siamo consapevoli che questa modalità richiede tempi più lunghi e impegno di personale più forte. Siamo quindi molto attenti a valutare i pazienti

e selezionarli per non portar via risorse". Come è stata l'adesione dei colleghi? "Siamo tutti convinti che il vaccino sia indispensabile. Il problema è come organizzare al meglio una vaccinazione di massa. Non è pensabile farlo negli studi, perché le procedure richiedono mezzi e risorse che per ora non abbiamo. C'è quindi una disponibilità ampia ad aderire alla campagna di vaccinazione facendo riferimento a strutture messe a disposizione dalle Asst, come gli hub, che sono in grado di gestire le pratiche burocratiche, hanno una capacità vaccinale infinita e garantiscono la sicurezza al paziente e al medico". La necessità di un tavolo di coordinamento. "Ci vuole un qualcosa che metta insieme

perché non vogliamo ripetere l'esperienza vissuta con il vaccino antinfluenzale dove c'erano gli hub pronti e i sindaci al nostro fianco, ma mancava la materia prima. In questo caso i numeri sono ben diversi e solo grazie ad un vero coordinamento sarà possibile lavorare in modo efficiente ed efficace. Il tavolo tra Ats, Asst e medici di base serve per parlare la stessa lingua, fugare le preoccupazioni, chiarire i problemi ed aprire ad una adesione pressoché totale. Manca in modo drammatico la figura del Distretto che riporta su un territorio più piccolo, ma omogeneo, la risposta sanitaria che garantisce la capacità di coordinamento su tutte le strutture e su tutti i medici.

Esperienza

Una proposta innovativa nell'Alto Garda

È stato attivato in 20 Comuni dell'alta Valle Sabbia e dell'alto Garda un percorso facilitato per l'accesso alla vaccinazione anti Covid, riservato ai cittadini over 80. I 2.899 cittadini nati entro il 31 dicembre 1941 e domiciliati nei comuni di Anfo, Bagolino, Barghe, Capovalle, Casto, Gargnano, Idro, Lavenone, Limone sul Garda, Magasa, Mura, Pertica Alta, Pertica Bassa, Provaglio Val Sabbia, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine sul Garda, Treviso Bresciano, Valvestino e Vestone potranno, grazie all'accordo

sottoscritto da Asst Garda e Amministrazioni, usufruire di una modalità specifica per la prenotazione della vaccinazione e di tre punti vaccinali dedicati. I cittadini verranno contattati telefonicamente dal proprio comune per fissare l'appuntamento, senza necessità di registrarsi online tramite la piattaforma messa a disposizione da Regione Lombardia, mentre la somministrazione del vaccino non avverrà presso l'hub, identificato a Gavardo, ma in una delle seguenti tre sedi: Bagolino, presso la



Rsa Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi Onlus in via Lombardi 5, Nozza di Vestone, presso la Sede Territoriale di Asst Garda in via Reverberi 2 e Gargnano, presso il Plesso Scolastico in via Repubblica 17. "Abbiamo introdotto - dichiara il Direttore Generale di Asst Garda, Carmelo Scarcella (nella foto) - un percorso alternativo che possa agevolare gli over 80, che vivono in aree disagiate, nell'accesso alla vaccinazione. L'idea si è concretizzata grazie alla collaborazione delle Amministrazioni

Comunali che hanno garantito la loro disponibilità per la raccolta delle adesioni alla vaccinazione, delle Comunità Montane Valle Sabbia e Parco Alto Garda Bresciano, dell'Amministrazione Comunale di Gargnano e della Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi Onlus che hanno messo a disposizione le sedi per la somministrazione dei vaccini". Una rete virtuosa che garantisce un servizio di fondamentale importanza ad una fascia di popolazione particolarmente fragile. (v.b.)



dell'aumento dei contagi) permetterà di testare il sistema messo a punto in vista della campagna vaccinale di massa, che, a questo punto, tutti auspicano possa

Il punto critico è l'incertezza sui tempi e sulla quantità di consegne delle dosi vaccinali previste

partire il prima possibile. "L'organizzazione di base resterà sostanzialmente la stessa - conferma il direttore generale dell'Ats di Brescia -, anche se, ovviamente, dovrà essere potenziata magari ottimizzando, adeguandola al maggior numero di persone da vaccinare, le strutture che già oggi stanno lavorando per inoculare il vaccino a determinate categorie". Si colloca in questa prospettiva, come ha annunciato Sileo, l'apertura nella periferia est di Brescia un grandissimo hub nelle immediate vicinanze della stazione del metrobus di S. Eufemia e dotato di un grande parcheggio gratuito. "Sarà una struttura - ricorda il direttore di Ats - individuata grazie alla collaborazione tra Asst Spedali Civili e il Comune di Brescia, che consentirà di gestire al meglio il grande afflusso di persone da vaccinare.

Collaborazione. Proprio una collaborazione sempre più stretta tra autorità sanitarie e sindaci sembra essere la via più efficace per permettere alla macchina vaccinale, che pure nel Bresciano qualche colpo l'ha perso, di partire al meglio per produrre in un tempo che sia il più breve possibile gli effetti sperati, perché le 60mila dosi a oggi inoculate, non sono evidentemente sufficienti per fare fronte a una situazione che è sempre più grave, tanto che anche Bertolaso, chiamato dal neo assessore regionale al Welfare Letizia Moratti, a gestire la campagna vaccinale in Lombardia, ha prospettato per il Bresciano un piano vaccinale "di guerra".

Trova un'altra concreta applicazione, anche nella campagna di vaccinazione anti-Covid destinata agli "over 80", il concetto di farmacia come centro per l'erogazione di molti servizi essenziali, a conferma dell'importanza del ruolo di presidio del territorio vicino al cittadino. I nati fino al 31 dicembre 1941, o in caso di impedimento un loro familiare o caregiver, possono infatti recarsi nella farmacia più vicina muniti di codice fiscale per chiedere di prenotare il servizio di vaccinazione. Un momento da gestire con la massima attenzione, considerando la fascia di popolazione fragile. "Abbiamo aderito a questa campagna - afferma Clara Mottinelli, presidente Federfarma Brescia,

l'associazione che raggruppa i titolari delle 380 farmacie della provincia - con grande senso di responsabilità, sapendo di poter offrire, grazie alla nostra rete capillare, un servizio utile e apprezzato". Anche nel periodo più duro della pandemia le farmacie hanno tenuto aperto, incrementando i servizi erogati. "In pochissimo tempo - continua la presidente - abbiamo messo in atto i più rigidi protocolli di sicurezza, ci siamo attrezzati con dispositivi di protezione e di contenimento. La rete delle nostre farmacie e i nostri operatori hanno dato una grande prova di professionalità". Dopo l'accordo siglato con la Regione per eseguire i test sierologici e i tamponi rapidi (57 le farmacie

del Bresciano che li effettuano), il prossimo auspicio è fondamentale: il passo sarà quello di attivare al più presto il protocollo per effettuare le vaccinazioni, supportando in questo modo la campagna vaccinale di massa che a oggi rappresenta l'arma più efficace per sconfiggere finalmente il virus. "Nei mesi scorsi - conclude Mottinelli - abbiamo tenuto corsi online per diventare vaccinatori. Purtroppo non abbiamo potuto effettuare il tirocinio pratico in presenza. Ma siamo pronti, appena le condizioni lo permetteranno, a completare il percorso in modo da essere utili per somministrare il vaccino anti-Covid e in futuro, in modo permanente, anche l'antinfluenzale".

Intervista

DI MASSIMO VENTURELLI

Zanni (AcB): i Comuni pronti a fare la loro parte



Chiesta alle amministrazioni una collaborazione per gestire una campagna che sarà lunga

GABRIELE ZANNI
PRESIDENTE ACB

Gabriele Zanni, sindaco di Palazzolo sull'Oglio, come tutti i primi cittadini, sta seguendo con preoccupazione l'evoluzione della curva dei contagi nel Bresciano. Come presidente dell'Associazione Comuni Bresciani sta anche coordinando la raccolta delle risposte che dalle singole amministrazioni comunali giungono alla richiesta di collaborazione rivolte dalle autorità sanitarie per l'organizzazione e la gestione della campagna vaccinale. **Qual è il ruolo riservato ai Comuni nella programmazione della campagna vaccinale?** Come Comuni siamo stati interpellati dalle Asst dei territori che stanno collaborando con Regione e Ats, per la campagna vaccinale. Le singole

amministrazioni interpellate stanno lavorando per mettere a disposizione strutture da destinare a sedi vaccinali, anche se per ora è prevalsa la tesi di individuare grandi hub di riferimento.

Si tratta di una scelta che condividete?

Anche se capiamo che quella operata è una scelta che presenta grandi vantaggi sul piano organizzativo e di impiego di risorse e di personale, riteniamo che abbia in sé delle criticità, che per altro abbiamo sottolineato, a partire dal venire meno del requisito della prossimità. Con più punti diffusi sul territorio forse, oggi tra le fasce più anziane della popolazione, e domani con la campagna di massa, sarebbe stato più semplice convincere un numero di elevato di persone sottoporsi alla vaccinazione.

Quali sono le altre richieste che le autorità sanitarie hanno rivolto ai Comuni?

Una richiesta che abbiamo accolto è quella della disponibilità di personale a cui affidare la gestione della parte amministrativa e logistica della campagna, questo per permettere l'apertura di più centri vaccinali nei territori di riferimento. Aspettiamo gli ultimi riscontri proprio in questi giorni, ma già alcune importanti indicazioni sono giunte, così da essere eventualmente operativi con il mese di aprile". Le amministrazioni comunali stanno così mettendo in campo tutta la loro disponibilità perché la campagna vaccinale parta quanto prima. L'impegno prospettato dalle autorità sanitarie non è di poco conto: dodici mesi, a riprova che la lotta al Covid sarà ancora lunga.

Intervista

DI VITTORIO BERTONI

Le farmacie ci sono

Clara Mottinelli, presidente Federfarma: "Disponibili a fare le vaccinazioni nelle nostre strutture"





- Sistemi di diffusione Audio
- Automazione Campane



Gruppo Audema s.n.c.

Via Caduti del Lavoro, 15/2 - 25030 Castrezzato (BS) - 030 7702802

mail: audema@audema.it - www.audema.it



Italia

Acli: Rossini lascia la presidenza a Manfredonia

Le Acli nazionali hanno un nuovo presidente. A Roberto Rossini, al termine del 26° Congresso nazionale, subentra il pisano Emiliano Manfredonia, dal 2016 vicepresidente vicario e presidente del Patronato Acli. A Roberto Rossini, al termine di un mandato durato 5 anni, è arrivato il grazie delle Acli bresciane per il contributo dato definizione di una linea politica associativa di grande profilo, oltre al risanamento dell'Associazione in una congiuntura esterna ed interna alle Acli di grande difficoltà. Durante il Congresso nazionale è stato rinnovato anche il Consiglio Nazionale. Tra i consiglieri è stato eletto anche il vicepresidente provinciale Fabrizio Molteni, che si aggiunge alla vicepresidente Stefania Romano, eletta durante il recente Congresso regionale. L'aclista bresciana Federica Paletti è inoltre stata eletta componente del Collegio di Garanzia. Nelle scorse settimane, invece, Martino Troncatti è stato eletto nuovo presidente delle Acli Lombardia. 68enne, originario di Corteno Golgi, vive da anni a Concesio, e ha una storia di lungo corso come volontario delle Acli.



Brevi

Usa

La Virginia abolisce la pena di morte

Il Congresso dello Stato della costa occidentale degli Usa ha approvato una legge che cancellerà la pena capitale. La decisione è di particolare rilievo perché arriva dallo Stato in cui, storicamente, sono state eseguite più condanne a morte.

Myanmar

L'Onu chiede lo stop delle violenze

A tre settimane dalla presa di potere da parte dei militari, il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha ribadito la ferma condanna della repressione in atto in Myanmar ed ha chiesto la liberazione dei prigionieri.

Europa

Piani nazionali per il via del Recovery Fund

L'Ecofin ha discusso dei piani di rilancio Ue. Il Recovery Fund, recentemente votato dall'Europarlamento, non potrà essere davvero operativo fino a quando ciascuno Stato membro non lo avrà ratificato e non vedrà approvato il proprio piano di spesa.

Siria

La diplomazia lavora per la pace che ancora non c'è

Ha preso il via nei giorni scorsi a Sochi il nuovo round di negoziati tra Russia, Iran e Turchia per la stabilizzazione della Siria. In attesa della quinta conferenza di Bruxelles dell'Ue sui rifugiati, rimane ancora attiva la minaccia dello Stato Islamico.

Volto bello dell'Italia nel mondo

Il Nunzio apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e un missionario saveriano ricordano l'ambasciatore Attanasio

R.D. Congo

DI L. ZANARDINI - M. VENTURELLI

Un'imboscata in piena regola, probabilmente a scopo di sequestro, finita in tragedia. Così nei giorni scorsi sono morti l'ambasciatore italiano nella Repubblica democratica del Congo Luca Attanasio, 43 anni, il carabiniere Vittorio Iacovacci, 31, e il loro autista congolese, Mustapha Milambo. Sono stati uccisi in un agguato mentre viaggiavano a bordo di un'auto dell'Onu in una regione della Repubblica democratica del Congo, il Nord Kivu, da anni teatro di violenti scontri tra decine di milizie che si contendono il controllo del territorio e delle sue risorse naturali. "Piango con un dolore immenso l'amico ambasciatore Luca Attanasio e Vittorio Iacovacci, il Carabiniere che lo accompagnava. L'Ambasciatore mi aveva invitato ad accompagnarlo in questa missione, ma in questi giorni si tiene a Kinshasa un'importante riunione della Conferenza Episcopale, alla quale devo partecipare". Così mons. Ettore Balestrero, da due anni nunzio apostolico nella Repubblica Democratica del Congo, ricorda la figura di Luca Attanasio e del carabiniere che gli faceva da scorta. "L'Ambasciatore - spiega

L'AMBASCIATORE LUCA ATTANASIO CON I MISSIONARI SAVERIANI A BUKAVU



Ai compiti della diplomazia affiancava un impegno concreto in iniziative di solidarietà per i bambini abbandonati

Balestrero - si era fatto conoscere e amare in questo immenso Paese. Promuoveva l'immagine dell'Italia e tante opere di solidarietà. Insieme a Vittorio Iacovacci ha testimoniato la generosità e la sollecitudine dei nostri compatrioti all'estero".

Attacco. L'attacco costato la vita ai due italiani è avvenuto in una zona estremamente "calda", dove sono presenti molteplici gruppi armati. "In quella stessa zona - continua il Nunzio -, e in quelle non lonta-

che raccolga il loro sacrificio e che esso aiuti a tenere accesi i fari della comunità internazionale su questa Regione, dove la morte e il dolore, purtroppo, restano di casa".

Incontro. Un altro commosso ricordo arriva dal saveriano padre Gianni Magnaguagno, che vive nella comunità di Bukavu e che nei giorni precedenti all'agguato aveva accolto Luca Attanasio. "Sabato scorso l'ambasciatore era stato da noi in visita - ricorda il religioso -. Avevamo avuto un breve incontro a cui avevano partecipato anche gli altri italiani presenti. La mattina dopo, al termine della celebrazione della Messa ci siamo salutati, e loro sono partiti, con tre auto per fare visita a un progetto del Pam finanziato dall'Italia a nord di Goma". Attanasio, ricorda ancora padre Magnaguagno, era entusiasta, aveva raccontato di essere riuscito a ottenere dal governo congolese il nulla osta per aprire all'Italia la possibilità di adottare bambini congolesi abbandonati. Aveva raccontato ai saveriani dei numerosi progetti destinati ai più piccoli e per i quali stava chiedendo il sostegno anche del Programma alimentare mondiale. "L'ambasciatore - continua ancora il saveriano

- era molto affezionato alla nostra comunità. Veniva volentieri da noi e già in precedenza ci aveva aiutato nel sostenere una cooperativa impegnata nella realizzazione di un progetto agricolo".

Impegno. Il ritratto che padre Magnaguagno fornisce dell'ambasciatore assassinato, è quello di un uomo fortemente impegnato in una serie di progetti per il recupero dei bambini di strada, impegno che condivideva con la moglie tramite l'organizzazione "Mama Sofia". Si tratta di un'associazione fondata dalla moglie del diplomatico, Zakia Seddiki, all'indomani dell'arrivo nella Repubblica Democratica del Congo, nel 2017, e che si pone come obiettivo quello di migliorare la vita a donne e bambini in difficoltà nel Paese africano. Due sono i filoni operativi della ong: l'organizzazione di iniziative ed eventi specifici con cui dare una risposta immediata a richieste di aiuto per situazioni di grave disagio e difficoltà e la realizzazione di progetti duraturi che, ove possibile, possano auto-mantenersi nel tempo e creare reddito per chi ha più bisogno, soprattutto mamme e famiglie in difficoltà. Un impegno che Zakia Seddiki condivideva con il marito Luca Attanasio.

Brescia

DI MASSIMO VENTURELLI

Arancioni rinforzati!

Dal 22 febbraio giro di vite nel Bresciano per fare fronte al rapido aumento dei contagi

Per giorni, dopo che una sorte analoga, era toccata a Castrezzato, da più parti era stata invocata per il Bresciano la zona rossa per far fronte al vertiginoso aumento dei contagi da Covid-19. Colpa della variante inglese, era stato detto. Ad inizio settimana anche il sindaco di Brescia Emilio

Del Bono aveva dato conto di un confronto con il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana nel corso del quale gli aveva prospettato la situazione della provincia, con tanto di aumento della pressione sugli ospedali del territorio. I dati del Bresciano, era stata la risposta



del Governatore, erano già stati inviati all'attenzione del Comitato tecnico scientifico nazionale per le opportune valutazioni. La Regione, però, non ha aspettato la risposta da Roma e, il 22 febbraio, ha decretato che l'intera provincia di Brescia, più sette Comuni della Bergamasca appena al di là dei confini provinciali, diventassero zona arancione rinforzata. In sostanza sino al 2 marzo, oltre alle misure tipiche del secondo livello di pericolo (divieto di circolare dalle 22 alle 5 del mattino, di spostarsi tra Comuni, salvo quelli da centri con popolazione fino a 5.000 abitanti, entro 30 chilometri dai confini,

chiusura di bar e ristoranti, 7 giorni su 7, con possibilità di asporto fino alle 18 per i primi, chiusura nei fine settimana dei negozi presenti nei centri commerciali, con l'esclusione di farmacie, parafarmacie, punti vendita di generi alimentari, tabaccherie ed edicole; chiusura di musei e mostre; riduzione fino al 50% per il trasporto pubblico. Sospensione di attività di sale giochi, sale scommesse, bingo e slot machine anche nei bar e tabaccherie. Chiusure di piscine, palestre, teatri, cinema). A queste misure si aggiunge la sospensione delle lezioni in presenza per le scuole di ogni ordine e grado.

Sottovoce Mai da soli

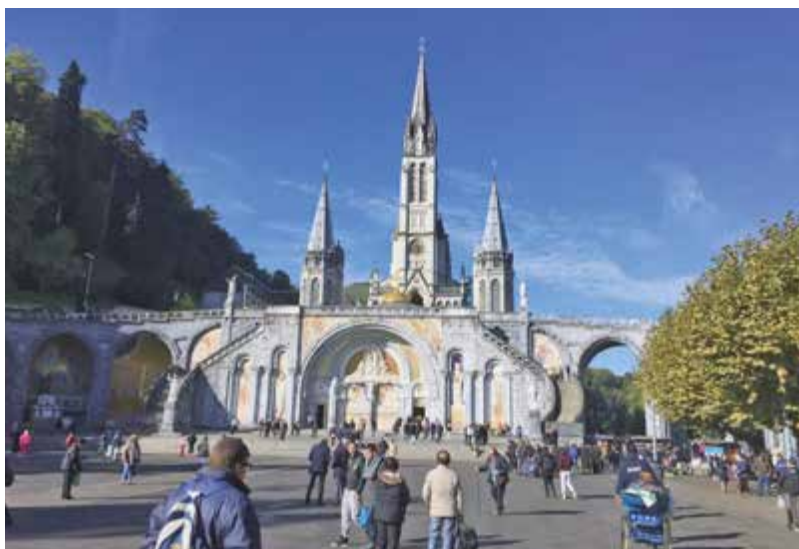
Che il governo Draghi non si identifichi "con alcuna formula politica" – per riprendere le parole usate dal Capo dello Stato – è del tutto evidente. La maggioranza eccezionalmente ampia che si è impegnata a sostenere l'esecutivo, in un momento di emergenza per il Paese, è il risultato di una convergenza che non implica un'alleanza politica tra i partiti che la compongono. Analisti e commentatori hanno già ripetutamente messo in evidenza come una maggioranza di questo

tipo, l'unica possibile nella situazione che si era creata, rappresenti allo stesso tempo una risorsa (per la sua ampiezza) e un rischio (per l'eterogeneità delle sue componenti). Ma bisogna fare i conti con la realtà e lo stesso presidente del Consiglio, ringraziando i parlamentari per la stima dimostrata nei suoi confronti, si è detto consapevole che "essa dovrà essere giustificata e validata nei fatti dall'azione del governo". Se la maggioranza si fonda su "un nuovo e del tutto inconsueto perimetro di

OPINIONI
direttore@lavoicedelpopolo.it

collaborazione", per citare ancora Draghi, questo però non vuol dire che essa sia priva di paletti di riferimento. "Questo governo – ha scandito il premier in uno dei passaggi più caratterizzanti delle sue dichiarazioni programmatiche – nasce nel solco dell'appartenenza del nostro Paese, come socio fondatore, all'Unione europea, e come protagonista dell'Alleanza Atlantica, nel solco delle grandi democrazie occidentali, a difesa dei loro irrinunciabili principi e valori". "Sostenere questo governo

– ha ulteriormente sottolineato il premier – significa condividere l'irreversibilità della scelta dell'euro, significa condividere la prospettiva di un'Unione europea sempre più integrata che approderà a un bilancio pubblico comune capace di sostenere i Paesi nei periodi di recessione". La sintesi è che "non c'è sovranità nella solitudine". È una vera e propria pregiudiziale anti-sovrana con cui tutte le forze che oggi sostengono il governo saranno prima o poi chiamate a misurarsi. (Stefano De Martis)



Veloce ripresa? No, lento risveglio

Turismo
DI RICCARDO BERTOLI

Diventa davvero difficile pensare al turismo in questi giorni in cui combattiamo, anche in Italia, con i numeri di una pandemia che non dà respiro e con i dati di una ripresa che, attesa da tempo, pare assolutamente destinata a ritardare ancora la sua venuta. Mai come in questi giorni, anche mentre scriviamo, registriamo una tragica conta delle vittime e dei numeri che, in crescita ovunque, non inducono all'ottimismo. Anche per questo, pur nella volontà da tutti espressa di un seppur parziale ritorno alla normalità e a una conseguente ripresa dell'attività turistica, con fatica ci si interroga tra operatori sulle potenzialità di un settore a cui tanto si guarda anche in relazione all'esordio di questo nuovo Governo per un auspicabile rilancio. A oggi tuttavia la conta di una crisi che è straordinaria e che ha toccato il comparto turistico forse come nessun altro settore economico, registra cifre in perdita da capogiro che esprimono per l'intera filiera del turismo e dell'indotto una flessione vicina al 60% per quanto riguarda l'alberghiero e l'accoglienza e di oltre il 90% per la macchina più complessa e diversificata del turismo organizzato in genere: basti pensare al crollo totale di alcuni settori come il turismo scolastico, congressuale e dei viaggi di gruppo. Un dato negativo che anche i tanti interventi di ristoro hanno in parte solo mitigato con gli effetti di una pesantissima ricaduta sull'intero settore: una panacea – quella dei ristori – limitata ai bilanci 2020 ma assolutamente non risolutiva su un ritardo di stagione che continua a minare aziende e professionalità. Ci si chiede da più parti quando la tendenza sarà invertita e su che basi si potranno percorrere significativi cammini di uscita da una crisi che non potrà che essere sconfitta

nel momento stesso in cui saranno identificati sicuri scenari di uscita da un incubo prima di tutto sanitario. I più attenti non si illudono infatti che possa bastare un insieme di buone intenzioni auspicato da tutti i soggetti coinvolti e da chi dovrà delineare una ripresa complessiva dell'intero sistema Paese perché come da sempre – terrorismo e crisi economica insegnano – il turismo e la mobilità in genere sono legati prima di tutto a consapevolezza e sensazioni anche psicologiche di tranquillità e benessere. Non basterà trovare formule e slogan ad effetto come quelle del "passaporto vaccinale" o delle aree "covid free" e nemmeno le già citate da tanti attori del comparto "certezze del mercato", buone semmai per il marketing ma non certo per la valorizzazione di una serie di componenti che attengono prima di tutto alla sostenibilità turistica. Si tratterà in sostanza di non immaginare che sia sufficiente "riattivare un interruttore" come qualcuno ha già ampiamente detto ma di come sarà opportuno farsi carico – almeno per quanto riguarda l'incoming – di un insieme di investimenti sul comparto nel suo complesso che passi dalla valorizzazione non solo dei grandi Siti noti al mondo ma anche dei piccoli Centri per un virtuoso localismo a sostegno dello slow tourism in grande ascesa. Alcuni studi preconizzano infatti una ripresa che non arriverà prepotente prima del 2022/2023 in attesa di meglio comprendere per esempio le innumerevoli incognite legate al futuro delle low cost, prima oggetto di grande speranza e oggi di più tiepida attesa. Si tratterà in buona sostanza di immaginare un lento risveglio più che una veloce ripresa sperando che almeno questa volta ci si impegni ad orientare un cambiamento più che a cavalcarlo, ad accompagnarlo più che a dirizzarlo: per dirla "alla Draghi" con più visione e meno moneta.

DI ADRIANA POZZI



DI LUCIANO PACE

Ecumenismo Chiese ai fratelli cristiani

Una bella notizia per l'ecumenismo bresciano: recentemente, nella frazione Novagli di Montichiari, è stata inaugurata una chiesa per gli oltre 1400 fedeli ortodossi che gravitano in quelle zone. Si tratta di un capannone industriale, acquistato dalla comunità rumena e moldava, riconvertito e adattato alla nuova destinazione, in cui i lavori non sono ancora terminati, ma gli elementi indispensabili per farne un luogo di culto, primo fra tutti l'iconostasi, ci sono tutti. Si realizza così il sogno di tanti cristiani che desideravano un ambiente per celebrare in modo dignitoso la liturgia e vivere la loro fede. Un sogno che non si è arreso davanti alle difficoltà: due anni fa, infatti, era sfumata la possibilità di utilizzare la chiesa di Santa Maria del Suffragio per ospitare la comunità di rumeni e moldavi. Ed è proprio questo fatto che deve farci riflettere. Al di là del caso specifico di Montichiari su cui, è ovvio, non possiamo dare giudizi, dobbiamo constatare che parecchie delle nostre chiese sono oggi sottoutilizzate (quando non del tutto inutilizzate) mentre molti fratelli cristiani non hanno luoghi in cui riunirsi per le celebrazioni e per la vita di comunità. Questo perché sotto sotto, probabilmente pensiamo ancora al-

la chiesa-edificio come luogo di appartenenza e di rappresentanza, di cui non si possono (o non si vogliono) modificare le caratteristiche: è certo che un'iconostasi cambierebbe il volto di una nostra chiesa e che l'utilizzo molto più ampio di candele e immagini, tipico della liturgia ortodossa, potrebbe lasciarci perplessi. Ma ciò che si vede è davvero la cosa più importante? O non è più importante quello che una chiesa rappresenta e testimonia? Essa è sì un luogo, ma se questo non diventa il segno di una comunità attenta, aperta e accogliente, capace di rinunciare a qualcosa di non essenziale per essere davvero fraterna e generosa, rischia di perdere valore e significato. Parliamo tanto di ecumenismo e la Diocesi ha una lunga e consolidata tradizione in questo campo, eppure, talvolta, alla condivisione di esperienze e celebrazioni non segue un impegno altrettanto determinato sul piano concreto nello spirito dell'accoglienza. Il messaggio che ci viene da Montichiari, oltre alla gioia per una comunità ortodossa vitale e ormai radicata, è che solo andando al di là degli aspetti esteriori e aprendoci alla novità dell'altro, saremo in grado non solo di predicare, ma anche di praticare un vero ecumenismo.

Scuola Meglio iniziare bene

Nei giorni scorsi è stata avanzata l'ipotesi di prolungare la scuola fino a fine giugno. Pare che si intenda applicarla solo alla scuola primaria. Fra le motivazioni a sostegno della proposta spicca l'impressione che la didattica a distanza non solo sia risultata inefficace rispetto a quella in presenza, ma abbia anche ridotto i tempi e la qualità dell'apprendimento scolastico. Di questo parere è, per esempio, Mario Rusconi, presidente dell'Anp (Associazione nazionale presidi). A suo giudizio è "giusto tenere aperte le scuole elementari fino a fine giugno anche per recuperare eventuali gap. [...] Ci sono stati diversi insegnanti delle elementari che mi hanno raccontato che soprattutto i bambini di seconda, all'inizio dell'anno scolastico, avevano grosse difficoltà a leggere e scrivere, avendo fatto il secondo quadrimestre della prima elementare in dad". Simile è il parere di Paola Serafin, rappresentante dei Dirigenti Scolastici nella Cisl, secondo cui, nonostante la scuola primaria sia ancora attuata in presenza durante l'attuale anno scolastico, "se si pensasse di tenere aperte le scuole elementari per tutto il mese di giugno con attività ludiche e di recupero per i più piccoli, certamente saremmo favorevoli".

Due pareri distinti, dunque, per i quali la proposta del prolungamento delle lezioni è positivamente accolta. Un aspetto sembra sfuggire a molti: il fatto che da parecchi anni molte scuole del Paese comincino le lezioni a metà settembre con un organico in ruolo ridotto, con la conseguenza che alcune discipline iniziano ad essere impartite solo da fine ottobre o a novembre inoltrato. Siccome tanti studenti hanno le oggettive difficoltà di apprendimento segnalate da Rusconi e molte altre, non converrebbe che il Ministero migliorasse i tempi e i modi di avvio dell'anno scolastico, piuttosto che decidere di prolungarne il termine? Per quanto tempo le scuole e le famiglie italiane dovranno continuare a subire questo palese disservizio dell'assenza di molti insegnanti in cattedra all'avvio dell'anno scolastico? Chissà se a questo obiettivo e cronico problema della scuola italiana il ministro Bianchi saprà e vorrà dare adeguata risposta. Nell'attesa del miracolo, è probabile che gli insegnanti continuino a compiere il loro dovere anche fino a fine giugno, se così verrà loro richiesto, testimoniando la loro dedizione all'unico bene che si commercia investendo denaro a fondo apparentemente perduto: l'istruzione.

Brescia

DI ROMANO GUATTA CALDINI

“Non chiamatele baby gang”. Il presidente della Cooperativa “Il Calabrone”, Alessandro Augelli, che fra i tanti servizi si occupa anche di politiche giovanili, è tranchant. L'escalation di fenomeni di violenza di cui sono stati protagonisti tanti giovani adolescenti in città sono ascrivibili a un disagio diffuso, certamente frutto della deprivazione relazionale causata dalle misure restrittive per fronteggiare l'emergenza sanitaria, ma a Brescia non sussiste alcuna concomitanza fra i casi registrati e la presenza di gruppi organizzati. È questo, in estrema sintesi, il messaggio lanciato dalla realtà di Viale Duca degli Abruzzi: “Non vediamo organizzazioni come le ‘pandillas’ del milanese. Un conto – sottolinea Augelli – è trattare un fenomeno come quello di gruppi con determinati obiettivi, per quanto deprecabili, e con una struttura gerarchica, ben altra cosa è vedere gruppi di adolescenti che, pur mettendo in atto condotte delinquenti, non agiscono come organizzazioni in maniera metodica. Questo è indice di una tenuta del territorio”. Seppur nella estrema difficoltà della contingenza, Brescia ha saputo mantenere attive diverse iniziative dedicate ai giovani, in presenza oppure online. “Se l'unica proposta – continua – che possono trovare i ragazzi è quella dei bar, e questo non possiamo tacerlo, è ovvio che certi fenomeni si palesino, con tutto ciò che ne consegue, dalla violenza ai tentativi provocatori nei confronti del mondo adulto”. Sarebbe troppo facile risolvere il problema con una maggiore presenza delle forze dell'ordine, per quanto necessaria. Il nodo va sciolto a monte, soprattutto se si considera che queste forme di disagio hanno due volti: uno esposto alla luce del sole, più eclatante, e l'altro nascosto e silente: “Non è un caso che gli episodi di violenza registrati siano avvenuti nelle principali piazze cittadine – sottolinea – piuttosto che nelle zone di periferia, quasi fosse un grido di aiuto. Questo non è un fenomeno solo bresciano. Al fianco di questi episodi sotto gli occhi di tutti, al ‘Calabrone’ stiamo notando il venire a galla di comportamenti che, pur avendo la stessa matrice, hanno una modalità di espressione esattamente opposta: è in crescita il numero di adolescenti che stanno sviluppando forme di malessere molto forte, casi che poi vengono presi in carico come patologie psicologiche legate a condotte autoleusive e stati d'ansia”.

Interiorizzazione. Da un lato c'è un'interiorizzazione della propria condizione, dall'altro c'è chi manifesta la propria sofferenza attraverso esplosioni incontrollate di violenza. “Questi ultimi – è l'opinione di Augelli – smuovono il mondo adulto, i primi, invece, rischiano di passare sotto silenzio”. La Loggia, conscia di questa situazione, ha chiesto proprio alla Cooperativa “Il Calabrone” una relazione: “Ben vengano le strategie di fronteggiamento – spiega Augelli – con un maggior presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine, ma accanto a questo, oltre alla cura, è necessario che, pur nel rispetto delle normative vigenti, venga posto in essere altro. Non per svalutare l'emergenza sanitaria, ma dobbiamo domandarci quale sarà il costo, un domani, dell'impatto sociale e psicologico delle attuali misure. Dal prossimo anno rischiamo di pagare un prezzo altissimo. Molti più ragazzi, rispetto al passato, stanno sviluppando comportamenti devianti, con abuso di sostanze. Altrettanti vengono presi in carico dai servizi per problemi psichiatrici”.

Brescia
guattacaldini@lavoicedelpopolo.it

L'escalation del disagio giovanile

In aumento l'abuso di sostanze e i disturbi psichici fra gli adolescenti, spesso protagonisti della recente recrudescenza degli episodi di violenza

L'aumento delle prese in carico. Il Centro specialistico “La Fenice”, in capo alla Cooperativa e che si occupa proprio di questo tipo di problematiche, da gennaio a oggi ha preso in carico 20 ragazzi, quando nel solo 2020 i casi erano stati 50 (la fascia è fra i 12 e i 24 anni). A fornire il dato è Angelo Mattei, coordinatore della progettualità: “La maggior parte delle devianze sono frutto dell'isolamento a cui sono stati esposti. Vediamo soprattutto una sorta di ritiro sociale, sotto forma di anedonia (perdita di interesse o l'incapacità di provare piacere nello svolgimento di attività solitamente gratificanti ndr), con sfumature che possono sfociare in depressione. Ansia, panico e comportamenti disfunzionali rispetto al cibo vanno per la maggiore. La mancanza di relazioni, soprattutto negli adolescen-

ti, porta a tutto questo”. Anche agli Spedali Civili, in questi mesi, hanno visto aumentare le richieste di aiuto da parte di adolescenti che manifestano disturbi psichici, con alcuni tentativi di suicidio. Che fare, soprattutto per la larga schiera di ragazzi che in silenzio stanno esprimendo il proprio malessere? “Stiamo attenti – ammonisce Mattei – ai troppi silenzi. È facile individuare un problema quando questo si esprime in maniera eclatante. Siamo tutti chiamati a sviluppare uno sguardo più attento alle dimensioni emotive. D'altro canto, e questo vale per tutti, è necessario ricostruire reti relazionali proattive e positive che coinvolgano gli adolescenti in maniera eterogenea”.

La parrocchia. Fra i casi più gravi accaduti nel Bresciano spicca l'ag-

gressione, nelle scorse settimane, ai danni di una ragazzina, davanti alla fermata della metro di Mompiano. Un pestaggio che in seguito è stato pubblicato sui social. Nel quartiere, nella parrocchia di San Gaudenzio, opera il curato don Marco Cavazzoni: “Subito dopo l'accaduto – sottolinea – si è attivato un tavolo di lavoro comprendente il Punto comunità, la parrocchia, la Polizia e le svariate associazioni di volontariato. C'è stata una presa in carico della situazione, in vista di alcune azioni incisive di sensibilizzazione. L'attuale malessere giovanile non è solo figlio della pandemia. È un contesto che è venuto a delinearsi nel tempo e che ‘viaggia’ attraverso la metropolitana: i ragazzi si trovano nelle varie stazioni per poi spostarsi, soprattutto in centro”.

Nel quartiere. Nel quartiere è già attiva da tempo una rete sinergica fra parrocchia, famiglie e associazioni. Questo permette di prevenire, o comunque individuare, determinati comportamenti devianti. Il più delle volte, però, i protagonisti di determinate azioni appartengono a nuclei familiari che non vivono nella comunità e questo non permette alcuna relazione: “In questi casi – continua – la possibilità di intervenire è chiaramente più scarsa. D'altra parte sussistono diverse progettualità dedicate ai giovani, frutto della collaborazione fra svariati attori, che funziona e fa da sponda. Con l'attuale gap relazionale, purtroppo, l'emergere di comportamenti scomposti è difficilmente controllabile”.

Bar. Messi tante volte sotto accusa, i bar, come anche altri esercizi commerciali, oltre a pagare lo scotto economico delle attuali misure restrittive, sono spesso l'epicentro di alcuni dei più gravi fatti di cronaca. È il caso del bar Punto d'incontro di corso Cavour, il cui titolare, Alessandro Annovazzi, è stato letteralmente pestato da 6 ragazzi, il 25 dicembre scorso, per aver fatto rispettare il divieto di assembramento davanti al locale. “Dopo l'asporto li ho invitati ad andarsene dal plateatico – racconta –, ma uno di questi è entrato nel bar per provocare uno dei miei collaboratori. Una volta uscito ha cominciato, insieme agli altri, a insultarmi, continuando a permanere davanti al bar. Sono uscito per allontanarli. A quel punto sono stato colpito in testa. E una volta a terra è partita una raffica di calci”. Già prima della pandemia la situazione era “fuori controllo” sottolinea Annovazzi: “Se da un lato, in piazza Arnaldo, avevamo gli adulti, nell'asse che si muove fra corso Cavour, corso Magenta e corso Zanardelli, si vedevano orde di ragazzini ubriachi. Con l'avvento del Covid e le relative restrizioni, non ultime quelle orarie, è tutto peggiorato. L'isolamento ha avuto il suo peso. Adesso si ubriacano, magari rifornendosi ai supermercati, sin dal pomeriggio. Anche altri esercizi commerciali adiacenti al mio bar sono spesso costretti a chiudere prima. Dalle 15 alle 18 è impossibile lavorare”.



“Se l'unica proposta che possono trovare i ragazzi è quella dei bar, è ovvio che certi fenomeni si palesino”

ALESSANDRO AUGELLI
PRESIDENTE DELLA COOP. IL CALABRONE



“L'attuale malessere giovanile non è solo figlio della pandemia. È un contesto che è venuto a delinearsi nel tempo”

MARCO CAVAZZONI
CURATO A MOMPIANO



“Sono uscito per allontanarli. A quel punto sono stato colpito in testa. E una volta a terra è partita una raffica di calci”

ALESSANDRO ANNOVAZZI
TITOLARE DEL BAR PUNTO D'INCONTRO



Istituto Abba - Ballini A scuola contro la violenza sulle donne

“A scuola contro la violenza sulle donne” è un seminario promosso da regione Lombardia e dall’istituto tecnico commerciale Abba - Ballini, in collaborazione con il Centro antiviolenza, Associazione Case delle donne di Brescia, il Comitato Pari opportunità Ordine degli avvocati di Brescia, con il patrocinio del Comune di Brescia. Il seminario è un progetto per docenti e dirigenti scolastici di ogni ordine e grado, con l’obiettivo di promuovere le pari opportunità

e la prevenzione del fenomeno della violenza contro le donne. Il progetto è costituito da quattro incontri online sulla piattaforma Google Meet, nei giorni di: martedì 16 marzo, martedì 30 marzo, mercoledì 7 aprile e venerdì 23 aprile, dalle ore 15 alle ore 18.30. Ogni giorno verranno affrontate differenti tematiche per sensibilizzare l’attenzione nei confronti della donna, con la partecipazione di vari esperti: docenti universitari, filosofi,

magistrati e fondatori di onlus che porteranno le loro testimonianze. Fra questi ricordiamo Mariasole Bannò, docente dell’università degli Studi di Brescia che nella prima giornata parlerà dell’andamento del fenomeno del femminicidio. Seguiranno le testimonianze di Ivana Giannetti, fondatrice del Telefono azzurro e rosa di Brescia e la criminologa Cinzia Mammoliti; l’incontro si concluderà con la presentazione del Piano nazionale Codice rosso e la sua attuazione

da parte dell’avvocato Beatrice Ferrari e del magistrato Barbara Benzi. In concomitanza con gli incontri online sono in programma diverse esposizioni: “Donne un secolo di conquiste” e “Donne oltre l’immagine” sono solo alcuni dei titoli che verranno proposti. Per maggiori informazioni e chiarimenti è possibile consultare il sito dell’Istituto tecnico commerciale Abba - Ballini all’indirizzo www.abba-ballini.edu.it. (Laura Pezzotti)

Brescia Montichiari in 24 minuti

Questo il tempo di percorrenza dal Centro fiera monteclarese alla città, grazie alla nuova rete ferroviaria

Brescia
DI GUIDO VECCHI

Per fare il punto sulla progettazione della nuova tratta ferroviaria Brescia-Montichiari e fornire gli ultimi aggiornamenti sulle opere e le tempistiche previste, sono intervenuti nei giorni scorsi in Commissione Territorio i vertici di Reti Ferroviarie Italiane, il Presidente della Provincia di Brescia Samuele

Alghisi e alcuni Sindaci dei territori interessati dal passaggio della linea: soddisfazione per l’esito dell’incontro è stata espressa dalla Presidente della Commissione Claudia Carzeri.

Carzeri. “È un’opera importante e necessaria – ha sottolineato Claudia Carzeri – e che rappresenta un’occasione significativa per migliorare sensibilmente la mobilità sul territorio: l’intervento però deve essere realizzato di concerto e comune accordo con i Comuni interessati affinché le opere infrastrutturali siano ottimizzate e coniugate al meglio con le caratteristiche e le esigenze del territorio. Per questo il confronto tra i vertici di Rfi e gli amministratori locali è stato quanto mai utile e opportuno”. I Ministeri

di Infrastrutture e Trasporti e di Economia e Finanze hanno firmato nel 2019 il Contratto di programma con Reti Ferroviarie Italiane, stanziando 250 milioni di euro per la ferrovia Brescia-Montichiari. L’opera è suddivisa in lotti funzionali. Una prima fase riguarderà il raddoppio dei binari tra Brescia e San Zeno, la seconda il raddoppio (con elettrificazione) fino a Ghedi, che sarà reso compatibile con il successivo collegamento, tutto nuovo, con l’Aeroporto e la Fiera di Montichiari. Le risorse stanziare consentiranno

anche la riqualificazione delle tre stazioni di San Zeno, Montirone e Ghedi e la soppressione di tutti i passaggi a livello attualmente presenti lungo la linea esistente. In 24 minuti è previsto il tempo di percorrenza da Montichiari Fiera a Brescia. Durante l’audizione è stata inoltre confermata da parte di Rfi la volontà di recuperare le risorse necessarie per l’elettrificazione della Como-Lecco.

Manzoni. “Il collegamento ferroviario Brescia-Ghedi-Montichiari,

per il quale abbiamo lavorato con successo in questi anni affinché entrasse nella programmazione ufficiale degli investimenti di Rfi e per il quale ora Rfi avvierà la progettazione dell’opera in stretto raccordo con gli Enti locali territorialmente interessati, è una grande opportunità per il territorio bresciano”: così l’assessore alla Mobilità del Comune di Brescia, Federico Manzoni.

L’investimento. “Questo investimento – prosegue Manzoni – consentirà infatti di raggiungere importanti risultati. Anzitutto di rivitalizzare e potenziare due linee ferroviarie (quella per Cremona, nella tratta fino a San Zeno, e, soprattutto, quella per Parma, nella tratta fino a Ghedi), che soffrono decenni di abbandono e di assenza di investimenti, e di riqualificare le stazioni di San Zeno, Montirone e Ghedi. Il nuovo collegamento su ferro consentirà inoltre di raggiungere anche il bacino di Montichiari, fino ad ora scoperto: non solo l’aeroporto civile ma soprattutto il Centro Fiera del Garda e quindi l’ingresso all’area urbana di tale importante Comune. Infine un miglioramento della stessa viabilità locale, sia per il traffico privato che verrà assorbito da un frequente e rapido collegamento ferroviario con Brescia, sia per la soppressione di ben 13 passaggi a livello attualmente esistenti tra Ghedi e la città”.



Brescia
DI MARIO NEVA

Elia Cattaneo, faro dell’Est, e la sua vita al servizio del prossimo

Il suo nome è legato alla realtà “Est-portiamo” nata nel 1993 nella parrocchia di Santa Maria della Noce

È stato un vero e proprio duello tra sorella morte, alleata del Covid-19, e un uomo che non aveva mai superato i 38 gradi di temperatura corporea, trovatosi improvvisamente a 40. Elia Cattaneo, deceduto nei giorni scorsi, ha avuto una vita a dir poco straordinaria. La sua eredità più evidente sono gli otto figli e i ventisette nipoti, il ventottesimo in arrivo. Forse chiediamo troppo, ma sarebbe opportuno che la città si fermasse un istante davanti a questo decesso che non lascia rimpianti e che accende un grande sentimento di gratitudine e di oggettiva ammirazione. La svolta decisiva della sua vita è l’incontro con i padri della Pace cui resterà profondamente legato tutta la vita. Diventa collaboratore tra i tanti di Padre Marcolini. Vive l’avventura dello scoutismo dove il primo discorso è l’esperienza di vita e il servizio. Occorre certamente rimarcare in questo periodo storico

lo straordinario ruolo della Pace e in genere dei nostri Oratori bresciani nei momenti difficili, momenti nei quali è facile abbandonarsi al pessimismo e il tirare i remi in barca. Membro attivo delle Bim, “Bande irregolari Marcolini”, Elia ama la montagna. Tra le grandi amicizie della Pace dobbiamo ricordare don Michele Braga, il fratello don Silvio, padre Antonio Izmindy, tutti e tre recentemente scomparsi, padre Pippo, che saranno un sicuro riferimento per una carità che cerca i luoghi giusti e fugge le medaglie. Difficilmente si capirebbe l’opera di Elia senza parlare di sua moglie; sposati nel 1962, un matrimonio adatto per chi intende esaltare i valori della complementarietà e della reciprocità; con loro viene in mente il versetto biblico “maschio e femmina li creo”; un amore vissuto intensamente e generosamente nella fede. Tra gli incontri più significativi ricordiamo quello con don Michele Braga, all’inizio

degli anni Novanta, dopo aver ospitato nella canonica del Beato Palazzolo un sacerdote albanese, già perseguitato dal regime, e poi vescovo di Tirana, che decide di partire come fidei donum in Albania. È un momento a dir poco drammatico per il Paese delle Aquile. Caduto il regime di Enver Oxha, caduto il muro di Berlino, con le fragili frontiere italiane permeabili alla nuova ondata migratoria. Graziella, la moglie è convinta che la carità “esce dalla porta e rientra dalla finestra”, con i figli già cresciuti e responsabili i due decidono così

di comune accordo che, mentre lei segue la famiglia e prega intensamente con la mediazione della Madre di Dio, Elia si dedica totalmente ai poveri raccogliendo e spedendo beni. Il centro di raccolta viene improvvisato nel campanile, nei locali della Noce. Subito si crea il primo nucleo di volontari che hanno capito l’importanza della partita in gioco. Contemporaneamente Romano Damiani, un altro cavallo da corsa, parte con Camper Emergenza, e molti altri esempi illustri percorreranno questa strada. Elia è un leader che non è cresciuto

in un salotto di idee, o alla ricerca di come occupare il tempo, va diritto allo scopo...un po’ alla volta si crea il gruppo di donne e di uomini che rispettano alcune regole non scritte ma osservate senza fatica: niente denaro, non si porta nulla a casa, si collabora sempre con gli altri. Di fatto cresce la collaborazione intensa con altri gruppi: “Essere Carità Bresciana”, “Gruppo 29 Maggio”, “Caritas”, gruppi Caritas e missionari della provincia ecc... Il 1996 è un anno cruciale. Elia accompagna in Ucraina la salma di una ragazza uccisa, martoriata e abbandonata sotto un ponte, riconsegnandola ai genitori. Il lungo il viaggio è una sofferta meditazione, quasi doglie dolorose di un parto: si decide che ad ogni crimine si risponderà con una splendida opera di carità. Nasce così “Est-portiamo”, l’associazione che viaggia verso l’est attraversando Romania, Albania, Ucraina fino a raggiungere la Siria. In paradiso Elia dovrà spiegare come ha fatto a spedire per 20 anni uno o due Tir al mese per le popolazioni povere solo con il sostegno dei volontari, che nel frattempo si radunano nel capannone delle Caselle in località Noce. Grazie Elia, a presto.



MARCHENO

Don Antonio Franceschini ha fatto l'ingresso nelle tre comunità



LE IMMAGINI DELL'INGRESSO

Saper riandare all'essenziale

Il Comune era tappezzato di festoni per accogliere il nuovo pastore di Marcheno, Brozzo e Cesovo che succede a don Rocco

Marcheno

DI GIUSEPPE BELLERI

È attrezzato per i miracoli? “Non ho la bacchetta magica, ma posso dire che mi è sempre andata bene”. Don Antonio Franceschini, nato a Paderno 63 anni fa, sabato 20 febbraio ha fatto il suo ingresso nell'unità pastorale di Marcheno, Brozzo e Cesovo, dopo aver salutato la comunità di Sant'Andrea di Concesio dove ha operato per 10 anni. Marcheno era tappezzata di striscioni e di festoni per accogliere il nuovo pastore che succede a don Mauro Rocco. Sia per conoscerlo che per presentare il novello pastore sul giornale della comunità di Marcheno è stato preparato un bel ritratto. E così i lettori hanno l'opportunità di scoprire i suoi interessi tra musica, film (I dialoghi delle Carmelitane e Preferisco il Paradiso) e libri (Le cinque piaghe della Santa Chiesa e le biografie dei Santi).

Com'è nata la sua vocazione? La mia famiglia è sempre stata una famiglia cristiana. A 18 anni ho cominciato a pensarci e a 22 sono

entrato in Seminario. Mia mamma aveva sicuramente intuito... Quando ho detto ai miei genitori che avevo intenzione di andare in seminario, non c'è stato un grande stupore: se lo aspettavano.

Come si racconta a chi non la conosce?

Con presunzione nell'immaginetta della prima Messa avevo messo la frase “Non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me” (Gal 2, 20); è una presunzione perché poi mi sono accorto che siamo comunque limitati, fragili, però con la certezza che Lui ha snodato un filo conduttore nella mia vita e che è Lui a guidarmi.

Qual è la cosa più bella che ha fatto?

Spero di avere almeno dato un senso alla mia vita, quindi di aver scelto una vocazione e di essere contento di essere prete. Entrando più nello specifico, poi, l'aver superato il terremoto nel 2004 che ha colpito Muscoline e Castrezzone - con tutte le chiese lesionate - ed aver notato che, dove c'è la fatica, è anche più facile riunire una co-

munità. Così pure l'aver realizzato l'oratorio a Concesio, con tutte le difficoltà che ci sono state. Sono state belle soddisfazioni.

Un bilancio degli anni trascorsi a Concesio?

A Sant'Andrea, frazione di Concesio, ma anche periferia della città, che in parte è un po' un dormitorio, perché ci sono tanti professionisti (medici, infermieri, avvocati...) che rientrano la sera dopo il lavoro, ho percepito il grande bisogno che abbiamo un po' tutti di riandare all'essenziale, e l'essenziale è recuperare i valori nonostante il fatto che siamo tutti diversi. Con quelli dell'Azione Cattolica e altri gruppi abbiamo “combattuto” l'indifferenza della società odierna.

Quanto è bello, pur nelle diversità, avere una meta comune?

È stato bello camminare insieme e, pur avendo sensibilità diverse su alcuni aspetti, abbiamo cercato di convergere verso una stessa meta. Il momento più impegnativo è stato quando mi hanno “obbligato” a fare il coordinatore della costituenda Unità Pastorale e di tutti

i preti. Ho potuto gustare la bellezza del lavorare insieme pur avendo - utilizzando termini politici - “fazioni opposte” ed esperienze differenti. Ho potuto vedere, nonostante le difficoltà e la fatica dei primi tempi, la bellezza della possibilità di essere arricchiti dall'esperienza degli altri, perché in ogni persona c'è sempre qualcosa di bello e di grande.

Prima era all'imbocco della Valle Trompia ed ora è nel mezzo della valle e pure nel mezzo del cammino di nostra vita, con quale stato d'animo si accinge a vivere questa nuova esperienza?

Sono contento e disponibile. Non posso negare che ho fatto fatica a dire di sì, forse ancora non mi sto rendendo conto del cambiamento, perché sto ancora facendo le solite cose. Vado con un po' di timore, non è facile nel momento in cui stiamo vivendo, con la pandemia e la mascherina, avere la facilità di relazionarsi con le persone. Detto questo, però, mi affido al Signore. Arrivo volentieri, con gioia e con serenità. Appena si potrà mi piacerebbe riprendere la gioia del cam-

minare, specie per santuari, come facevo prima, almeno una volta al mese con gli anziani. Ho sempre avuto la gioia di condividere campeggi con i giovani, gli adolescenti ed i ragazzi, preferendo la montagna al mare.

Ci sono dei passi della Scrittura che l'hanno accompagnata?

Potrei dire il passo del Vangelo di Giovanni 15, 11 e seguenti: “Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati...”. Tra i salmi, mi piace il Salmo 8: “Oh Signore, nostro Dio, quanto è grande il Tuo nome su tutta la terra...”.

Ci sono dei Santi ai quali fa riferimento?

Durante la giovinezza, sicuramente San Giovanni Bosco. Mentre il Papa più amato è San Paolo VI, perché in tutto il suo magistero c'è qualcosa di profetico.

Se dovesse scegliere una parola?

Prevenzione, perché prevenire è meglio che curare, in tutti gli ambiti, specialmente in quello educativo.





Sartoria

Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa



*Uno è il percorso...
tante le strade da intraprendere!*

CORSI **GRATUITI** DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NEI SETTORI:



EDILIZIA



TERMOIDRAULICA



FALEGNAMERIA



ELETTRICO



AGRICOLTURA



LATTIERO
CASEARIO



ALLEVAMENTO



MECCANICA



TURISTICO



SARTORIA

CEMMO e BRENO

0364.33.10.16 | 366.31.39.389

info@cfpmarcolini.it



Seguici su:



CFP Padre Marcolini



cfp_padre_marcolini

REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

I e II anni ordinamentali finanziati da doti di Regione Lombardia.
III e IV ordinamentali cofinanziati con risorse del FSE 2014 - 2020

Darfo Boario Terme

Giacomina, ultracentenaria e vaccinata

Giacomina Togni di Darfo Boario, nata a Erbanno di Darfo il 21 marzo 1918, ha superato l'influenza spagnola, ha vissuto sulla sua pelle la Seconda guerra mondiale e, in questi mesi, da ultracentenaria, ha visto anche questa ultima pandemia. Giovedì 18 febbraio accompagnata dalla figlia Caterina, è stata vaccinata contro il Covid all'ospedale di Esine. Sulla sedia a rotelle, lucida e allegra, ha ricevuto i complimenti dei presenti: medici, infermieri e altri suoi "compagni" di avventura. Nel momento in cui l'ago è entrato nella sua spalla ha



girato il capo dall'altra parte ("Gò pora delle furàde"). E, quasi incredula per non aver sentito nulla, ha detto "quasi quasi ne faccio un'altra". Un'altra iniezione la dovrà fare dopo 21 giorni. Ma subito ha detto che non vede l'ora di tornare a riabbracciare le nipoti, una soprattutto che le tiene tanta compagnia e le fa tanti scherzi simpatici "...ma solo quando sarò sicura al 100%: questo virus non scherza!". Ha anche aggiunto che non intende rinunciare alle sue buone abitudini: le passeggiate pomeridiane, il caffè al bar, le chiacchiere con amiche e

amici. Giacomina da qualche tempo sta molto ritirata in casa, ma sapere di poter uscire in sicurezza la rallegra molto. È stata la prima ultracentenaria camuna che ha ricevuto il vaccino all'ospedale di Esine. Ora vive a Gorzone, dove si era trasferita da Erbanno quando ha compiuto i suoi 100 anni, confermando a tutti che per vivere bene e a lungo bisogna "...lavorare tanto e non fermarsi mai". Le piace leggere i giornali e fare le parole crociate. Ora ci sono 7.000 ultratantenni camuni pronti ad essere vaccinati. (Davide Alessi)

VALLE CAMONICA
zanardini@lavocedelpopolo.it

Esine

DI DAVIDE ALESSI

Nicoletta Castellani, presidente del Rotary Club Lovere Iseo Breno, ha consegnato al Direttore Generale dell'Asst della Valcamonica, Maurizio Galavotti e al Direttore di Struttura complessa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale di Esine, Giuseppe Bertolini, un "fibronasolaringoscopio con luce stroboscopica", che consente di visualizzare in modo accurato faringe e laringe così da poterne evidenziare tutte le principali patologie, soprattutto di natura oncologica.

La collaborazione. Continua così la collaborazione tra il Rotary Club Lovere Iseo Breno e l'Asst camuna con erogazione di nuove risorse alla prevenzione e alle terapie. In particolare, il nuovo strumento risponde pienamente ad una specifica esigenza del territorio, proprio perché i carcinomi della laringe e della ipofaringe rappresentano una delle patologie di maggior impegno clinico dell'Orl di Esine e sono spesso correlate all'abuso di alcool, tabacco e disagio socio-economico. L'accertamento istologico, con prelievo di tessuto della zona interessata, è fondamentale per poter diagnosticare correttamente lo stadio della malattia, con i follow-up successivi. Ad oggi il metodo adottato richiedeva interventi dia-

Ospedale: il dono del Rotary

La strumentazione consente di visualizzare faringe e laringe in modo da evidenziare le patologie, soprattutto di natura oncologica

gnostici in anestesia generale, preceduti da tracheotomia. Ora, però, il fibronasolaringoscopio con luce stroboscopica e canale operativo permetterà di effettuare biopsie in regime ambulatoriale senza la necessità della narcosi, con veloce e migliore diagnosi precoce e ed un più attento follow up dei pazienti con tumore di testa-collo. Tra gli spetti ulteriormente positivi, vi è la possibilità di effettuare questi interventi senza ricovero ospedaliero: tutto ciò contribuirà a una migliore gestione dei pazienti. La Presidente

del Rotary Club Lovere Iseo Breno ha sottolineato il desiderio che anche con questo nuovo strumento persone e famiglie camune possano ritrovare il benessere e la salute. In occasione della consegna del nuovo strumento diagnostico per l'Orl di Esine, il sodalizio camuno-sebino del Rotary ha sottolineato la data del 23 febbraio, giorno nel quale è avvenuta la consegna, nel 1905 a Chicago nasceva il Rotary Club International ad opera dell'Avvocato Paul Harris, cui è dedicata la più alta onorificenza rotariana: la "Paul



NICOLETTA CASTELLANI

Continua la collaborazione tra il Rotary Club Lovere Iseo Breno e l'Asst camuna con nuove risorse

Harris Fellow" assegnata dagli stessi Rotary Club a chi si sia distinto per l'impegno di servizio in iniziative umanitarie, sociali o culturali.

Una scelta non casuale. La scelta del giorno non è quindi stata casuale, perché è stato assegnato il massimo riconoscimento a tutti gli operatori sanitari dell'Asst Valcamonica che da un anno a questa parte stanno dimostrando generosità e cuore nell'affrontare l'emergenza sanitaria, con tutta la professionalità delle donne e degli uomini che,

in prima linea, continuano a dare prova di competenza, coraggio e vicinanza agli ammalati in uno dei più difficili momenti della nostra storia. Il prezioso lavoro di tutti i dipendenti dell'Asst della Valcamonica è stato coordinato dal dottor Maurizio Galavotti, al quale è stata assegnato analogo prestigioso riconoscimento.

LA "BUONA NOTIZIA"

IL MAGAZINE TELEVISIVO



La "Buona Notizia" va in onda su:

LA SANTA MESSA DEL SABATO

segui su     

alle 18.30 è in diretta su **Teletutto** (canale 12) e **Super Tv** (canali 92 e 115)

TELEPACE
(canale 187)
il sabato
alle 13.30
e alle 20.00

TELETUTTO
il sabato
alle 9.00
e la domenica
alle 14.00

TELETUTTO2
la domenica
alle 12.45
e alle 18.00

SUPERTV
la domenica
e il martedì
alle 20.00

PIÙ VALLI TV
la domenica
alle 8.00

TELEBOARIO
la domenica
alle 8.15
e alle 10.00

Nuova Termobris, l'attesa? un ricordo

NOVITA'

Chi avesse necessità, per interventi urgenti o manutentivi, può chiamare 24 ore su 24, anche il sabato e la domenica comprese le festività: 335.352077 oppure 030.2761506 e 030.2761710

È una tradizione che si rinnova di generazione in generazione quella portata avanti dai fratelli Bergamini, titolari della **Nuova Termobris** sita in via Alcide De Gasperi, 78 a Flero. È una storia iniziata nel 1967, quando venne avviata l'attività. Poi nel 1992 Bergamini senior, andato in pensione, dopo decenni di attività a Brescia e provincia dove si fece conoscere per l'abilità e la serietà degli interventi di termoidraulica che era chiamato a operare, decise di passare il testimone nelle mani dei figli Graziano e Igor. Nel 2000 fa il suo ingresso in azienda anche il terzo fratello, Carlo, il più piccolo. Questa è stata l'occasione per ampliarsi ulteriormente ed evolversi rispetto ai tempi.

Climatizzatori, pompe di calore e caldaie a condensazione, ristrutturazioni, bagni chiavi in mano e impianti antincendio sono oggi il loro pane quotidiano. La **Nuova Termobris** si caratterizza, oltre che per la tempestivi-

tà negli interventi, anche per l'abilitazione agli impianti antincendio civili. Lo stesso Hotel Industria si è appoggiato interamente alla **Nuova Termobris** per la realizzazione totale dell'impianto. Fra gli interventi di maggior rilievo in ambito religioso ricordiamo le attività che hanno coinvolto, negli scorsi anni, gli spazi cittadini - chiesa, oratorio, convitto, refettorio e istituto tecnico - dei salesiani di Brescia. Attualmente i fratelli Bergamini lavorano per le parrocchie Mairano, Brandico e Longhena. Ristrutturazioni e impianti di climatizzazione sono le richieste che vanno per la maggiore.

Chi avesse necessità, per interventi urgenti, può chiamare tranquillamente, 24 ore su 24, la **Nuova Termobris** anche il sabato e la domenica, comprese le festività. Nell'arco di mezz'ora dalla chiamata l'equipe della **Nuova Termobris** garantisce il suo intervento e quello della ricca schiera di artigiani altamen-



te qualificati che operano con i fratelli Bergamini. "Noi non facciamo mai aspettare i clienti" sottolinea Graziano Bergamini. Fra le maggiori realtà che si affidano alla **Nuova Termobris** ricordiamo: Ferremi Battista spa, Leroy Merlin, Frizza tessuti e Franchini lamiere.

Nonostante l'emergenza sanitaria, pur con le dovute precauzioni, i fratelli Bergamini, da maggio sino a oggi, continuano a garantire la propria presenza. Per qualsiasi tipo di intervento chiamare il 335.352077, lo 030.2761506 oppure lo 030.2761710. È inoltre possibile inviare una mail a n.termobris@alice.it.

**NUOVA
TERMOBRIS**
dei F.LLI BERGAMINI s.n.c.

**IDRAULICA • ARREDO BAGNO
RIPARAZIONI • CONDIZIONAMENTO**

**Tel. 030 2761506 - 030 2761710 - Via Alcide De Gasperi, 78 25020 FLERO (BS)
e-mail n.termobris@alice.it**

Zocco di Erbusco

Una grande cisterna medievale nel cuore della piazza

Nel cuore di frazione Zocco, all'estremità meridionale di Erbusco, compare una cisterna medievale. La scoperta è stata effettuata durante i lavori di ristrutturazione del centro storico del borgo. Un lavoro molto atteso, quello intrapreso dall'Amministrazione comunale del sindaco Ilario Cavalleri, che ha investito per questo quasi 400mila euro. Obiettivo: rifare ex novo il centro storico e in particolare le due piazze che circondano la

Parrocchia di San Lorenzo, cuore religioso e sociale di frazione Zocco. Proprio sotto l'attuale parcheggio che serve la canonica e il vicino oratorio di Zocco, il cantiere ha portato alla luce la cisterna medievale, meno di un metro al di sotto del piano stradale. Spiega il primo cittadino, Ilario Cavalleri: "La scoperta è stata effettuata dalla Soprintendenza nel corso dei lavori di rifacimento di piazza Paolo VI, da poco intrapresi e che dovrebbero terminare in estate". Si tratta di

una struttura in muratura lunga 18 metri e larga 5, con una profondità di circa 6 metri. La cisterna serviva a raccogliere le acque piovane e quelle delle risorgive. Una sorta di serbatoio ante litteram, che andava poi a rifornire le fontane del paese, in un'epoca in cui l'acqua non era certo alla portata delle singole abitazioni. Con la realizzazione dell'acquedotto la cisterna è caduta in disuso, fino a essere poi coperta per diventare l'attuale piazzale. Accanto alla cisterna

è stato individuato anche un pozzetto d'ispezione, in muratura, perfettamente conservato. Da qui, a partire dall'estate, si potrà osservare il sottosuolo. Il Comune ha infatti pensato di coprire, con un apposito vetro, l'imbocco del pozzo. Il tutto all'interno di un generale piano di valorizzazione del centro storico tra aree verdi, punto di riferimento dell'intera comunità. Destinata, nei prossimi mesi, a diventare ancora più bella. (Daniele Piacentini)

FRANCIACORTA
SEBINO

Lavoro: adulti e giovani "inAction"

Il progetto "inAction!" cerca di creare percorsi di scoperta e riscoperta del lavoro afferenti al tema dell'inclusione sociale e lotta alla povertà

Palazzolo
DI ANNA SALVIONI

Anche se potrebbe sembrare strano, in un periodo di generale "impotenza e immobilizzazione" come quello che stiamo vivendo ormai da un anno a questa parte, risulta ancor più importante agire sul cambiamento. La "regola" vale anche per il settore del lavoro all'interno nel nostro contesto sociale e territoriale che, sempre più spesso, ha messo in difficoltà giovani (16-29 anni) e adulti (over 45). Qui s'inserisce il progetto "inAction!", volto a creare percorsi di scoperta e riscoperta del lavoro afferenti al tema dell'inclusione sociale e lotta alla povertà, al quale hanno aderito diversi ambiti della nostra zona: Sebino, Monte Orfano e Bassa Bresciana (Occidentale e Orientale) e che si rivolge a tutte quelle persone che sul territorio non sono già beneficiarie di interventi specifici (reddito di cittadinanza, servizi d'integrazione lavorativa, azione a valere sul Fondo povertà o progettualità socio-sanitarie orientate al lavoro).

Gli obiettivi. L'obiettivo è "sostenere percorsi di scoperta e valorizzazione di competenze professionali con la definizione di progetti personalizzati volti a facilitare l'inserimento o il reinserimento lavorativo" e i possibili beneficiari, se rientranti nel target previsto, saranno supportati da una équipe multidisciplinare che offrirà loro alcuni strumenti mirati quali: sportello di incontro conoscitivo; laboratori



L'obiettivo è "sostenere percorsi di scoperta e valorizzazione di competenze professionali"

formativi; creazione e implementazione di un portale telematico che favorisca l'incontro tra imprese e cooperative interessate e possibili inserimenti e l'attivazione di alcuni tirocini ad hoc per i soggetti potenzialmente più motivati e pronti in termini di proficuo inserimento lavorativo.

Come funziona. Il progetto, già avviato, proseguirà fino alla fine di quest'anno (31 dicembre 2021) e per avere maggiori informazioni o adesioni ci si può rivolgere direttamente all'indirizzo di posta elettronica predisposto ad hoc: palazzoloact@gmail.com, oppure contattare gli operatori di riferimento ai numeri: 348.5544782 (Chiara Ro-

scini Vitali) e 333.9134187 (Alessandro Signoroni). Sono già partiti alcuni incontri online a partecipazione gratuita, ma con iscrizione obbligatoria, suddivisi per ambiti: percorso ricerca lavoro, percorso consapevolezza di sé, percorso orientamento lavorativo... In questo caso è necessario inviare una email a progettoact20.21@gmail.com specificando nome, cognome, età, comune di residenza, cellulare ed email, per ricevere il link di accesso alla piattaforma, oppure prendere contatti sui relativi canali social.

Iseo
DI DAVIDE ALESSI

Un "Patto di lago" con la Regione come capofila

Un tema nodale dell'attuale amministrazione comunale di Iseo è quello della salvaguardia del benessere biologico, chimico, batteriologico, organico e fisico delle acque del lago, oggi in sofferenza. Ora il Comune ha preso di petto la situazione proponendo all'Autorità di bacino dei laghi Iseo-Endine-Moro la costituzione di un "Patto di lago" per la salvaguardia del lago d'Iseo, con un tavolo di lavoro che sia ampio e raccolga tutte le istanze istituzionali, con Regione Lombardia come capofila. Il cronoprogramma proposto dagli amministratori iseani all'Autorità di bacino prevede la costituzione del tavolo ambientale, quindi il coinvolgimento diretto di Regione Lombardia, titolare per avanzare richieste di finanziamenti in sede governativa ed europea, ampliando poi la platea dei partecipanti sui progetti più urgenti, iniziando dagli scolmatori malfunzionanti e dalla riparazione dei tanti guasti che sono stati evidenziati. Il programma generale proposto all'Autorità di bacino e a Regione Lombardia si articola in 5 macro capitoli: la messa in sicurezza ai fini della prevenzione dei danni ambientali, il riequilibrio dell'ecosistema, la valorizzazione paesaggistica del territorio, l'uso sostenibile delle risorse floristiche e faunistiche e la fruizione turistica sostenibile. Il "Patto di lago" intende coinvolgere le comunità lacustri, fluviali e vallive limitrofe al Sebino, promuovendo azioni dirette e concrete, realizzate tramite piani condivisi e utilizzando un complesso di regole e strategie finalizzate ad perseguimento di obiettivi comuni. Sono 8 i punti principali che concretizzano anche un lungo lavoro preparatorio condotto con Arpa, Provincia di Brescia e Università degli studi: la depurazione delle acque, la riduzione del moto ondoso, la verifica del cambiamento repentino del livello delle acque, il potenziamento del controllo su azioni inquinanti e di bracconaggio, la riduzione di consumo di suolo, l'incentivazione degli scolmatori, l'attenzione alla salvaguardia del canneto, il riconoscimento del ruolo della pesca professionale. L'iniziativa si propone di essere la più ampia e coinvolgente possibile per il bene delle acque del Sebino.



Villa Pedernano
DI FRANCO MINGOTTI

La Parola di cenere

L'1, 10 e 15 marzo interviene il prof. Roberto Albin, docente alla Facoltà Teologica Lugano



La lenta ripresa alla normalità, nell'unità pastorale San Bonifacio di Erbusco passa anche attraverso la formazione. Le tre parrocchie che costituiscono l'unità pastorale (Erbusco, Villa Pedernano e Zocco) chiamano a raccolta i catechisti e i lettori per tre, conferenze-workshop, dal tema "La Parola di vita e la parola di cenere". A curare le conferenze, che si terranno nelle giornate dell'1, 10 e 15 marzo alle 20.30 nella chiesa parrocchiale, è stato chiamato il prof. Roberto Albin, docente alla Facoltà Teologica Lugano. Le serate di formazione intendono dare,

ai discenti: la consapevolezza della fondamentale importanza alla dizione ed ad una lettura espressiva e proclamata; il saper coinvolgere, con lo sguardo, con il timbro della voce e con una corretta dizione i partecipanti (siano essi i ragazzi di catechismo, sia il popolo di Dio presente alle celebrazioni); l'aiutare a percepire il "gusto della Parola", dell'anima che vi è dentro e che la spinge a diventare "Pane di Vita" nei nostri cuori. Le tre serate si terranno nella parrocchiale di Villa, permettendo così il massimo rispetto delle norme sanitarie anti contagio. In questi

incontri è prevista della didattica attiva e partecipata, l'analisi del testo, la dizione, l'espressività, l'intonazione prosodica e l'espressione dialogata. Con questo workshop si intende aiutare, catechisti e lettori, a superare il contingente momento per prepararsi al ritorno alla normalità. La pandemia che stiamo vivendo, che ha sconvolto il nostro modo di vivere, ci ha costretti a guardare all'essenziale. Con questa formazione, l'Unità Pastorale di Erbusco, intende fare in modo che la ricerca dell'essenziale prosegua anche quando questa emergenza sanitaria sarà finita.

Visano

Il Centro diurno "Papillon" in prima linea

Nonostante la pandemia, le chiusure e il taglio dei posti a disposizione per poter garantire il distanziamento, anche nel 2020 i tre servizi diurni terapeutici di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Fraternità Giovani hanno ospitato complessivamente 106 ragazzi, 3 in più rispetto all'anno precedente. La pandemia non ha fermato né fatto diminuire le richieste di intervento in ambito neuropsichiatrico in favore degli adolescenti che Fraternità Giovani riesce a soddisfare grazie agli

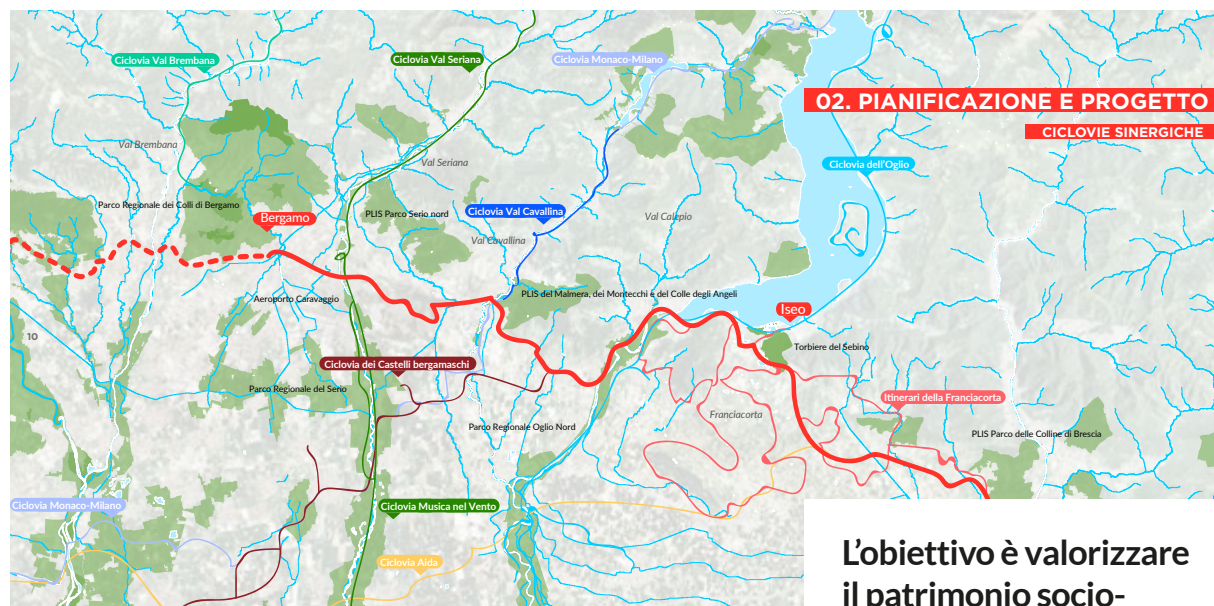
interventi di personale specializzato divisi nelle tre sedi: i due Centri semiresidenziali terapeutici per la neuropsichiatria adolescenziale "Raggio di sole" a Brescia e "Raggio di luna" a Macesina di Bedizzole, e il Centro diurno "Papillon" a Visano. I tre centri sono accreditati complessivamente con Regione Lombardia per 50 posti e sono a contratto con Ats di Brescia per 30, ospitano ragazzi con un'età compresa fra gli 11 e i 18 anni inviati dai Servizi di Neuropsichiatria



dell'infanzia e dell'adolescenza delle Asst della Regione Lombardia (il 100% degli inserimenti proviene da Brescia città e provincia). Nel 2020, nei tre centri gestiti da Fraternità Giovani hanno trovato accoglienza complessivamente 106 minori, di questi 44 hanno fatto il loro ingresso per la prima volta in uno dei tre servizi. Il Centro diurno Papillon di Visano ha erogato 2197 giornate di presenza totali (+ 222 rispetto al 2019). Tutti i minori accolti provengono dal solo territorio dell'Ats di Brescia.

BASSA

Una ciclovia di 75 chilometri



IL TRACCIATO

Iniziativa
DI PINO RAGNI

La stessa valenza culturale del percorso diventa la guida del progetto che intende unire le città di Brescia e di Bergamo nell'anno in cui le due città saranno le Capitali della cultura. L'offerta è ampia: si va dai patrimoni Unesco (mura venete di

Bergamo città fortificata, Complesso di San Salvatore e Santa Giulia e area archeologica del Capitolium) ai castelli, monasteri, ville, centri storici, borghi e cascine; dai sistemi museali agli insediamenti di archeologia industriale, filande, mulini, dighe; dalle aree naturali come le Torbiere alla riscoperta delle antiche strade di collegamento, delle

L'obiettivo è valorizzare il patrimonio socio-economico e culturale dei due territori così collegati su due ruote

vie medioevali e delle ferrovie storiche; dalle tradizioni ai paesaggi enogastronomici (uliveti, terrazzamenti, cantine, agriturismi) e ai paesaggi lagunari e ai laghi. La

Si chiamerà Ciclovia della cultura e unirà Bergamo e Brescia nel 2023, anno in cui le due città sono Capitali della cultura

ciclovia unirà Bergamo e Brescia, elette insieme Capitali della cultura 2023. L'obiettivo è valorizzare il patrimonio socio-economico e culturale dei due territori così collegati su due ruote. Il progetto è stato presentato mercoledì 24 febbraio: è stato definito il tracciato della futura ciclovia di 75 chilometri: seguirà dove possibile la viabilità ciclabile già esistente. Gli enti capofila sono il Comune di Brescia e quello di Bergamo, i partner sono le due province; per quanto riguarda Brescia, sono coinvolti i seguenti Comuni: Capriolo; Paratico; Iseo; Corte Franca; Provaglio di Iseo; Passirano; Paderno Franciacorta; Rodengo Saiano; Cazzago San Martino; Gussago; Cellatica; Brescia.

Due fasi. La prima fase riguarda quello che si può fare in tempi brevi in forma di itinerario culturale: riuso dell'esistente (ciclabili, strade campestri, strade a basso traffico), introduzione strade a priori-

tà ciclabile, segnaletica, strumenti di promozione e comunicazione, messa in sicurezza intersezioni; la seconda interessa la ciclovia culturale da realizzare e migliorare nel tempo medio, la realizzazione di infrastrutture, ponti ciclopedonali su fiumi, risoluzione di passaggi critici, riqualificazione e omogeneizzazione dei fondi, realizzazione di servizi alla ciclabilità, attrezzatura dei punti paesaggistici, rigenerazione di ambiti paesaggistici, introduzione di filari, siepi, prati per dare spessore al percorso.

Fruibile per tutti. Il progetto culturale deve essere fruibile a tutti: bambini e adulti, persone fragili e in forma, in bicicletta, a piedi e in handbike; protetto su piste ciclabili, tracciati campestri a traffico limitato, nei centri storici; distanziato dove possibile da fonti di inquinamento; con intersezioni sicure; con materiali di fondo confortevoli, sicuri e a basso impatto ambientale.

Liceo Luzzago

Una FINESTRA sul MONDO

Scientifico Quadriennale

Il Liceo Scientifico rappresenta la tradizione e l'innovazione che da sempre caratterizzano l'offerta formativa del nostro Istituto. **Tradizione** perché il liceo è attivo fin dal 1946. **Innovazione** per la sua nuova veste **Quadriennale**, ideata e costruita in stretta collaborazione con l'Università Cattolica di Brescia e il mondo del Lavoro.

PERSONALIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Oltre ad una **metodologia didattica innovativa** che in quattro anni prepara al meglio per l'Esame di Stato, un forte valore aggiunto è la personalizzazione del curriculum con l'introduzione di tre aree tematiche di apprendimento:

- Area ricerca espressiva
- Area ricerca scientifica
- Area ricerca sociale e personale

Content and language integrated learning (CLIL)

Apprendimento integrato di lingua straniera e contenuto didattico.
INGLESE 🇬🇧

Quadro orario settimanale

Il monte ore settimanale della didattica prevede un'area di insegnamento comune e un'area che invece lo studente personalizzerà - con il supporto di un docente tutor - a partire da capacità, attitudini, interessi del singolo per un equilibrato approfondimento delle discipline, anche in chiave orientativa.

	I anno	II anno	III anno	IV anno
Discipline comuni	26	26	28	28
Monte ore personalizzato	6	6	6	6
MONTE ORE SETTIMANALE	32	32	34	34

Conferisce il **Diploma di superamento dell'esame di stato conclusivo degli studi superiori nell'indirizzo Scientifico.**

Scientifico Quadriennale
Scientifico opzione Scienze applicate
Linguistico



Orzinuovi

Due appartamenti per isolare i contagiati che abitano in nuclei familiari numerosi

L'epidemia di Covid ha fatto emergere problemi nuovi, e quindi ha spinto anche a trovare soluzioni nuove per risolverli. Così a Orzinuovi, per aiutare le famiglie e le persone poste in isolamento, il Comune ha pensato bene di mettere a disposizione gratuita della cittadinanza due appartamenti destinati a isolare i contagiati di nuclei familiari numerosi o che vivono in spazi ristretti. È difficile infatti, se non impossibile, garantire l'isolamento quando si vive in

appartamenti piccoli, o quando si è in tanti in casa. Ma riuscire a garantire il tracciamento e l'isolamento tempestivo dei positivi è essenziale per contrastare con successo l'epidemia. Epidemia che a Orzinuovi, in particolare nella prima ondata, ha colpito non poco. E che ancora oggi registra numeri significativi e di recente in crescita. Ad oggi sono più di 525 gli orceani certificati come contagiati Covid da inizio epidemia. "Uno dei problemi a cui non si era preparati fin dalla prima ondata della



pandemia è proprio quello di isolare i positivi" ha spiegato il sindaco Gianpietro Maffoni. "Sappiamo bene che la maggior parte dei focolai si verifica in ambito domiciliare, ma ci sono persone che hanno appartamenti con un solo bagno o convivono con un anziano. Lo scorso anno, inoltre, abbiamo assistito alla presenza di pazienti ancora contagiosi che dovevano essere dimessi dagli ospedali per liberare posti letto. Questi appartamenti che mettiamo a disposizione della

cittadinanza sono destinati a diventare luoghi per l'isolamento dei positivi". Si tratta di due appartamenti siti in via Marconi, nell'immobile dell'ex macello comunale, completamente ristrutturati e arredati con mobili tutti nuovi. Sono appartamenti spaziosi, distribuiti su due piani, con cucina, soggiorno, tre camere da letto e un bagno ciascuno. Le persone che ne hanno necessità devono richiederne la disponibilità all'ufficio comunale del Patrimonio. (Sergio Arrigotti)

Borgo San Giacomo
DI SERGIO ARRIGOTTI

Un monumento in ricordo delle vittime

Già predisposte tre targhe poste al Centro Varietà, nelle cappelle cimiteriali del capoluogo e delle frazioni

Il tema della memoria di quanto accaduto e del ricordo delle vittime della drammatica epidemia di Coronavirus, che giusto un anno fa ha colpito e cambiato il mondo intero, le nostre vite e le nostre comunità, è molto sentito. Vi è chi ha ricordato con dei libri, che abbinassero nomi e volti a vicende e storie; chi con dei video che parlassero di vite andate, di vite salvate; chi ha posato targhe; chi organizzato concerti e serate ricordo. La comunità di Borgo San Giacomo, oltre e tutto questo, avrà anche un monumento in ricordo delle vittime del Covid. D'altra parte, con 21 decessi e 239 casi ad oggi

accertati di contagio, il piccolo Comune della Bassa ha pagato uno dei più pesanti tributi alla pandemia della nostra provincia. L'Amministrazione Comunale ha già predisposto tre targhe alla Memoria che sono state poste al Centro Varietà, nelle cappelle cimiteriali del capoluogo e delle frazioni. "Ad imperitura memoria dei defunti gabianesi, mancati durante l'emergenza sanitaria del Coronavirus" recita il testo. Ma non basta, in estate, durante un commovente concerto della Banda di Santa Cecilia organizzato in onore dei propri concittadini defunti nella corte di Palazzo Ferrari, il sindaco aveva anticipato l'idea del monumento. E ora il primo cittadino Giuseppe Lama lo ha confermato. L'Amministrazione si è attivata per la realizzazione di un monumento "per ricordare i nostri morti di coronavirus: sarà una stele, verrà realizzata in lato Ovest al cimitero del capoluogo, nello spazio dopo la Cappella dei Caduti". Perché non vada persa in futuro la memoria di quanto è capitato.

LA TARGA



Il Pronto soccorso si allarga

L'Asst Franciacorta ha ottenuto dal Ministero della sanità 3,5 milioni di euro di finanziamento (un milione per le nuove attrezzature)



L'OSPEDALE DI CHIARI

Chiari
DI SERGIO ARRIGOTTI

Un anno fa, quando arrivò la prima ondata dell'epidemia di Coronavirus, l'Asst Franciacorta dovette chiedere alla Protezione civile di allestire davanti al Pronto Soccorso dell'ospedale Mellino Mellini di Chiari un tendone per chi era in attesa del triage. Dentro il Pronto Soccorso non vi era più posto, i pazienti in attesa venivano sistemati in ogni angolo possibile, in diversi dormirono anche sulle sedie. Anche per più di una giornata.

La necessità di riqualificare. "La trasformazione del Mellini in ospedale Covid - ricorda il direttore generale Mauro Borrelli - impose di rinviare o sospendere le cure e terapie degli altri reparti, costringendoci poi a recuperare. La situazione ha reso evidente la necessità di riqualificare e ampliare l'ospedale per far fronte all'emergenza Covid, che non sappiamo quanto durerà,

senza sacrificare terapie e interventi di patologie più comuni e diffuse, ma altrettanto gravi".

Il progetto. Per questo motivo l'Asst Franciacorta ha ottenuto dal ministero della sanità, dietro presentazione di un progetto, 3,5 milioni di euro di finanziamento, stanziati dal ministero con la legge 77/2020 relativa al piano di riorganizzazione della sanità. Un milione verrà destinato all'acquisto di apparecchiature e attrezzature che si stanno rivelando sempre più preziose. Il resto invece finanzia l'ampliamento di mille metri quadrati della superficie del Pronto Soccorso. Dopo il ridisegno il reparto disporrà di un totale di circa 3.000 metri quadrati. L'ufficio tecnico dell'Asst di Franciacorta sta completando il progetto di fattibilità del nuovo Pronto Soccorso.

I lavori. I lavori progettati dovranno terminare in 44 mesi: verrà ridisegnato l'ingresso posteriore dell'ospedale oggi dismesso, eliminando

la grande scala e modificando pure la viabilità attorno al blocco ospedaliero.

La rianimazione. Il Pronto Soccorso oggi si affianca al reparto di Rianimazione da cui è separato da un blocco scale, e dal vecchio ingresso in disuso dove si trovava il Cup, che lo scorso anno è stato spostato sull'altro lato dell'ospedale, all'ingresso storico sulla vecchia provinciale. Il Dipartimento di emergenza e accettazione di primo livello avrà una superficie di 1700 metri quadrati, mentre la rianimazione raggiungerà i 1300 metri.

La soluzione ideale. L'ideale, secondo il direttore Mauro Borrelli, in realtà sarebbe edificare un ospedale tutto nuovo: "Abbiamo già l'area, 70mila metri quadrati vicino all'autostrada, donati all'ospedale dal defunto giudice Italo Barcella". Ma per realizzarlo occorrono centinaia di milioni. E forse resterà soltanto un sogno.

Chiari
DI CLAUDIA MORANDINI

Dieci minuti di qualità

15 appuntamenti con gli editori. Si inizia il 16 marzo per chiudere il 22 giugno

"Dieci minuti con pagine di qualità", 15 appuntamenti con gli editori, un botto e risposta dal ritmo vivace. Si inizia il 16 marzo per chiudere il 22 giugno con l'ultimo flash. Chiari capitale del Libro 2020 non poteva certo rallentare la corsa. E l'Associazione l'Impronta ha pensato bene di creare un

format dinamico che mantenesse alta l'attenzione del pubblico. "Capitale del Libro ha valorizzato il lavoro fatto come Microeditoria a favore della visibilità degli editori indipendenti che sono al centro delle attività promosse da L'impronta. Il Concorso Microeditoria di Qualità offre dei consigli

di lettura' per chi vuole approcciare questi editori, quindi le Microinterviste si pongono in questo solco" ha spiegato Daniela Mena (nella foto), direttrice artistica della rassegna che da 20 anni porta a Chiari il meglio della piccola editoria nazionale accendendo i riflettori su un palcoscenico dove il protagonista assoluto è il libro declinato in tutte le sue possibili fruizioni. Durante la pandemia, il libro e le biblioteche, che qualcuno dava verso il declino, sono stati invece compagni straordinari dentro le mura domestiche, volani per una "fuga" oltre le mura. "I dati parlano chiaro: nell'an-



no dell'emergenza, lettura e consumi culturali hanno registrato un più 3%", scrive Andrea Biondi sulle pagine del Sole 24 ore. Gli appuntamenti andranno in diretta contemporaneamente sul canale Youtube Microeditoria Tv e sulla pagina Facebook. Gli utenti potranno interagire con domande. "Con le Microinterviste vogliamo dare spazio agli editori che hanno ottenuto premi e riconoscimenti nell'edizione 2020 del concorso Microeditoria di qualità - ha sottolineato Paolo Festa, presidente dell'Associazione Culturale l'Impronta - suggerendo agli appassionati valide pubblicazioni".

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI BRESCIA

25125 Brescia - via Fura, 26 - ☎ 030.348410/3532968 - Fax. 030.3542433 - Sito internet www.ivgbrescia.com/www.tribunale.brescia.it
mail: ivgbrescia@ivgbrescia.com - Per aste telematiche www.fallcoaste.it

PER PARTECIPARE ALLE ASTE TELEMATICHE <https://ivgbrescia.fallcoaste.it>
PER ALTRE INFORMAZIONI E GUIDE COLLEGARSI AL SITO www.ivgbrescia.com

PROCEDURA N. 23/2021



MULETTO A GASOLIO MARCA LINDE MODELLO H30, CABINA CHIUSA, PORTATA 30 QUINTALI, ANNO 2015, ORE RILEVATE 5618, FUNZIONANTE

GARA APERTA

Miglior offerta €:	9.900,00 <small>Totale con oneri €: 13.285,80</small>
Rilancio minimo:	€ 100,00
Termine vendita	Gio 25/02/2021 h 16:00
Esperimento n.	1
Offerte pervenute	12



PROCEDURA N. 16/2021

AUTOCARRO MANTGA 26.350, CARROZZERIA SCARRABILE A GANCIO ANNO 2006, CILINDRATA 10518 CC, KW 257 CON CHIAVE, LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE, CERTIFICATO DI PROPRIETA', FUNZIONANTE, NESSUN GRAVAME, ULTIMA REVISIONE REGOLARE 13/08/2020

GARA APERTA



Miglior offerta €:	7.100,00 <small>Totale con oneri €: 9.326,72</small>
Rilancio minimo:	€ 100,00
Termine vendita	Mar 02/03/2021 h 16:00
Esperimento n.	1
Offerte pervenute	18



PROCEDURA N. 23/2021

MULETTO A GASOLIO MARCA CLARK MODELLO C500 Y100 PD, PORTATA 50 QUINTALI, COMPLETO DI TRASLATORE, ORE LAVORATE 2648, FUNZIONANTE



GARA APERTA

Miglior offerta €:	1.200,00 <small>Totale con oneri €: 1.610,40</small>
Rilancio minimo:	€ 100,00
Termine vendita	Gio 25/02/2021 h 16:15
Esperimento n.	1
Offerte pervenute	3



PROCEDURA N. 1774/2020

FRESA A CONTROLLO NUMERICO MACON CON PARATIE DI SICUREZZA



GARA NON AVVIATA

Iscrizioni aperte

Prezzo base €:	25.600,00 <small>Totale con oneri €: 34.042,88</small>
Inizio vendita	Sab 20/02/2021 h 16:15



PROCEDURA N. 24/2021

AUTOVETTURA MERCEDES VIANO CDI 4-MATIC, SETTE POSTI, ANNO 2008, CILINDRATA 2148 CC, KW 80, COMPLETO DI MONITOR INTERNO, GANCIO DI TRAINO, FUNZIONANTE, NESSUN GRAVAME, ULTIMA REVISIONE REGOLARE 21/10/2020, COMPLETO DI CHIAVE, LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE E CERTIFICATO DI PROPRIETA'



GARA APERTA

Miglior offerta €:	5.000,00 <small>Totale con oneri €: 5.755,00</small>
Rilancio minimo:	€ 100,00
Termine vendita	Ven 26/02/2021 h 17:00
Offerte pervenute	28



PROCEDURA N. 18/2021

AUTOCARRO USO SPECIALE NISSAN CABSTAR ANNO 2004 CILINDRATA 2953 CC, KW 92, ATTREZZATO CON PIATTAFORMA AEREA TELESCOPICA, COMPLETO DI CHIAVE, LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE, CERTIFICATO DI PROPRIETA', REVISIONATO, VERIFICA PERIODICA, FUNZIONANTE, NESSUN GRAVAME, ULTIMA REVISIONE REGOLARE 26/01/2021



GARA APERTA

Miglior offerta €:	9.800,00 <small>Totale con oneri €: 13.151,60</small>
Rilancio minimo:	€ 100,00
Termine vendita	Gio 04/03/2021 h 16:00
Esperimento n.	1
Offerte pervenute	68



PROCEDURA N. 24/2021

AUTOCARRO CINQUE POSTI CITROEN JUMPY ANNO 2010, CILINDRATA 1997 CC, KW 88, ALIMENTAZIONE GASOLIO, CON CHIAVI, LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE, CERTIFICATO DI PROPRIETA', FUNZIONANTE, NESSUN GRAVAME



GARA APERTA

Miglior offerta €:	1.300,00 <small>Totale con oneri €: 1.744,60</small>
Rilancio minimo:	€ 100,00
Termine vendita	Ven 26/02/2021 h 17:30
Offerte pervenute	5



PROCEDURA N. 14/2021

AUTOVETTURA AUDI QUATTRO 2200 TURBO ANNO 1982, KM 103.760, FUNZIONANTE, COMPLETA DI CHIAVI, LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE, CERTIFICATO DI PROPRIETA', KW 147,20, INTERASSE 2524, SBALZI 0,908 ANT. 0,972 POST., ALTEZZA 1344, IN ALLEGATO PERIZIA, FUNZIONANTE, NESSUN GRAVAME PER VISIONE SCRIVERE A IVGBRESCIA@IVGBRESCIA.COM



GARA APERTA

Miglior offerta €:	25.200,00 <small>Totale con oneri €: 26.737,20</small>
Rilancio minimo:	€ 100,00
Termine vendita	Mar 09/03/2021 h 16:00
Offerte pervenute	65



PROCEDURA N. 24/2021

FIAT DUCATO MJET 130 ANNO 2012, EURO 5B, CILINDRATA 2287 CC, KW 96, CON CHIAVE, LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE, CERTIFICATO DI PROPRIETA', FUNZIONANTE, NESSUN GRAVAME, KM 152.393, VEICOLO IMMATRICOLATO 9 POSTI, MANCA UNA FILA DI SEDILI



GARA APERTA

Miglior offerta €:	3.200,00 <small>Totale con oneri €: 4.294,40</small>
Rilancio minimo:	€ 100,00
Termine vendita	Ven 26/02/2021 h 17:45
Offerte pervenute	3



PROCEDURA N. 22/2021

AUTOCARRO DAF CF 85 4 ASSI RIBALTABILE ANNO 2011, EURO 5, CILINDRATA 12902 CC, KW 340, CON CHIAVE, LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE, CERTIFICATO DI PROPRIETA', FUNZIONANTE, NESSUN GRAVAME, KM 234.261, ULTIMA REVISIONE REGOLARE 10/07/2020



GARA APERTA

Miglior offerta €:	18.000,00 <small>Totale con oneri €: 24.156,00</small>
Rilancio minimo:	€ 100,00
Termine vendita	Mer 10/03/2021 h 16:00
Esperimento n.	1
Offerte pervenute	13



Bedizzole

“Arte in una diversa prospettiva”: quattro incontri

Il 9 marzo alle 20.30 riprendono a Bedizzole gli “Incontri con l’arte”: il tema centrale è “Arte in una diversa prospettiva”. I quattro appuntamenti, della durata di circa un’ora con Gabriella Biasio (nella foto), potranno essere seguiti gratuitamente online sulla piattaforma “GoToMeeting”. Primo incontro in scaletta, il 9 marzo con “Il Rinascimento fiammingo”: breve viaggio nel rinascimento fiammingo e olandese tra la fine del XV e il XVI secolo, periodo d’oro dove si registrò una forte influenza dell’arte



e della cultura, che portò alla nascita dell’umanesimo nordico di Erasmo da Rotterdam. Il 16 marzo è il turno di “La forza della luce: De La Tour e Vermeer. Considerato il Caravaggio francese, Georges de La Tour è maestro di luce e ombre: spesso le sue opere sono ambientate in interni illuminati da una candela, tecnica tipica nei primi decenni del XVII secolo in Italia, diffusosi poi in Europa. Il 23 marzo spazio all’“Art Naif” con i pittori Brueghel a Rousseau. Conclude la rassegna, il 30 marzo,

“L’arte incontra l’inconscio: Ligabue e Art Brut”. Tradotta come “Arte grezza”, l’Art Brut fu un movimento artistico che nacque nel 1945 per indicare produzioni artistiche realizzate da non professionisti, al di fuori da norme estetiche convenzionali, senza pretese culturali e senza alcuna riflessione di carattere politico. Le adesioni vanno comunicate telefonando allo 030/6872735 o scrivendo a culturaspport@comune.bedizzole.bs.it entro l’8 marzo. (Giovanni De Marco)

GARDA
VALSABBIA

Spazio per educare i genitori

Soprazocco
DI VITTORIO BERTONI

Cinque incontri online per scoprire i bisogni dei bambini e il metodo Montessori. È la proposta della Casa dei Bambini “Il Sassolino”, scuola dell’infanzia paritaria di Soprazocco di Gavardo, rivolta ai genitori in questo periodo così complicato che ha bisogno come l’aria di uno spazio di informazione e condivisione, per coltivare con attenzione la continuità tra la famiglia e la scuola. La Casa dei Bambini “Il Sassolino” è stata avviata nel settembre 2007 grazie alla collaborazione di un’esperta insegnante montessoriana, Anna Barazzuol.

I temi in gioco. Qual è il significato educativo della libertà? Qual è il valore della regola? Si può imparare a stare bene nel conflitto? Cosa significa educare alla pace? Che relazione c’è tra apprendimento, rischio e pericolo? Come si concilia la libera scelta del bambino con il ruolo guida dell’adulto? Domande che trovano la fonte di ispirazione nell’approccio Montessori, che dal 2007 fonda l’esperienza educativa del Sassolino punto di partenza del-



Qual è il valore della regola? Si può imparare a stare bene nel conflitto? Cosa significa educare alla pace?

Cinque incontri online per scoprire i bisogni dei bambini e il metodo Montessori. La proposta della scuola dell’infanzia paritaria Il Sassolino

la proposta formativa di “Fondazione Intro”, ente non profit che vuole accompagnare genitori e insegnanti nella bella fatica di essere educatori. Intro nasce nel luglio 2015 dall’intesa tra il gruppo di lavoro dell’Associazione di promozione sociale “Il Sassolino” e imprenditori locali che, negli anni, hanno seguito questo laboratorio di iniziative sul territorio. La Fondazione intende dare continuità all’esperienza della Casa dei Bambini, ampliandola attraverso corsi, laboratori, seminari, consulenze organizzative a scuole dell’infanzia, attività formative per bambini e adulti, per genitori e insegnanti.

Il programma. Si comincia il 3 marzo con “Fra libertà e disciplina: Montessori oggi”. A seguire, il 17 “Aiutami a fare da solo: il peso dell’autonomia”, il 31 “Educare alla felicità?” e il 14 aprile “Cercare la Pace, tra le paure del nostro tempo”. Chiusura il 28 su “Come colti-

vare la continuità tra la famiglia e la scuola”. Tutti gli incontri iniziano alle 20.45. Le riflessioni saranno accompagnate da Annalisa Schirato, consulente pedagogica, formatrice, assistente tecnica Montessori per le Case dei bambini dell’Opera Nazionale Montessori. Al termine del percorso i partecipanti, confrontandosi tra di loro e con la facilitazione della conduttrice avranno acquisito informazioni utili a identificare i bisogni dei bambini in base alle diverse età, avranno familiarizzato con gli strumenti per valutare la continuità dello stile educativo tra la famiglia e la scuola e saranno riusciti a inquadrare l’approccio Montessori, in dialogo con la pedagogia più attuale. Per partecipare agli incontri è richiesto un contributo per famiglia di 115 euro a copertura delle spese. Possono accedere al percorso fino a 20 coppie. Per informazioni e iscrizioni, si può consultare il sito www.ilsassolino.org.

Castelvedere consegna a DOMICILIO UOVA DI PASQUA, colombe e dolci a Brescia città e in tutta la provincia. Acquistali online sul nostro sito, noi te li portiamo direttamente a casa in tutta sicurezza.

CASTELVEDERE

Uova di Pasqua, colombe e dolci
DIRETTAMENTE A CASA TUA!

CONSEGNAMO A BRESCIA CITTÀ E IN TUTTA LA PROVINCIA

Acquista online sul nostro sito:
www.dolciecioccolato.it
direttamente a casa in tutta sicurezza.

Fabbrica uova di Pasqua
Spaccio aperto al pubblico

Sempre APERTO

Orari al pubblico
lunedì - venerdì : 7-12/15/18
Sabato : 8-12/15-18

INFO 030/2140455
siamo a :
CASTEGNATO (BS)
STATALE PADANA SUPERIORE
MANDOLOSSA - ROVATO

Lumezzane

Aperte le iscrizioni alla colonia estiva



Forse è presto; forse la situazione precaria, conseguenza della pandemia, farebbe pensare ad altro. Per qualcuno, invece, proprio per la situazione difficile che si sta vivendo è bene provare a pensare alla normalità. Al di là di quanto si possa pensare e di quale di queste idee sia più vicina il pensiero di ciascuno la parrocchia di San Sebastiano a Lumezzane ha proposto l'iscrizione alla propria colonia estiva. Proprio così! È evidente che la speranza sia quella di poter andare al mare nei prossimi mesi

estivi. La località, nota ai lumezzanesi, è quella di Igea Marina. La proposta si divide in tre: anziani e pensionati; famiglie; bambini e ragazzi. A inaugurare la struttura saranno, nella programmazione, anziani e pensionati che potranno saggiare l'aria salina dal 28 maggio al 10 giugno; saranno sempre loro a chiudere la proposta estiva parrocchiale dal 30 agosto al 12 settembre. Quota di partecipazione di 570 euro (compreso viaggio). Per il mese di giugno e luglio sono proposti turni di 10 giorni suddivisi tra bambini

VALTROMPIA

delle elementari e ragazzi delle medie. Il costo è di 380 euro (compreso viaggio). Il mese di agosto è invece suddiviso in due turni per famiglie dal 7 al 16 e dal 18 al 28 agosto. Quote di partecipazione di 550 euro adulti, 350 bambini/ragazzi da 4 a 11 anni. Le prescrizioni in segreteria dell'oratorio per residenti a Lumezzane sono aperte. Per coloro che non sono residenti nel comune valgobbino partono dal 6 aprile per famiglie e anziani e dal 10 aprile per bambini e ragazzi. Info ufficio parrocchiale 0308925925. (m.t.)

La solidarietà non si ferma mai

Nuova donazione al presidio ospedaliero. Continua l'avventura solidale, iniziata nel 2006, dall'associazione Valtrompiacuore

Gardone Val Trompia

DI MARIO RICCI

Dando continuità al progetto di sostegno alle strutture ospedaliere del territorio bresciano, Valtrompiacuore – con il contributo del Fondo OR.MA. ha colpito ancora donando alla Radiologia del Presidio ospedaliero di Gardone Val Trompia due ecotomografi di ultima generazione. Migliorando il servizio all'utenza, sia in termini qualitativi (diagnostica maggiormente approfondita), che in termini temporali (riduzione tempi di attesa) per un valore di intervento di 130mila euro. La Radiologia verrà intitolata a Valtrompiacuore in omaggio all'ennesimo contributo ricevuto.

Riconoscimento. "È il riconoscimento a tanta dedizione e volontà – commenta la dott.ssa Maria Rosa Cristelli responsabile del reparto – è un modo per ricordare a tutti i pazienti che varcheranno

l'ingresso della Radiologia, che accanto alle dotazioni istituzionali e al lavoro degli operatori esiste la generosità di due persone che vogliono lasciare una traccia. Per noi che lavoriamo in questo servizio è un onore conoscere Mario Mari e aver conosciuto sua moglie Ornella, persone che, in modo molto diverso, hanno dedicato tanto a questo Presidio e alla Valle. I due ottimi ecografi di ultima generazione, di cui uno dedicato alla senologia, affiancano la Tac donata nel 2014 e le apparecchiature del 2010 per la Rm del cuore".

L'ennesimo contributo, portato alla comunità, fa parte di una serie di interventi massivi nati per fronteggiare la prima ondata della Pandemia Covid19 e sfociato con la donazione – nell'agosto 2020 – viene del 15° ventilatore polmonare sempre al presidio ospedaliero di Gardone per coadiuvare il recupero di pazienti con problemi respiratori. "Ringraziamo Valtrompiacuore che



"Ringraziamo l'associazione che ha saputo costruire una relazione importante fra l'ospedale e la comunità"

ha saputo, nel tempo, costruire una relazione importante con l'Ospedale e la Comunità – ammette il direttore sanitario Mauro Ricca – segno questo di dedizione e attenzione ai bisogni dell'ospedale che si trasformano in bisogni e risposte alle persone che necessitano di cura. Rendendoci orgogliosi di poter offrire una diagnosi accurata

ai nostri utenti, migliorando così l'offerta dei servizi a disposizione". Ed è già partito il nuovo slogan "la solidarietà non si ferma con il tuo contributo" per sostenere i proget-

ti futuri dell'Associazione sempre per il presidio ospedaliero di Gardone. Tra questi, l'implementazione del servizio oftalmico, cardiologico e della terapia intensiva oltre alla dotazione di sistemi di visione da installare nelle sale operatorie di chirurgia cardio-toracica. Per dettagli: www.valtrompiacuore.it come-aiutarla.

Dal 1955
sempre e "SOLO" in bottiglie di Vetro!

ACQUA CASTELLO
delle TERME DI VALLIO

**PLASTICA?
No, grazie!**

Fin dall'inizio dell'attività, l'intento di preservare le caratteristiche dell'Acqua Oligominerale Castello e di tutelare l'ambiente è stato di vitale importanza per i fondatori di Fonti di Vallio.

La scelta del vetro è stata convinta e di principio, tanto da essere salvaguardata anche negli anni in cui la tendenza generale era rivolta agli imballaggi in plastica.

Oggi più che mai, con orgoglio, possiamo affermare che la Nostra volontà di tutelare l'ambiente e la qualità del prodotto è stata lungimirante.

Grazie a Voi che ci avete scelto!
www.acquacastello.it

il quadrifoglio
COOPERATIVA AGRICOLA DI SOLIDARIETÀ SOCIALE ONLUS

**FLOROVIVAISMO,
PROGETTAZIONE,
REALIZZAZIONE e
MANUTENZIONE
PARCHI E GIARDINI**

per una cultura della solidarietà

**LAVORI DI
RIFORESTAZIONE
RINATURALIZZAZIONE
E FITODEPURAZIONE**

ISORELLA (Bs) - Via Remedello, 1
Tel. 030 9958192 - Fax 030 9952518
www.popolis.it/quadrifoglio - E-mail: quadrifoglio@soleur.org

BREVI

zanardini@lavoicedelpopolo.it

Vocesocial



Addolorato e sconvolto per le notizie che arrivano dal #Congo. Un abbraccio affettuoso alle famiglie di Luca Attanasio e Vittorio Iacovacci che hanno perso la vita a Goma. Non saremo mai abbastanza grati ai servitori dello Stato che all'estero rischiano tutti i giorni.

@amendolaenzo

Figuriamoci se non amo la cultura. E sono convinto che vadano previsti sostegni forti a tutti i lavoratori di quel settore. Ma come si può pensare seriamente che in mezzo a questa pandemia i teatri possano essere "luoghi sicuri"?

@LorenzoPregliasco



"Quaresima non è una raccolta di fioretti, è discernere dove è orientato il cuore. Questo è il centro della Quaresima. Tutti abbiamo delle malattie spirituali, da soli non possiamo guarirle; tutti abbiamo dei vizi radicati, da soli non possiamo estirparli; tutti abbiamo delle paure che ci paralizzano, da soli non possiamo sconfiggerle". Così il Papa, nell'omelia della Messa delle Ceneri nella Basilica di San Pietro



YouTube

Sul canale YouTube del nostro settimanale si può rivedere l'incontro di Voci nell'Agorà con le testimonianze di don Gigi Guerini, autore del libro "Alzati e cammina", Walter Gomarasca (direttore sanitario della Poliambulanza) e Davide Comaglio, sindaco di Gavardo.



Esine Boom di nascite in sole 24 ore

Boom di nascite in 24 ore all'Ospedale di Esine con ben 12 nuovi nati, 6 bambine e 6 bambini, con 8 parti spontanei e 4 cesarei in donne che già avevano partorito in precedenza con il cesareo, con turni h24 rinforzati per tutto il personale di ostetricia, di sala parto, di sala operatoria, del nido e dei reparti. È accaduto tra martedì 16 e mercoledì 17 febbraio quando giorno e notte le sale parto e le sale operatorie hanno lavorato senza sosta. 12 parti in 24 ore, che nelle successive 48 ore sono diventati 21, riempiendo il punto nascita del nido, sono stati un grande banco di prova che ha richiesto un superlavoro di tutto lo staff. In queste ore all'interno del Dipartimento materno-infantile di Esine si respira una bella atmosfera: gioia e speranza, miste a gratitudine e a tanta emozione sia da parte dei due dirigenti, Marco Peppicelli per l'Ostetricia-Ginecologia e Dario Magnini per la Pediatria, che da parte di tutto lo staff. Il percorso al parto è la strada che aiuta le donne e la loro famiglia prima, durante e dopo il parto, con una presenza costante, non solo telefonica, ma di persona. (Davide Alessi)

Gardona V. Trompia 95 candeline a distanza per Nilla

"Carissima nonna Nilla Bregoli, il 24 febbraio volevamo essere lì con te per spegnere le tue 95 candeline e tagliare insieme la torta, ma un nemico invisibile ci ha tenuti lontani. Molte famiglie stanno piangendo i loro cari mentre tu come un dono prezioso rimani con noi: abbiamo bisogno di te, del tuo sorriso, della tua pazienza, del tuo cuore forte e sereno, dei tuoi occhi azzurri e pieni di bene. Cosa saremmo senza di te? Un campo arido in cui il vento soffia feroce, una montagna grigia sulla quale la neve non attacca. Come faremo a guardare avanti, senza le radici forti e sicure della memoria? Senza la piccola storia di famiglia della quale tu sei testimone ed esempio? Grazie per la tua forza, grazie per i tuoi racconti, per le tue torte, per i tuoi baci, per il tuo amore sincero e grande. Cara nonna, ti vogliamo tanto bene e ti diciamo ancora grazie, perché non è mai abbastanza". Tanti auguri dai figli, dai nipoti e dai pronipoti.



Foto della settimana

Casa di Dio: in preghiera, un anno dopo

Il vescovo Pierantonio ha presieduto la Messa alla Rsa Casa di Dio, nella chiesa di San Carlo Borromeo in via Moretto, a un anno dall'inizio della pandemia per ricordare ospiti e familiari scomparsi, per ringraziare dell'aiuto offerto dalla generosità bresciana e per affidarsi nuovamente alla protezione del Signore e di S. Carlo Borromeo

Cauto Pensalamensa per le scuole

Tutte le scuole primarie del territorio nazionale saranno coinvolte in percorsi di sensibilizzazione, comprensione critica e attivazione territoriale sul tema dello spreco alimentare, con uno sguardo di attenzione alle mense scolastiche. "Pensalamensa" è il progetto realizzato dal settore formazione ambientale di Cauto, Cooperativa Sociale di Brescia, nel contesto più ampio della campagna Prevenzione degli sprechi alimentari promossa da Anci, Associazione nazionale dei Comuni Italiani, in collaborazione con il Mattm - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Giovani dai 6 ai 11 anni, con il supporto dei propri insegnanti, sono chiamati a far parte della grande community di "Pensalamensa", partecipando alla rilevazione degli sprechi, cogliendo l'opportunità di mettersi alla prova, condividere riflessioni e idee e mettere in pratica soluzioni per ridurre l'avanzo di cibo. Per informazioni, 030/3690338 o visitare il sito www.pensalamensa.it.

Un Euro

Contro il "virus" economico da Covid-19 arriva #1euroafamiglia, per aiutare migliaia di nuclei familiari messi in ginocchio dalle conseguenze economiche della pandemia: è l'iniziativa lanciata dalla Fondazione Forum Famiglie, con una campagna web e social e un videoclip

Figc Giuseppe Pasini consigliere

Giuseppe Pasini, Presidente della Feralpalsò, e Alessandro Marino, Presidente dell'Olbìa, sono stati eletti nel Consiglio Federale Figc in rappresentanza di Lega Pro, assieme al presidente Francesco Ghirelli. Questo l'esito delle votazioni avvenute lunedì mattina nell'ambito dell'Assemblea Elettiva Figc. "Faccio i miei migliori auguri di buon lavoro a Giuseppe Pasini e Alessandro Marino per l'incarico affidato loro" dichiara Francesco Ghirelli, Presidente Lega Pro. "Questi mesi sono strategici per avviare e costruire il processo di riforme di cui il sistema necessita. C'è bisogno della partecipazione e della spinta di tutti, sono certo che i Presidenti di Lega Pro faranno un ottimo lavoro e si impegneranno in prima persona mettendo al centro gli interessi del sistema. Ringrazio anche tutti gli altri Presidenti di Lega Pro che hanno concorso per l'elezione a Consiglieri, sono risorse preziose da impegnare" conclude Ghirelli.

Camignone L'ultimo saluto a Franco Pedroni

Giovedì 18 febbraio, nella parrocchia di Camignone, è stato celebrato il funerale di Franco Pedroni, ultimo reduce del Comune, scomparso all'età di 95 anni, dopo una vita al servizio della comunità. Nato il 3 dicembre del 1925, fu chiamato alle armi nel 1943, non ancora diciottenne, e prestò servizio come alpino nel battaglione Tirano, divisione Monterosa, combattendo a Riva Trigoso, Cesana Torinese e Claviere. Rientrato a casa nel maggio del 1945, sposò la fidanzata Caterina, venuta a mancare 21 anni fa. Il sindaco Francesco Pasini Inverardi ha raccontato che ogni anno, Pedroni, Presidente dei combattenti, in occasione della manifestazione del 4 novembre, si occupava di leggere tutti i nomi dei caduti; fino a poco tempo fa, invece, organizzava gare alla bocciola di Camignone. Terminata la funzione, Don Nicola Signorini ha letto parte del memoriale di Pedroni, concludendo con un suo personale saluto: "Ogni volta che lo incontravo, mi mettevo sull'attenti, e lui, con la sua voce autoritaria, mi accordava il riposo. Ora sono io a dirti: riposa in pace, caro Franco". (Giorgia Bartolotta)



Per le famiglie Una Rete che ascolta

Un numero di telefono, centinaia di operatori in Italia, un solo obiettivo: ascoltare i bisogni delle famiglie e supportarle in questo tempo segnato dall'incertezza, dalle difficoltà economiche, da problematiche legate alla disabilità. "Rete che ascolta" è il progetto della Chiesa italiana che collega 63 Consulenti familiari e mette a disposizione le competenze di 309 operatori attraverso il numero 06.81159111 e, per le persone con disabilità, attraverso la mail pastoraledisabili@chiesacattolica.it. Promossa dall'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia, dal Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità e dalla Caritas Italiana, in collaborazione con la Conferenza dei Consulenti familiari di ispirazione cristiana e l'Unione consultori italiani prematrimoniali e matrimoniali, l'iniziativa rappresenta una forma di prossimità alle tante persone che vivono situazioni di disorientamento e disagio. Chi contatterà al 06.81159111 troverà dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, un consulente formato all'ascolto pronto a dare indicazioni e supporto.

Dal 5 all'8 marzo

L'Iraq attende la visita di Papa Francesco

Tutto l'Iraq attende con trepidazione la visita di Papa Francesco, dal 5 all'8 marzo. Il Paese del Golfo, dopo anni di conflitti e violenze, che hanno ridotto allo stremo la popolazione civile. Il card. Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, nell'intervista concessa a Vatican News auspica che il viaggio di Francesco non sia un momento di mestizia e di tristezza, ma sia un segno di speranza. "Il Papa è stato invitato proprio dalle autorità del Paese e devo dire

tutte le volte che io sono stato in Iraq o in altri Paesi a maggioranza musulmana non ho mai ricevuto nessun segnale negativo, nessuna antipatia, niente di sgradevole, ma, al contrario, segnali di apertura. Questo credo che sia la base per poter dire che il Papa presenta adesso al mondo una nuova 'costituzione universale', se vogliamo chiamarla così, nel rispetto della propria identità di ogni religione, che rappresenta l'intento di voler costruire un mondo nuovo".

Le Chiese Pentecostali ed Evangelicali



Sabato 06 marzo

14.30
Origini, storia
e attualità
dei movimenti
pentecostali

Prof. Teresa Francesca Rossi
Associate Director del Centro
Pro Unione di Roma è Docente
di teologia ecumenica presso la Pontificia
Università S. Tommaso d'Aquino
e presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo

Sabato 13 marzo

14.30
La teologia
dei movimenti
pentecostali

Prof. Carmine Napolitano
Pastore,
Preside della Facoltà pentecostale
di Scienze religiose di Bellizzi - SA
e Presidente Federazione Chiese
Pentecostali

Sabato 20 marzo

14.30
Il dialogo tra
la Chiesa cattolica
e le Chiese
pentecostali

Mons. Juan Usma Gomez
Esperto conoscitore
del movimento pentecostale,
è capo ufficio del Pontificio Consiglio
per la Promozione dell'Unità
dei Cristiani



16.30
Chiese
pentecostali:
quale pastorale?

Dr. Geoffrey Allen
Pastore della Chiesa evangelica
della Riconciliazione

16.30
Il dialogo tra
le Chiese evangeliche
e le Chiese
pentecostali

Dr. Anne Zell
Pastora della Chiesa valdese di Como

XIV CORSO SULL'ECUMENISMO

- Scuola di teologia per laici
- Servizio diocesano per i nuovi movimenti religiosi



DIOCESI DI
BRESCIA
Ufficio per l'Ecumenismo

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA

Il corso si terrà attraverso la piattaforma multimediale



Le iscrizioni si ricevono entro il 1 marzo 2021 inviando un'e-mail a ecumenismo@diocesi.brescia.it

Contributo partecipazione: € 20,00



CHIESA
zanardini@lavoicedelpopolo.it

”
Mettetevi questo nella testa e nel cuore: con il diavolo mai si dialoga, non c'è dialogo possibile. Soltanto la Parola di Dio (PAPA FRANCESCO)

Suor Dinarosa è venerabile

Il 14 marzo alle 11 a Cailina il Vescovo presiede la Messa per suor Dinarosa Belleri, morta di ebola nel 1995, di cui sono state riconosciute le virtù eroiche

Roma
DI LUIGI ZAMELI

Il Papa ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare i Decreti riguardanti diverse figure di prossimi beati. I decreti riguardano: "Il miracolo, attribuito all'intercessione della Venerabile Serva di Dio Armida Barelli, del Terz'Ordine secolare di San Fran-

cesco, cofondatrice dell'Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo, nata il 1° dicembre 1882 a Milano e morta a Marzio il 15 agosto 1952; le virtù eroiche del Servo di Dio Albino Alves da Cunha e Silva, sacerdote diocesano; nato il 22 settembre 1882 a Codeçoso (Portogallo) e morto a Catanduva (Brasile) il 19 settembre 1973; le virtù eroiche del

Servo di Dio Ignazio di San Paolo (al secolo: Giorgio Spencer), sacerdote professo della Congregazione della Passione di Gesù Cristo, nato il 21 dicembre 1799 a Londra (Inghilterra) e morto a Carstairs (Scozia) il 1° ottobre 1864; le virtù eroiche della Serva di Dio Maria Felicita Fortunata Baseggio (al secolo: Anna Clara Giovanna), monaca dell'Ordine di Sant'Agostino, nata il 5 maggio 1752 a Ferrara e morta a Rovigo il 11 febbraio 1829; le virtù eroiche della Serva di Dio Floralba Rondi (al secolo: Luigia Rosina), religiosa professa della Congregazione delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo, nata il 10 dicembre 1924 a



SUOR DINAROSA BELLERI

Pedregno e morta a Mosango il 25 aprile 1995; le virtù eroiche della Serva di Dio Clarangela Ghilardi (al secolo: Alessandra), religiosa professa delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo, nata il 21 aprile 1931 a Trescore Balneario e morta a Kikwit (Repubblica Democratica del Congo) il 6 maggio 1995; le virtù eroiche della Serva di Dio Dinarosa Belleri, religiosa professa della Congregazione delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo; nata l'11 novembre 1936 a Cailina di Villa Carcina e morta a Kikwit (Repubblica Democratica del Congo) il 14 maggio 1995; a lei è intitolata l'unità pastorale di Villa Carcina; le virtù eroiche della Serva di Dio Elisa Giambelluca, fedele laica, membro dell'Istituzione Teresiana, nata il 30 aprile 1941 a Isnello e morta a Roma il 5 luglio 1986".

Il sacrificio. Le religiose, che avevano trascorso diversi decenni di missione in Africa, impegnate nell'assistenza sanitaria, morirono pur di non lasciare senza cure quanti erano stati contagiati. Ebola a Kikwit colpì 220 persone e 176 morirono. A Kikwit, che fu l'epicentro dell'epidemia del 1995, le suore lavora-

vano nell'ospedale che contava 11 padiglioni con 400 posti letto, ma in periodi di emergenza i ricoverati arrivavano a 1000. Le suore visitavano anche gli infermi delle campagne, in quanto nel raggio di 200 km da Kikwit si trovavano altri piccoli ospedali, dispensari, infermerie, lebbrosari e reparti per tubercolotici: in questi luoghi di sofferenza e di miseria l'unica presenza era garantita dalle religiose. Le Poverelle sono nella Repubblica democratica del Congo dal 1952, vicine ai più poveri, ai malati di lebbra, ai bambini orfani, agli anziani soli. Nella corrispondenza tra le suore e la Superiora, preoccupata per la loro salute, ci sono due pensieri fissi: "Noi rimaniamo al nostro posto a costo della vita, perché questa gente, questi ammalati sono in una situazione di spaventoso sottosviluppo ed hanno bisogno di tutto". Le suore avrebbero potuto salvarsi abbandonando Kikwit, invece hanno preferito rimanere al loro posto, consapevoli che con la loro partenza molti degli ammalati sarebbero rimasti senza cure. "La morte delle Sorelle martiri di carità - scrisse l'allora Superiora generale delle Suore delle Poverelle, suor Gesualda Paltenghi - ci ha fatto meditare per capire, raccogliere e custodire il segreto della loro testimonianza; la loro morte è stata la conclusione di una vita donata giorno dopo giorno con amore, gioia, umiltà e disponibilità totale a Dio e ai fratelli. Questa è la vera 'profetia!' Siamo certe che la vita donata con amore e per amore dalle nostre Sorelle a Kikwit è seme che genera la vita alla Chiesa zairese, all'Africa, alla Chiesa tutta e alla nostra congregazione". Insieme alle tre religiose di cui sono state riconosciute le virtù eroiche, morirono anche suor Danielangela Sorti, suor Annelvira Ossoli e suor Vitarosa Zorza.

IL SERVIZIO DELLE POVERELLE IN CONGO



Roma
DI ERNESTO PREZIOSI

Armida Barelli, una grande donna dalla fede semplice e molto forte

La storia di Armida Barelli, fondatrice della Gioventù femminile, è una efficace sintesi tra vita attiva e vita contemplativa

La Chiesa ha aperto la strada verso la beatificazione di Armida Barelli. Armida nasce nel 1882 a Milano. Completa i suoi studi in Svizzera, a Menzingen, in un collegio retto da suore francescane. È qui che incontra la devozione al Sacro Cuore e la spiritualità francescana. Vivace, fatica a entrare nelle devozioni tradizionali ma, allo stesso tempo, inizia un cammino di incontro col Signore. Al momento di lasciare il collegio, dice alle compagne: "O suora missionaria in Cina o mamma, zitella mai!". È l'inizio di una feconda ricerca vocazionale. Rientrata a

Milano si dedica alle Opere di carità per i fanciulli. A 27 anni, nel 1909, sceglie la strada della "verginità e apostolato nel mondo": "Mi canta nell'anima - scrive - l'amore del Signore". L'anno seguente, dopo l'incontro con il convertito Agostino Gemelli, l'intuizione viene confermata. Nel 1913 si consacra al Signore e con Gemelli inaugura una nuova forma di consacrazione nel mondo, un sodalizio di donne laiche, con una regola francescana, votate all'apostolato e alla presenza nella società (1919). Sarà il primo nucleo di una forma di vita che la Chiesa

riconoscerà come Istituti secolari. Intanto collabora con Gemelli nell'attività editoriale: la rivista Vita e Pensiero (1914) e l'omonima casa editrice (1918). Il suo primo incarico pubblico, durante la Prima guerra mondiale, è la segreteria del Comitato per la Consacrazione dei soldati al Sacro Cuore. Alla fine della guerra, in un clima sociale turbolento e laicista, viene chiamata dal cardinale di Milano a prendersi cura delle giovani. L'industrializzazione e la guerra, con il bisogno di manodopera, hanno aperto la strada al lavoro femminile. Armida si trova così a sviluppare, con la sua capacità organizzativa, l'intuizione avuta dal cardinale. Benedetto XV la convocherà a Roma per chiederle di estendere la Gioventù femminile cattolica (GF) in tutte le diocesi.



Un'associazione fatta di donne e guidata da donne. Nel 1921 è accanto Gemelli all'inaugurazione dell'Università Cattolica e sarà lei a volere che fosse dedicata al Sacro Cuore. Come "cassiera", ma in realtà fundraiser, assicura all'Ateneo, attraverso l'Associazione degli Amici e la Giornata Universitaria, istituita nel 1924 e di cui lei è la principale regista, il sostegno economico. Nel 1929, dopo l'enciclica che ha istituito la festa di Cristo Re, fonda l'Opera della Regalità che anticipa la riforma liturgica favorendo, tra l'altro, la partecipazione popolare all'eucarestia con la traduzione dei testi in italiano. Sarà protagonista di una campagna di sensibilizzazione al diritto di voto. Muore nel 1952 dopo aver contribuito a coltivare la "dignità responsabile e attiva" del laicato.



Brescia
DI PINO RAGNI

Ti racconto la missione

Nella seconda edizione portano la loro testimonianza

Martedì 23 febbraio, attraverso la piattaforma Zoom, è iniziata la seconda edizione di "Ti racconto la Missione". Il primo incontro ha visto protagonisti padre Severino Perini, comboniano in Brasile, e Patrizia Zerla, laica

fidei donum in Burkina Faso. Il 2 marzo tocca a Michele Filippini, laico fidei donum in Uganda, e a Gino ed Ester Bosio, volontari in Burundi. Il 9 marzo si incontrano don Mario Neva, già fidei donum in Benin e in Canada, suor

Zona arancione rinforzata

Sospese la catechesi e le attività sportive in oratorio

Con l'Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia del 23 febbraio vengono stabilite le norme per il contenimento della diffusione del Virus Covid-19 a Brescia e provincia che viene classificata "Zona arancione rinforzata". Tali norme sono in vigore da martedì 23 febbraio alle ore 18 fino al 2 marzo 2021. Per tutti gli aspetti della vita delle comunità cristiane ecco le indicazioni del Vicario Generale: i fedeli potranno partecipare alla S. Messa, ai funerali e alle celebrazioni

penitenziali, via crucis, quaresimali e di preghiera senza necessità di autocertificazione all'interno del proprio Comune di residenza. Per i funerali (e cresime, battesimi e matrimoni) fuori Comune, oltre all'autocertificazione, serve la dichiarazione del parroco per i parenti stretti. La visita agli ammalati da parte dei ministri straordinari della comunione non è possibile. Per le riunioni e gli incontri è bene comunque privilegiare la modalità a distanza.

Sono sospese la catechesi e l'attività sportiva così come l'attività educativa per minori. Sono consentite le attività per minori disabili o bes (bisogni educativi speciali). Sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico e restano chiuse le sale della comunità. Vietate le feste e le sagre. Nel bar dell'oratorio è consentita solo l'attività di consegna entro le 22 e di asporto entro le 18. Sospese le gite e sconsigliata la concessione degli spazi.



Daniela Alborghetti (nella foto), suora francescana in Tanzania; il 16 marzo si confrontano suor Jaqueline Mandere, suora delle Poverelle del Malawi a Brescia, don Lino Zani e don Giovanni Magoni, fidei donum in Brasile; il 23 marzo dialogano suor Debora Damiolini, suora operaia in Brasile, e Beatrice Maccagnola dell'equipe Giovani e Missione; l'ultimo appuntamento è con Ilaria Tinelli, laica missionaria in Camerun, e Claudio Chiappa, già volontario Svi in Uganda. Si tratta di un'occasione per incontrare tante

storie accumulate dall'amore per la missione. Per partecipare basta scrivere a missioni@diocesi.brescia.it oppure telefonare al numero 030.3722350. Tutte le serate iniziano alle 20.30. La riflessione parte da un brano del Vangelo attraverso il quale i missionari si raccontano e descrivono il loro servizio. Con il mese missionario straordinario ("Battezzati e inviati") del 2019, il Papa invitava tutti i battezzati a portare la propria esperienza dell'incontro con Cristo a tutti i fratelli del mondo.

Le cure non sono per tutti...

Camerun
DI LUCIANO ZANARDINI

Partita per vivere un anno di servizio civile, lì ha trovato l'amore e si è sposata. Da tre anni Ilaria Tinelli vive in Camerun, a Sangmelima, nel cuore della foresta tropicale, dove è chiamata ogni giorno a migliorare l'offerta dei dispensari e, di conseguenza, il benessere della popolazione. "Qui - racconta - è difficile comprare anche dei letti con materassi per il ricovero dei pazienti o una bilancia per i neonati o ancora un lettino per partorire". Da sempre attenta al mondo missionario, grazie anche al clima respirato in famiglia e nella parrocchia di San Giacomo, si è inserita molto bene nel tessuto sociale. Ad oggi la Diocesi conta circa 100mila cattolici suddivisi su 38 parrocchie; ci sono tre orfanotrofi, un centro per disabili, un lebbrosario e un centro di formazione per animatori cristiani in cui è incorporato un centro di formazione professionale in informatica e ristorazione. Ci sono 13 centri sanitari, tre scuole secondarie e 12 scuole elementari e materne. Il Vescovo ha lanciato in ogni parrocchia una campagna per la coltivazione di palme, arachidi e cacao per l'autonomia finanziaria.



ILARIA TINELLI CON IL VESCOVO DI SANGMELIMA

▲ "Qui è difficile comprare letti con materassi per il ricovero o una bilancia per i neonati o un lettino per partorire"

Ilaria Tinelli, bresciana di 28 anni che vive in Camerun e coordina a livello diocesano 13 Centri sanitari, lancia un appello per l'acquisto di materiali

Il progetto. Il Vescovo locale, mons. Christophe Zoa, ha avuto l'intuizione di affidare alla giovane di 28 anni il ruolo di coordinatrice diocesana di 13 centri sanitari. "Sento ogni giorno sempre più la necessità di offrire qualcosa di migliore a chi, anche senza una pandemia, già soffre a causa di un sistema sanitario privatizzato. Non è stato facile vedere reparti di terapia intensiva in Italia essere talmente saturi da dover scegliere chi salvare, pensate quanto debba essere difficile doverlo fare ogni giorno. Gli ospedali e le cure sono tutti a pagamento e se arrivi con un'urgenza e stai davvero male, devi anzitutto tirare fuori dalle tasche i soldi richiesti per le cure: quelli per la visita, per la siringa per farli la puntura, per il cotone e l'alcool per disinfettare, per i medicinali e perfino per utilizzare il termometro per prendere la temperatura". La sanità pubblica non è alla portata di tutti, per sopravvivere servono i soldi. Per fortuna, però, vi sono alcuni dispensari cattolici che davanti ad un essere umano soffre-

rente, fanno spesso prevalere il loro cuore, la loro chiamata cristiana a "servire l'altro". Proprio per tale motivo risulta poi difficile far fronte a spese materiali del dispensario stesso, perché si pensa anzitutto ad investire quel poco che si ha per salvare una vita. Col tempo, però, gli apparecchi sanitari si usurano o addirittura vi è una mancanza alla base che non permette di poter far fronte ad una cura dignitosa, ad accedere agli esami essenziali. Ilaria lancia, quindi, una richiesta di aiuto per l'acquisto dei materiali sanitari: materiale di base (trapunta, vaso da notte, box per medicazione, vassoio per cure mediche, letti, materassi, metro, zanzariere, otoscopio, bilancia per persone, stetoscopio, tensiometro elettronico, termometro); materiale specifico (box piccola chirurgia, counter, ecografo più sonde, glucometro, macchina per misurare emoglobina, poupinel); materiale per la maternità (apparecchio per la glicemia, box per parto, doppler, letti per parto, bilancia per neonati).

Solidarietà
DI SERGIO ARRIGOTTI

La Pasqua solidale

Le Operaie sostengono in Mali il progetto "Casa di accoglienza per giovani lavoratrici"



Tornano anche per Pasqua i regali solidali proposti dall'Associazione amici delle Suore Operaie. Dopo le offerte natalizie di vino di Botticino, la proposta oggi è di una Pasqua solidale, per sostenere in Mali la "Casa di accoglienza per giovani lavoratrici". Il progetto "Dyatigi so" è l'ultimo arrivato tra quelli sostenuti dalle Suore operaie: è una casa che accoglierà le ragazze "aides-menageres" (letteralmente governanti), ragazzine di 12-17 anni che provengono da villaggi in cerca di lavoro, per guadagnarsi il pane e per aiutare le loro famiglie. Lavorano come "servette" (così sono chiamate) nelle famiglie più

agiare della città. Molte lavorano 14-15 ore al giorno, e poche hanno una giornata di riposo settimanale. La maggior parte è analfabeta. Alcune sono già mamme. Nella casa troveranno spazio due camere-dormitori con relativi servizi; sale di formazione e un ufficio; un hangar con magazzino. L'obiettivo è quello di realizzare l'accoglienza delle giovani al loro arrivo dai villaggi; organizzare corsi mensili di formazione umana, morale, igienico-sanitaria; corsi di alfabetizzazione serale; corsi di taglio e cucito, lavori a maglia e uncinetto, cucina. Per realizzare il progetto occorrono 85.452 euro. Ad oggi sono stati

raccolti 5.000 euro. C'è quindi spazio per nuove donazioni. La proposta è quella di acquistare uova e ovetti di cioccolato, fondenti o al latte, in misure varie, prodotti di cioccolato equo solidale, confezionati con articoli delle cooperative sociali attivate dalla Congregazione in Burundi e Brasile. Uova di tutte le misure e le taglie e di ogni prezzo. Prodotti visibili sia a Botticino, il giovedì e il sabato pomeriggio presso la sede in via San Michele 7 a Botticino Sera; sia sul sito www.amicisuoreoperaie.it e ordinabili contattando il n. 3343218415 (Marina) oppure via mail a eventi@amicisuoreoperaie.it.

Apostolato della preghiera

Le intenzioni del mese di marzo

L'Apostolato della preghiera, oggi Rete mondiale di preghiera del Papa, propone la spiritualità del Cuore di Gesù per aiutare a vivere il battesimo e l'eucaristia nello spirito del sacerdozio comune dei fedeli. Propone tre impegni fondamentali: l'offerta quotidiana; la consacrazione; la riparazione. All'Adp nel mese di marzo sono affidate le seguenti intenzioni di preghiera:

Del Papa - Preghiamo affinché viviamo il sacramento della Riconciliazione con una rinnovata

profondità, per gustare l'infinita misericordia di Dio.

Dei Vescovi - Perché al rinascere della natura corrisponda una rinnovata primavera dello Spirito, manifestata nel superamento di ogni egoismo e in gesti di carità.

Del vescovo Pierantonio per l'anno 2020/21 - Che l'Eucaristia sia sempre più accolta, celebrata e adorata come dono di Grazia, mistero di amore, nucleo incandescente della vita della Chiesa e della sua missione di salvezza a favore del mondo.

Ordinario

Nomine

L'Ordinario diocesano annuncia i seguenti provvedimenti:

La nomina a parroco della parrocchia S. Pietro in Vinculis in Roè Volciano del rev.do presbitero **Roberto Guardini**.

La nomina a vicario parrocchiale delle parrocchie S. Stefano Protomartire e S. Vito, site nel comune di Bedizzole, del rev.do presbitero **Ruggero Cagiada**.

Agenda

del Vescovo



Venerdì 26 febbraio
Ore 18.30 - Brescia - Quaresimali in Cattedrale.*

Sabato 27 febbraio
Ore 8 - Brescia - S. Messa presso la Basilica delle Grazie.

Domenica 28 febbraio
Ore 11 - Collebeato - S. Messa della Zona Pastorale XXIII di Concesio presso la chiesa parrocchiale.

Martedì 2 marzo
Ore 10 - Brescia - Consiglio Episcopale presso il Centro pastorale Paolo VI.

Mercoledì 3 marzo

Ore 15 - Brescia - Incontro in streaming con i laici missionari fidei donum di Brescia.

Ore 18.30 - Brescia - Commissione tutela minori presso il Centro pastorale Paolo VI.

Giovedì 4 marzo
Ore 20.30 - Montichiari - Scuola della Parola presso la Pieve di San Pancrazio.

*In diretta sul canale YouTube del settimanale e su SuperTv



Proposte

DI GIORGIA BARTOLOTTA

Anche quest'anno la Quaresima sarà segnata dalla pandemia e dalle misure anti-Covid, ma non si fermano le iniziative proposte. Tanti sono anche i progetti alternativi proposti dalle singole parrocchie.

Travagliato. Travagliato, ad esempio, ha organizzato il percorso dei "5 passi" partendo dal diario di Etty Hillesum, per giovani dai 18 anni, fino al 24 marzo, ogni mercoledì sera in oratorio. Rispetto all'Avvento, si cerca di dare più spazio possibile agli incontri in presenza, creando piccoli gruppi, a cui "i catechisti si limitano a dare delle indicazioni per vivere la preghiera in famiglia", chiarisce don Davide Corini. Un appuntamento fisso è la raccolta alimentare con l'Operazione Mato Grosso, che quest'anno sarà il 20 marzo.

Gottolengo. Anche i giovani di Gottolengo parteciperanno alla raccolta alimentare e il 14 marzo a quella di S. Martino "km 0". I primi tre giorni di ogni settimana, alle 7.30 i ragazzi delle medie e alle 7.40 quelli delle elementari, si ritrovano in chiesa con alcuni genitori, per "Buongiorno Gesù". Il gruppo dei giovani farà "In Cammino", una Veglia delle Palme più dinamica, e la sera del 26 marzo, in oratorio, una celebrazione penitenziale, "Riconciliati: l'incontro che ti cambia la vita". I bambini sono invitati a partecipare ad una Via Crucis ideata apposta per loro, che si svolgerà il 5 marzo alle 15.

Provaglio d'Iseo. Anche a Provaglio d'Iseo, Provezze e Fantecolo le Via Crucis del venerdì sera sono consigliate ai ragazzi, i quali mercoledì pomeriggio hanno partecipato alle confessioni di inizio Quaresima. Ogni mercoledì alle 20, invece, viene



Vivere la Quaresima Iniziative

Una panoramica di alcune delle proposte. A Travagliato organizzato per i giovani il percorso dei "5 passi" partendo dal diario di Etty Hillesum

celebrata la Parola di Dio, non potendo fare i consueti Centri d'Ascolto nelle case private. Ed è proprio a Fantecolo che le Suore Operaie

della Santa Casa di Nazareth, registrano dei video che poi caricano ogni venerdì sul loro canale YouTube, per il percorso "Sui tuoi passi".

Mairano. Anche nell'erigenda unità pastorale di Pievedizio, Mairano, Longhena e Brandico c'è spazio per interessanti iniziative. "La domenica invitiamo i ragazzi ad aggiungere un posto a tavola per i poveri e i bisognosi. Gli adolescenti di Mairano invece, si ritrovano una volta al mese, in piccoli gruppi, per un cineforum" racconta don Roberto Morè.

Bornato. Per don Mario Cotelli, invece, responsabile dell'unità pastorale di Bornato, Calino, Cazzago e Pedrocca, "è molto importante sfruttare i periodi in cui si possono organizzare eventi in presenza". I bambini di Calino, a turno, un sabato pomeriggio, al posto dell'incontro di catechismo, vivranno insieme ai loro genitori la Via Crucis in chiesa. Una novità è la Via Crucis all'aperto per tutti i gruppi dell'Icfr, che si terrà venerdì 26 marzo. Per gli adolescenti e i giovani è previsto anche un ritiro spirituale di poche ore, prima di Pasqua.

Lovere. A Lovere la Veglia Pasquale sarà organizzata dal gruppo degli scout: è una tradizione molto sentita nella parrocchia delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa.

Gussago. Le parrocchie di Gussago hanno predisposto un itinerario di riflessione sull'enciclica "Fratelli tutti" nella chiesa di Santa Maria Assunta (o in streaming sul canale YouTube dell'oratorio di Gussago): martedì 2 marzo alle 20.30 interviene Mariapaola Moroni (psicologa) su "La salute e le relazioni. La cura dei legami"; il 9 marzo il giornalista Elia Zamboni su "La sfida di un'economia responsabile"; il 16 marzo Agostino Zanotti (Adl Zavidoci) con "Un cuore aperto al mondo intero"; il 26 marzo una Via Crucis tematica.

Costalunga Cammini di Quaresima

"Abbi cura della fede" è il titolo del ciclo di incontri per il cammino di Quaresima proposti nella chiesa di San Bernardo in Costalunga. Nel primo incontro, don Raffaele Maiolini ha affrontato "la comprensione cristiana della fede". Una fede che non ci mette in crisi è una fede in crisi: una fede che non ci fa crescere è una fede che deve crescere. Ecco il programma: martedì 2 marzo alle 20.30 con don Flavio Dalla Vecchia "E Dio disse... e vide che era cosa molto buona"; martedì 9 marzo con mons. Giacomo Canobbio "La sorgente della fede cristiana: Gesù Cristo"; mercoledì 17 marzo con don Giuliano Zanchi (nella foto) "Lo Spirito Santo come stilista"; martedì 23 marzo con madre Eliana Zanoletti "La comunità cristiana: la dimensione collettiva della fede". La registrazione sarà disponibile a partire dal giorno successivo sul canale YouTube della parrocchia.



Verolavecchia

DI SERGIO ARRIGOTTI

Dalla pubblicazione delle encicliche di Montini ai Dialoghi

Tutti i martedì andranno in onda I "Dialoghi in canonica", una serie di video realizzati intervistando il parroco, don Tiberio Cantaboni

Per vivere al meglio la Quaresima 2021 le parrocchie di Verolavecchia e di Monticelli d'Oglio hanno messo in atto una duplice azione: sul bollettino parrocchiale "Comunità", periodico di informazione e cultura cattolica di Verolavecchia, è in corso la pubblicazione delle encicliche di San Paolo VI Papa, figura molto legata a Verolavecchia; su tutti i social della parrocchia, sito internet, pagina Facebook e canale YouTube tutti i martedì andranno in onda "I Dialoghi In Canonica", una serie di video realizzati intervistando

don Tiberio Cantaboni (nella foto), parroco di Verolavecchia e Monticelli d'Oglio, che sono stati registrati in canonica. E proprio le encicliche montiniane saranno il punto di partenza anche dei video. Spiega il Parroco annunciando l'iniziativa dei "Dialoghi in Canonica" pensata in questi tempi di distanziamento ed epidemia: "La Quaresima 2021, vuole aiutarci a entrare sempre di più nella verità di quello che noi viviamo come cristiani, e quindi il nostro rapporto con la fede e le esperienze della fede. Sul nostro bollettino già da



tempo stiamo pubblicando le encicliche di Paolo VI: questo ci aiuta ad accostare i testi da lui scritti e ad approfondirne il significato per l'attualità. E sarà proprio partendo da alcune domande riferite a dei documenti nati dal pensiero di Paolo VI, le sue encicliche, i documenti conciliari, che noi ci confronteremo su alcune semplici domande. Che sono magari le domande di tutti i giorni, ma che sono le domande vere, che vale la pena avere chiare il più possibile, per poter vivere al meglio la nostra fede". È particolarmente interessante questo accostare strumenti diversi: il testo scritto, e la video conferenza; la ripresa della telecamera, e la riflessione pacata, quasi intima, svolta nella canonica. A partire da San Paolo VI. Perché Giovanni

Battista Montini a Verolavecchia era di casa. Sua mamma, Giuditta Alghisi, era nata lì. Era frequente per il giovane Montini trascorrere in estate del tempo in paese. L'aria di quella comunità della Bassa l'ha respirata tutta. Nel 1956 da arcivescovo di Milano venne anche in visita ufficiale e ricevette la cittadinanza onoraria. Lo scorso anno è diventato anche copatrono della parrocchia. Ma Paolo VI è anche il Pontefice della modernità, del lavoro, della vita, del dialogo, del concilio Vaticano II che ha trasformato radicalmente la Chiesa cattolica. Dentro l'attualità della vita, come dice don Cantaboni. I "Dialoghi in Canonica" saranno trasmessi tutti i martedì di Quaresima alle 20.30, e poi resteranno postati e a disposizione di tutti, per poterli rivedere e meditare con calma.



27 FEBBRAIO

Vite di Santi

Gabriele dell'Addolorata

Francesco Possenti nacque ad Assisi nel 1838. Perse la madre a quattro anni. Seguì il padre, governatore dello Stato pontificio, e i fratelli negli spostamenti. Si stabilirono a Spoleto, dove Francesco frequentò i Fratelli delle scuole cristiane e i gesuiti. A 18 anni entrò nel noviziato dei Passionisti a Morrovalle (Macerata). Morì nel 1862, 24enne, a Isola del Gran Sasso, avendo ricevuto solo gli ordini minori. Ogni volta che da piccolo cercava e invocava la presenza della mamma, gli rispondevano, puntando il dito verso il cielo, "Tua mamma è lassù". Gli facevano lo stesso gesto quando gli parlavano della Madonna. Così si comprende la grande e tenera devozione che Francesco avrà per la Vergine Maria. Nella sua camera poi aveva una statua della Madonna Addolorata nell'atto di sorreggere sulle ginocchia il suo Figlio Gesù morto. Francesco la contemplava a lungo, piangendo per i dolori della Madre davanti al Figlio. Questa "devozione" alle sofferenze della Madre di Gesù davanti a Gesù depresso dalla Croce, sono la spiegazione del nome che prese quando diventò religioso, a diciotto anni, nel 1856: Gabriele dell'Addolorata. All'origine di questa conversione relativamente improvvisa vi sono due episodi significativi e importanti. Francesco aveva già perso oltre la madre anche due fratelli. Ma fu proprio la morte, a causa del colera, della sorella maggiore Maria Luisa (nel 1855) a scuotere profondamente il ragazzo, costringendolo a pensare ad una esistenza diversa. C'è stato anche qualcosa di soprannaturale, di diretto, una comunicazione in prima persona per Francesco. Da parte della Madonna. Era il 22 agosto 1856. A Spoleto si celebrava una grande processione per solennizzare l'ultimo giorno dell'ottava dell'Assunzione. Anche Francesco era presente, anche lui inginocchiato tra la folla attende il passaggio della Madonna. Lei arriva, e sembra cercare tra la folla qualcuno. L'ha trovato e l'ha guardato. Ode una voce che lo chiama per nome e gli dice: "Francesco che stai a fare nel mondo? Tu non sei fatto per il mondo. Segui la tua vocazione". Fu la svolta radicale. La conversione alla santità. Poco dopo entrò nel noviziato dei Passionisti, presso Loreto. Sceglie il nome di Gabriele della Madonna Addolorata. Nel 1859 Gabriele e i suoi compagni si trasferiscono a Isola del Gran Sasso, in Abruzzo per continuare gli studi in vista del sacerdozio. Intensifica le sue pratiche di mortificazione e di autorinuncia a beneficio degli altri (poveri o compagni), approfondisce la spiritualità mariana, aggiungendo anche il voto personale di diffondere la devozione all'Addolorata. La tubercolosi polmonare lo condurrà alla morte, nel 1862, a soli 24 anni. Gabriele fu dichiarato santo il 13 maggio 1920 da Benedetto XV. Pochi anni dopo, nel 1926, Pio XI lo dichiarò Patrono della Gioventù Cattolica italiana. Il ricordo di questo santo è molto vivo specialmente in Abruzzo, nel Santuario di Isola, è meta di pellegrinaggio. (Mario Scudu)

Dal sito santiebeati.itOgni domenica alle 11.40
su Radio Voce

PAROLA E VITA



Essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti (MC 9, 10)

Luminosa strada in salita

Il Vangelo della domenica

DI MAURO ORSATTI

II DOMENICA
DI QUARESIMA
(MARCO 9, 2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!".

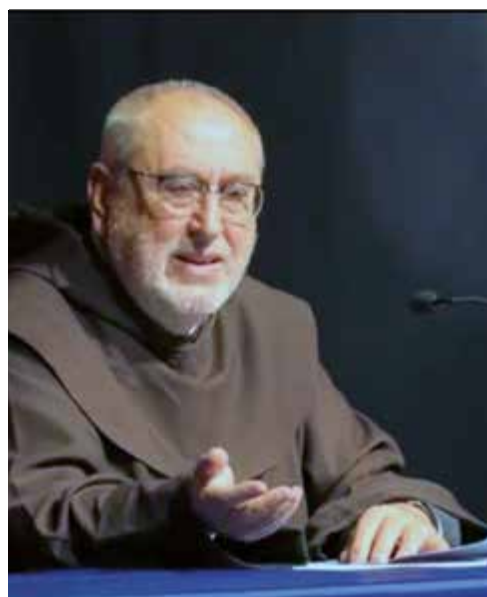
E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. (...).

È proprio dell'uomo tendere al miglioramento di se stesso, ad uno stato di perfezione. Malgrado tutti i suoi sforzi, deve costatare il fallimento della sua titanica impresa. La perfezione rimane in lui più come profondo anelito che come possibile realizzazione. Gesù che si trasfigura non si presenta come un superman che rende più vistosa la sua differenza con gli altri, bensì anticipa e visualizza nella sua persona la destinazione finale di ogni uomo. Nel Cristo trasfigurato i discepoli e l'intera umanità vedono realizzato nel tempo il loro destino di eternità. Il cammino quaresimale riceve un'ulteriore spinta in avanti, dopo il vittorioso scontro con la tentazione, registrato domenica scorsa. L'evento di cui i tre apostoli furono privilegiati testimoni è solitamente chiamato trasfigurazione. Con questo termine si vuole dire che Gesù si presenta diverso, "trans-figurato", cioè al di là (trans) dell'aspetto abituale. È la presentazione del Gesù profondo e più vero, la documentazione della sua realtà divina, è lo spazio di confidenza intima, il sussurrare le cose più personali e segrete, l'aprirsi agli amici. Per questo non sono presenti tutti, né il fatto avviene per strada.

L'intimità divina. Anche a noi, semplici cristiani, non mancano momenti in cui possiamo sperimentare un Gesù diverso, perché particolarmente luminoso agli occhi della nostra mente e del nostro cuore. Sono i momenti dell'intimità divina, "del cuore a cuore". Non dobbiamo ripetere l'errore di Pietro. Tutti vorremmo dimenticare un passato gravato di difficoltà e ignorare un futuro

carico di incognite, per assaporare unicamente un presente gratificante. Umanamente comprensibile e giustificabile, il desiderio di Pietro vorrebbe sviare la finalità dell'esperienza. Commenta sant'Agostino: "(Pietro sul monte) aveva Cristo come cibo dell'anima. Perché avrebbe dovuto scendere per tornare alle fatiche e ai dolori mentre lassù era pieno di sentimenti di santo amore verso Dio e che gli ispiravano una santa condotta? Voleva star bene...".

Riprendere il cammino. Il privilegio accordato ai tre discepoli non va considerato a sé stante, una gratificazione da consumarsi al momento e magari in uno stato di ebbra spensieratezza, bensì un tonico per riprendere il cammino. Sul monte si è saliti non tanto per restarci, irresponsabilmente separati dalla pianura, dove gli uomini combattono la loro battaglia per l'esistenza quotidiana, quanto piuttosto per capire il senso della vita e ridiscendere per riprendere il duro cammino. Con una certezza in più, ovviamente. La parola del Padre risuona nell'oggi della nostra storia e noi, ricchi di quel "ascoltatelo", ci incamminiamo fiduciosi dietro a Lui, sicuri che il sogno di una trasfigurazione, già realizzatosi per Cristo, si sta preparando anche per noi. Non ripetiamo lo sbaglio di Pietro che parla, prima di aver ascoltato quanto il Padre ci vuole dire e insegnare: è Gesù, morto e risorto, la Parola vera. Se non si ascolta la voce del Padre, non si comprende la voce di Gesù che chiama ciascuno a seguirlo nel mistero pasquale della vita. La strada additata è luminosa e gloriosa, ma in salita!



LA BUONA NOTIZIA
Magazine
A CURA DI VOCE AUDIOVISIVI

Ritratti di Santi

Lunedì 22 febbraio il vescovo Pierantonio ha presieduto la Messa con il movimento di Comunione e Liberazione. È iniziato il 23 febbraio, invece, il percorso "Ritratti di Santi" con le meditazioni di padre Sicari (nella foto). Venerdì 19 febbraio è stato presentato il libro di don Gigi Guerini "Alzati e cammina". L'ultimo servizio è dedicato al progetto della Quaresima missionaria in Perù. Le quattro parole sono con don Claudio Zanardini sul corso per l'ecumenismo. Il commento al Vangelo è a cura di don Claudio Laffranchini. La rubrica si può consultare sul sito www.lavocedelpopolo.it.



Messa da Travagliato

La Santa Messa prefestiva del sabato alle 18.30 è trasmessa in diretta dalla parrocchia di Travagliato. Va in onda su Teletutto (canale 12) e su Teletutto2 (87), Super Tv (canali 92 e 115).

La "Buona Notizia" va in onda su Telepace (canale 187) il sabato alle 13.30 e alle 20; su Teletutto il sabato alle 9 e la domenica alle 14; su Teletutto2 la domenica alle 12.45 e alle 18; su SuperTv la domenica e il martedì alle 20; su Più Valli Tv la domenica alle 8; su TeleBoario la domenica alle 8.15 e alle 10.

RADIO VOCE
La Buona Novella
A CURA DI ALBERTO AVEROLDI

"Libro sospeso" in carcere

La Buona Novella va in onda la domenica dalle 9. All'interno, alle 10.30, la Messa dalle Grazie. All'interno, in Ecclesia, le interviste a Raffaella Poli del presidio ospedaliero di Gardone Val Trompia. In "Primo Piano" il "Libro sospeso" in carcere: l'iniziativa di solidarietà in Quaresima della Libreria Paoline di Brescia, in collaborazione con la rivista Missione Oggi e l'Associazione Progetto Vangelo. La Buona Novella va in onda anche in differita su Radio Ecz, Radio Ponte di Manerbio, Radio Basilica di Verolanuova, Web Radio Raphael, Radio Voce Camuna e Radio Claronda.

Brevi

Vita delle Conferenze: Edolo e Pavoniana



EDOLO

La Conferenza di S. Maria Bambina di Edolo ha partecipato al Bando 2020 "I Vincenziani per la Comunità" che la Federazione Nazionale ogni anno presenta. Il progetto, denominato Helpas, ha lo scopo di proporre il sostegno alle utenze e la distribuzione di alimenti e prodotti per l'igiene, la profilassi e la protezione alle famiglie in situazioni di fragilità sociale a causa della pandemia da virus Sars-Cov-2. Con questa iniziativa si intende rispondere alla povertà presenti in



uno dei territori montani più periferici della Provincia di Brescia, l'alta Vallecamonica (area montana) con l'obiettivo di migliorare le condizioni individuali e famigliari dei soggetti svantaggiati. Insieme alla Conferenza verrà coinvolta anche la Protezione Civile locale.

PAVONIANA

La Conferenza di S. Maria Immacolata della Pavoniana è stata coinvolta dalla Parrocchia di S. Barnaba insieme alla Caritas per un'iniziativa solidale e

caritativa pensata per aiutare chi, a causa della pandemia, vive situazioni di particolari difficoltà. All'iniziativa sono stati invitati giovani dai 18 ai 30 anni. Il 20 febbraio scorso i partecipanti sono stati impegnati in una raccolta viveri presso un centro commerciale cittadino. Un secondo momento, poi, è in programma per il 27 febbraio, con la consegna, dopo un momento di preghiera, porta a porta di quanto raccolto. Domenica 21 marzo, infine, un altro momento di raccolta viveri davanti alle due chiese parrocchiali.



Tenerenza, empatia e coraggio

Alcuni stralci del messaggio che il presidente generale Lima De Oliveira ha inviato alle 48mila Conferenze del mondo per il 2021

Riflessioni

A CURA DI ORNELLA MARTINELLI

Sin dal lontano 1841, i Presidenti Generali della Società San Vincenzo De Paoli, inviano annualmente una "lettera circolare" a tutti i vincenziani al fine di trattare le questioni preminenti e più incalzanti della "agenda vincenziana", un itinerario da compiere e da condividere per la formazione permanente di tutti i membri della Società. Anche quest'anno, dunque, il 16° presidente generale, Renato Lima De Oliveira, ha trasmesso il suo ampio e denso messaggio alle 48mila Conferenze distribuite in tutto il mondo, dopo un anno, quale il 2020, difficile e senza precedenti, nel corso del quale, come egli stesso ha rilevato "... tutte le nostre Conferenze ed i Consigli Superiori, così come lo stesso

Consiglio Generale hanno dovuto reinventarsi". Ad esordio dell'ampio messaggio, si ribadisce come la "Carità", in tutte le sue forme, sia al centro della Spiritualità Vincenziana e della nostra fede. Questo è l'orizzonte ineludibile e vincolante di tutta l'azione vincenziana, nella sua quotidianità, giorno dopo giorno, come peraltro prefigura lo stesso fondatore, il beato Federico Ozanam.

Tenerenza. In un passaggio nodale del suo messaggio, il presidente Generale con straordinaria eloquenza ed efficacia, così afferma: "Come membri attivi della Società di San Vincenzo de Paoli, affrontiamo ogni giorno sfide enormi, che dobbiamo superare, sia con coloro che aiutiamo, sia nell'ambiente circostante, cioè, tra di noi, i membri. Ma per grazia di Dio, questi ostacoli posso-

no essere superati con tre elementi tenerenza, empatia e coraggio. La tenerenza è essenziale per il modo in cui lavora un Vincenziano. Senza dolcezza, tatto e generosità, senza cordialità e amore fraterno per il prossimo, è umanamente impossibile praticare la carità. (...) Senza tenerenza è difficile ascoltare i poveri. Senza tenerenza, deve essere difficile sapere come consigliare coloro che soffrono. Senza tenerenza, il messaggio Vincenziano farà fatica ad essere ascoltato".

Empatia. In tema di empatia, queste, sono le parole di Renato Lima De Oliveira: "L'empatia è particolarmente evidente nella visita a domicilio, quando i membri possono sentire più intensamente quanto sia dura la vita per chi è in difficoltà. L'empatia si rivela anche nei progetti sociali

Vincenziani, dove anche i bambini, i malati e gli anziani lottano per superare le avversità nella vita di tutti i giorni. Ma l'empatia è evidente anche nelle relazioni interne, cioè tra le iniziative, le esperienze, tra i membri di una Conferenza, o nella gestione amministrativa dei Consigli. (...) L'empatia è tutto".

Coraggio. Un ultimo accenno il presidente generale lo dedica al coraggio. "Senza coraggio - scrive - non si può fare nulla. Siamo così piccoli e deboli di fronte ai potenti e ai sistemi del mondo, che senza coraggio non potremmo mai affrontare i problemi con la nostra fede, pace e speranza. Il coraggio ci dà lo spirito innovativo e creativo di cui abbiamo bisogno per trovare soluzioni pacifiche ed efficaci, nella ricerca di una società più fraterna e giusta. Esse-

re coraggiosi significa "pensare in grande", voler sempre fare il meglio per chi aiutiamo, e cercare modi diversi per praticare la carità, ottenendo risultati positivi. Il coraggio fiorisce con l'entusiasmo. Un membro triste o scoraggiato non irradierà mai coraggio, che viene dalla gioia e da un cuore appassionato. Essere coraggioso significa essere un visionario, una persona di speranza e un idealista. Essere coraggioso significa anche saper indignarsi, cercare il benessere materiale, morale e spirituale dei figli di Dio. Mettere i talenti e le facoltà che Dio ci ha dato al servizio della carità significa essere efficacemente coraggiosi. Così cari fratelli e sorelle, seguiamo il cammino Vincenziano con tenerenza, empatia e coraggio, nel nome di Nostro Signore Gesù Cristo, nelle persone dei più umili e bisognosi.



5x1000

La Società di San Vincenzo De Paoli con il Consiglio Centrale e le sue Conferenze affronta vari tipi di povertà fra le quali:

- Famiglie italiane, straniere e persone in difficoltà
- Anziani
- Carcerati e loro famiglie
- Minori in difficoltà
- Persone con disagio psichico, ammalati
- Separati
- Senza fissa dimora
- Ragazze madri
- Chiunque è o si sente emarginato

Per assegnare il 5X1000 alla "Società San Vincenzo De Paoli, Consiglio Centrale di Brescia Onlus" firma ed indica il C.F. 980 052 10178 nell'apposta sezione:

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (art. 10 del D.L. n. 446 del 30/11/1998):

Marco Rossi
98005210178

Bonifici intestati a "SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI, Consiglio Centrale di Brescia ONLUS"
BPER BANCA IBAN: IT 68 G 05387 11205 000 0427 08915

Dai anche tu una "mano" a sostenere le Opere della San Vincenzo con un'offerta libera. Conserva la ricevuta: potrai dedurre l'offerta dalla dichiarazione dei redditi se il versamento avviene tramite bonifico bancario o C/C postale. (art. 13 DL 460/97)



CENTRO
SERVIZI
VOLONTARIATO

Cosp Mazzano

Corso di primo soccorso

Il Cosp di Mazzano organizza un corso gratuito di formazione per volontari, aperto a chi intende approfondire la cultura del primo soccorso. La presentazione del corso sarà martedì 9 marzo alle 20.30 presso la sede di via Mazzini, 99 a Molinetto di Mazzano. Il corso è finalizzato al conseguimento dell'abilitazione al Trasporto Sanitario in sede extra ospedaliera (trasporto dializzati, dimissioni e ricoveri con ambulanza, visite specialistiche e diagnostiche, ecc...), e al conseguimento della certificazione a Soccorritore Esecutore che abilita al soccorso extra ospedaliero. Il corso è organizzato in due moduli teorico-pratici: il primo, di 42 ore, relativo al trasporto sanitario e il secondo, di 78 ore teorico-pratico, per dare ai partecipanti del corso le nozioni teoriche e conoscenze pratiche per operare nelle situazioni di emergenza. Il corso sarà serale, con cadenza settimanale dalle 20.30 circa alle 23 circa presso la sede dell'Associazione. Per informazioni contattare l'associazione al 347 1875513 o inviare una mail a: segreteria.formazione@cospmazzano.it o consultare il sito www.cospmazzano.it.

Il cantiere della riforma è sul web

Più contenuti, focus tematici, video, documenti: si arricchisce così il sito web Cantiere terzo settore, online in una versione totalmente rinnovata

Terzo settore

DI ANNA TOMASONI

È online una versione totalmente rinnovata del sito web www.cantiere-terzosectore.it gestito da Csvnnet e Forum nazionale del Terzo settore per rendere la normativa accessibile gratuitamente. Tra le novità, una guida al registro unico nazionale, che sarà attivo in primavera, ma anche tanti video, documenti e focus tematici. Più contenuti, focus tematici, video, documenti e altro ancora: si arricchisce così il sito web Cantiere terzo settore, online in versione totalmente rinnovata a cura di Csvnnet, l'associazione dei Centri di servizio per il volontariato, e del Forum Nazionale del Terzo settore.

Progetto. Un grande progetto di comunicazione su cui le due organizzazioni investono insieme per divulgare e rendere accessibile – gratuitamente e a tutti – la normativa per il non profit. L'intento è di affiancare gli enti nelle prossime sfide aperte dalla riforma del Terzo settore avviata nel 2016, e che proprio nei prossimi mesi entrerà nel vivo con l'attivazione del registro unico nazionale del Terzo settore. Oltre a spazzare via gli strumenti di registrazione territoriali e rendere ancora più trasparente l'attività degli enti del Terzo settore, infatti, il registro renderà operativo buona parte dell'impianto normativo previsto dalla legge delega e dai relativi decreti.

Impianto. Potenzialmente coinvolte in questo cambio di passo, oltre 350mila organizzazioni non profit

presenti in Italia, ma anche i funzionari della pubblica amministrazione e tanti professionisti che supportano gli enti, come commercialisti, avvocati, notai. Da qui la scelta di uno strumento totalmente gratuito che sappia parlare in modo autorevole agli esperti ma anche orientare i dirigenti delle organizzazioni che non hanno dimestichezza con il linguaggio tecnico-giuridico. Tanti i contenuti, pensati per favorire l'applicazione della riforma e moltiplicare i linguaggi. L'impianto della riforma, ad esempio, sarà sintetizzato in 12 video semplici e diretti che in pochi minuti offrono un orientamento di base, ma sarà anche approfondito in oltre 80 schede costantemente aggiornate con gli ultimi atti normativi che saranno raggruppate in quaderni tematici scaricabili.

Novità. Tra le novità più importanti del Cantiere, una guida al registro unico del Terzo settore e una serie di focus tematici curati da esperti del settore.

In più, tutta la normativa aggiornata, completa di circolari e atti normativi ufficiali. I nuovi contenuti si aggiungono a un notiziario dedicato ai decreti in uscita, alle note del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ai documenti ufficiali utili a una corretta applicazione della legge, con approfondimenti su temi specifici, riflessioni e tutte le informazioni sui provvedimenti che interessano il non profit.

▲
L'impianto della riforma sintetizzato in 12 video semplici e diretti che in pochi minuti offrono un orientamento di base



Fondazione Prima Spes

DI ANNA TOMASONI

Contributi per progetti di solidarietà sociale

È possibile presentare domanda di assegnazione di contributi a Fondazione Prima Spes per la realizzazione di progetti e iniziative di altri enti che si occupino direttamente di soggetti meritevoli di solidarietà sociale o che operino negli ambiti dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della tutela dei diritti civili, della ricerca scientifica e degli aiuti umanitari. La Fondazione Prima Spes opera prevalentemente come Ente di erogazione, sostenendo con l'assegnazione di contributi la realizzazione di progetti e iniziative di altri enti. L'impegno della Fondazione persegue le seguenti finalità: sostegno a bambini e ragazzi in situazione di disagio personale e/o familiare, a nuclei in condizioni di fragilità e difficoltà, a persone con disabilità (sia psichica sia fisica), a giovani vittime di dipendenze, a ragazzi e giovani adulti, italiani e stranieri, senza lavoro e a rischio di emarginazione sociale; interventi umanitari e di sviluppo; attenzione all'ambiente e agli animali. Inoltre la Fondazione intende favorire e promuovere tra le giovani generazioni esperienze di vita che consentano l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità finalizzate ad una crescita sana e armoniosa della persona, con un'attenzione particolare integrazione e il miglioramento dell'offerta didattica nella scuola oltre che sostenere la ricerca medico-scientifica indirizzata allo studio di patologie di particolare rilevanza sociale e predisposizione di un sostegno mirato e tempestivo nei confronti delle categorie sociali più deboli. Possono presentare progetti, a Fondazione Prima Spes, enti (pubblici o privati) non profit e organizzazioni senza finalità di lucro, aventi le caratteristiche di Onlus ovvero con struttura e scopo assimilabili ad una Onlus. Le richieste di contributo per progetti e iniziative che rispondano alle finalità della Fondazione devono essere presentate utilizzando l'apposita modulistica e seguendo le disposizioni contenute nelle Linee guida per accedere ai contributi scaricabili al seguente link www.fondazioneprimaspes.org/it/5/richesta-contributi.html. I progetti possono essere proposti in ogni momento dell'anno.



*Fede, amore, carità:
l'ispirazione
delle azioni marcoliniane*

L'Associazione si propone di raccogliere testimonianze e di promuovere attività per la beatificazione di padre Ottorino Marcolini



☎ 348 2280470 - 348 266582 ✉ padremarcolini@gmail.com - nardoni.campus@gmail.com





CARITAS
DIOCESANA
DI BRESCIA

Ponte San Marco

Le barchette di carta colorano la scuola prima

“...Ho preso della carta e ho formato una barchetta, un'altra e un'altra ancora... Barchette viaggianti tra le dita... tante!”. Da questa frase del diario, in cui sono state annotate le prime parole sull'incontro con la piccola Kemay, ha preso forma la narrazione formato carte in tavola (ed. Fatatrac) de “La bambina delle barchette di carta”. Nelle ultime settimane, il racconto è approdato alla scuola primaria di Ponte San Marco dove, dopo l'ascolto della



storia raccontata attraverso il Kamishibai, le alunne e gli alunni si sono fatti protagonisti del racconto, diventando loro stessi portatori di un corale messaggio di accoglienza. Aiutati dalle loro insegnanti, si sono cimentati nella costruzione di barchette, simbolo dell'incontro tra Kemay e Stella, un incontro che presto è divenuto anche simbolo delle accoglienze di richiedenti asilo realizzate attraverso la Cooperativa Kemay. La cura, la precisione, l'impegno

e la dedizione mostrati nella costruzione delle barchette sono stati un forte segno dell'impronta che questa storia ha lasciato in chi l'ha ascoltata. Il risultato finale? Più di un centinaio di barchette appese all'ingresso della scuola, come a simboleggiare l'adesione ad un messaggio condiviso da tutte le persone che si sono lasciate travolgere dalla potenza di questa storia e dei significati che veicola. (Irene Franzoni)

A Lipa è giunto il calore della solidarietà

Balkan route
DI STEFANO SAVOLDI

Fortunatamente non si sono spenti i riflettori su quanto accade lungo la rotta balcanica. Mentre i media hanno derubricato la notizia, è vivo l'interesse di tanti cittadini che approfondiscono e si mobilitano per manifestare il dissenso nei confronti di una politica europea che si ostina a tenere al confino e respingere persone cui viene sistematicamente negato l'esercizio del diritto di richiesta di asilo politico (si veda il dossier appena pubblicato sul sito di Altreconomia). L'iniziativa della

raccolta fondi lanciata da Caritas Diocesana di Brescia ha suscitato un riscontro inizialmente insperato visti i tempi di difficoltà e fatiche che stiamo vivendo. Ma forse è proprio la consapevolezza della nostra fragilità a renderci meno sordi e farci sentire più vicini a quell'umanità ferita che a poche centinaia di chilometri sta gridando di essere ascoltata. Ad oggi sono stati raccolti oltre 60mila euro di contributi, grazie alle raccolte di 17 parrocchie, 2 associazioni e 278 persone che

hanno inviato direttamente a Caritas Diocesana di Brescia il proprio sostegno economico. Dopo i primi 2 Tir consegnati il 19 gennaio, con questi contributi sono stati inviati al campo profughi di Lipa già 300 bancali di legna da ardere, acquistata in una segheria di Bihac tramite il referente locale di Caritas Italiana. Tale scelta permette infatti di favorire l'economia locale ed essere più tempestivi ed efficaci negli interventi: sconsigliato l'invio di materiali. Nel frattempo, in una partnership con

Caritas Ambrosiana, alcuni giorni fa è stato inaugurato un nuovo tendone che funzionerà come refettorio e #SocialCafé, mentre insieme a Cuore Amico si stanno studiando due nuove progettualità da realizzare direttamente con Caritas Bosnia e, tramite i padri Somaschi, in Romania. Non dimentichiamo infatti che non c'è una sola Rotta Balcanica e che queste rotte - così come le sofferenze delle persone che le percorrono - non terminano a Lipa! Quindi avanti, perché ancora molto resta da fare.



Chiedere scusa a tutte le donne

Quali sono le responsabilità storiche, culturali, sociali, ecclesiali dirette e indirette delle tante storie di violenza perpetrate a danno dell'universo femminile? L'8 marzo diventa così occasione per implorare il perdono

Storie. Nella considerazione delle storie tormentate di troppe donne mi sono chiesto spesso quali tappe segnino i passaggi non scontati di questa via dolorosa e di risurrezione. Chi chiederà scusa a queste donne, chi invocherà perdono per la violenza subita? Come avverrà il perdono e la pacificazione se questo non dovesse avvenire? Se è vero che solo personalmente qualcuno è reo del maltrattamento inflitto ad una donna, quali sono le responsabilità storiche, culturali, sociali, ecclesiali dirette e indirette implicate in queste dolorose esistenze? Quali sono, non le nostre colpe, ma le nostre responsabilità in ordine ad un malessere che la vita di coppia spesso nasconde ed esorcizza in sopportazioni reciproche scom-

poste, al limite della sostenibilità e che, troppo spesso, si deteriorano in storie drammatiche e tragiche? Quale prezzo abbiamo stabilito per il valore di vite umane sul mercato degli sciacalli?

Imbarazzo. L'imbarazzo corre il rischio di prevalere nella impossibilità di ristabilire un punto di partenza autentico per ricominciare. Ed è per tale motivo che in questa circostanza dell'8 marzo io vorrei chiedere scusa, implorare il perdono, a tutte le donne offese. Chiedere scusa mi pare un punto di partenza necessario per me, per noi, da membro di una umanità responsabile; desidero chiedere scusa da uomo che prova a capire, non a giustificare, le fragilità maschili e femminili

degli uomini e delle donne del suo tempo; desidero chiedere scusa da credente per quella mancata evangelizzazione delle relazioni per la quale Gesù si è pienamente speso nella riaffermata dignità restituita alle donne del suo tempo.

Parola. Desidero chiedere scusa non come atto che pacifica il sottoscritto o questa umanità responsabile, non solo, ma soprattutto come atto ricreativo di chi tenta di riconoscere sé stesso dalla parte di un debito incalcolabile, sopportabile solo a fronte di un perdono che, per chi lo accoglie, ha la forza performativa di una parola vera, di un perdono che guarisce gli uni e gli altri, la parte offesa e i violenti, le vittime ed i carnefici.

Riflessioni

DI MAURIZIO RINALDI

Nella circostanza dell'8 marzo ritorna la possibilità per considerare essenzialmente nel frammento il tutto di una umanità femminile mortificata e sempre nella fase di rinascita e crescita nella propria

dignità; è l'occasione per riporre a tema la coscienza di un imperativo pastorale dal quale è impossibile sottrarsi, anzi per il quale è doveroso prodigarsi. Se l'approccio alla questione femminile è complesso sia sul fronte sociale ed ecclesiale, più urgente è l'aspetto relativo alla violenza inflitta alle donne.

Grazie al comitato di
#aiutiAMO Brescia

ti CONTO
SALUTE



Fondazione Opera
Caritas San Martino

Per sostenere i Centri di ascolto Caritas attivi nella Diocesi di Brescia nel far fronte a spese legate all'ambito salute.

La scadenza della TERZA TRANCHE di contributi, relativa alle spese mediche del trimestre 1 gennaio 2021 - 31 marzo 2021, è fissata per il 15 APRILE 2021.

Il regolamento e la modulistica sono scaricabili in www.caritasbrescia.it/progetti
Per info: 030 3757746 - caritas@caritasbrescia.it

Dal 1879 Una delle reatà più longeve della provincia

La Fondazione Scuola Boschetti – Lancini – Bellegrandi è tra le dieci fondazioni più longeve dell'intera provincia di Brescia. Nasce nel 1879 grazie alla donazione del signor Boschetti, a cui viene donato l'edificio dove ora si trova la scuola da parte della nobile Lancini. La funzione assunta inizialmente dall'istituto era quella di custodire i bambini fino ai primi anni del Novecento, quando anche le famiglie contadine della zona iniziavano a essere interessate al mondo dell'industria. C'era

già un'altra piccola struttura nel comune ed era a capo della famiglia Bellegrandi. Tale edificio è stato poi inglobato nella Fondazione. L'istituto è sempre stato operativo anche nel corso dei due conflitti mondiali. All'epoca, oltre alla funzione di accudimento e custodia dei bambini nel corso della giornata, la scuola paritaria ha ricoperto un ruolo importante anche a livello sociale. Le famiglie si riunivano infatti negli spazi scolastici e, attraverso la fondazione stessa, potevano ricevere notizie

relative alla guerra e ai loro cari che, spesso, si trovavano al fronte. Nel 2021, la Fondazione Boschetti spegnerà 143 candeline. L'edificio è molto antico e si sviluppa su due piani. Ci sono, inoltre, due cortili interni: uno è adibito ai giochi per i bambini della materna, l'altro ai giochi per la sezione della primavera. In questi splendidi spazi si possono ancora ammirare le storiche fontane che, come le mura stesse, sono tasselli del mosaico di storie che la Fondazione stessa incarna. (Elisa Pellegrinelli)



SCUOLE
PARITARIE

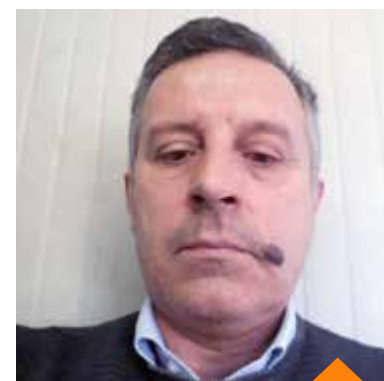
49

VEROLANUOVA
SCUOLA
DELL'INFANZIA
BOSCHETTI



I progetti Tante attività che coinvolgono l'intera comunità

“Nei miei mandati – ha detto il presidente Claudio Raggi – ho sempre messo al primo posto la disponibilità di essere una scuola aperta a tutte le famiglie e ai genitori, promuovendo attività che vanno anche oltre alla custodia e all'educazione del bambino. Ci sono progetti che portano in piazza ogni anno le famiglie, coinvolgendo in primo luogo i genitori con i mercatini di Natale. Il 2 ottobre viene celebrata ogni anno la “Festa dei Nonni”: un momento intergenerazionale che porta ad un ulteriore grado di coinvolgimento della comunità. Negli ultimi anni, con un orario che va dalle 7.30 del mattino alle 18, è stato riscontrato un aumento delle iscrizioni. Questo ha attirato anche famiglie provenienti da comuni confinanti. “Il nostro personale – ha proseguito Raggi – è composto da 10 maestre molto preparate. La direttrice Rosa Trezza lavora all'interno della Fondazione da più di 50 anni. A breve terremo anche un incontro con le famiglie di Ponteviso, in modo tale da poter aiutare i bambini e i genitori che non hanno più una scuola materna paritaria cui fare affidamento”. La Fondazione presenta sette sezioni di scuola d'infanzia e una sezione di primavera, dove ci sono 18 bambini frequentanti. La popolazione scolastica è di 136 bambini. “La nostra scuola – ha sottolineato Raggi – rimane aperta fino alla fine di luglio, dando la possibilità ai genitori che lavorano di avere maggiore copertura. Con dei professionisti esterni attuamo un progetto diverso ogni anno come quello sviluppato con la dott.ssa Mesa e relativo alla filosofia dell'infanzia”. La Fondazione propone altri percorsi, tra cui inglese, psicomotricità, gioca-canto. Vi è inoltre una collaborazione costante e annuale con il gruppo cinofilo, i vigili del fuoco, gli alpini, i carabinieri e altre istituzioni e associazioni. (e.p.)



“La nostra scuola
rimane aperta fino alla
fine di luglio. Con dei
professionisti esterni
attuamo un progetto
diverso ogni anno”

CLAUDIO RAGGI
PRESIDENTE



CULTURA
venturelli@lavoicedelpopolo.it



La storia dei boschi.
Da Breno al Pizzo
Alto. Domenica 28
febbraio escursione con
L'OntànoVerde (WWW.LONTANOVERDE.IT)

Proposte
DI MASIMO VENTURELLI

Il Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei sono impegnati ormai da anni nel rafforzare il ruolo del Museo come veicolo di coesione sociale, configurandolo come luogo accogliente e inclusivo in grado di favorire il dialogo tra individui portatori di istanze culturali diverse.

In questo orizzonte si inquadra anche "Museo e intercultura", il progetto in continuo work in progress, che negli anni ha proposto anni iniziative sempre nuove e diversificate che hanno visto alternarsi momenti di riflessione, tra cui incontri, convegni, presentazioni di libri, a momenti di condivisione, come corsi di formazione, visite in lingua, narrazioni, momenti di festa. In linea con la mission della Fondazione Brescia Musei in collaborazione con gruppo Fai "Ponte fra culture - Delegazione di Brescia" "Museo e intercultura" si arricchisce de "Il mio museo" un'innovativa proposta interculturale interamente prodotta dalla Fondazione Brescia Musei e che coinvolge mediatori artistico-culturali che fanno riferimento al gruppo Fai.

Idea. L'idea nasce nel difficile periodo dell'emergenza sanitaria che ha fortemente colpito Brescia, una città cosmopolita, la cui comunità è eterogenea e multietnica. Da qui la volontà di creare un progetto interculturale per tornare a parlare di patrimonio culturale da punti di vista inediti e con nuove voci e sguardi. Le persone coinvolte sono accomunate dall'amore per l'arte che parla un linguaggio universale. I mediatori sono protagonisti di brevi video in cui raccontano, nella propria lingua madre, ai

"Il mio museo" ponte fra culture

Una nuova proposta della Fondazione Brescia Musei: dieci mediatori culturali offrono il loro sguardo sul patrimonio conservato nei Civici Musei

propri connazionali e a chi ha voglia di ascoltare, un punto di vista diverso e inedito, l'opera del cuore scelta tra le collezioni permanenti delle diverse sedi museali". I video del progetto, sottotitolati in italiano, sono condivisi ogni giovedì sera alle 20, sulla pagina Facebook di Fondazione Brescia Musei.

IL VIDEO DI LILIA BICEC



Protagonisti. L'iniziativa ha raccolto l'adesione di dieci mediatori culturali che hanno offerto il proprio personale sguardo sul patrimonio storico artistico dei Civici Musei. Lilia Bicec dalla Moldavia, racconta della tessitura del tappeto nuziale, antica tradizione femminile della sua terra, evocata dalla visione

dell'opera di Giacomo Ceruti "Filatrice". Ingrid Zanetti, svedese, partendo dall'osservazione della tavola di San Giorgio e il drago custodita presso la Pinacoteca Tosio Martinengo, fa conoscere l'imponente e straordinaria statua che rappresenta lo stesso santo, conservata all'interno della cattedrale di Stoccolma.

Solandia Da Silva, dal Brasile, partendo dalla statua di Santa Giulia crocifissa del Carra, apre ad una serie di considerazioni tra religione e condizione femminile. Eduardo Gomez, argentino, rivela la sua passione per le civiltà antiche e racconta con grande entusiasmo le Domus dell'Ortaglia.

Ecuador. Victor Hugo dall'Ecuador, condivide un momento familiare, un pensiero profondo, che è scaturito dall'osservazione del Tempio capitolino assieme ai suoi figli.

Atanasio Vlachodimos, greco, racconta del suo libro di storia, dove



IL GALLO DI RAMPERTO

era stampata l'immagine del grande capolavoro di Francesco Hayez "I profughi di Parga", conservato nella Pinacoteca civica. Mercedes Hernandez, da Saragozza, Spagna, mette a confronto il simbolo che le due città condividono: il leone.

Ramperto. Mariya Sakulyak, ucraina, dalla croce di Desiderio apre lo sguardo alla ricchezza della vita. Veronika Harmath, dall'Ungheria, crea un parallelismo tra la lastra con pavone longobarda, conservata nella Basilica di San Salvatore e le tradizioni della sua terra. L'ultimo testimonial che chiude il progetto è "un intruso". Si tratta del bresciano Carlo Masserdotti, figura importante all'interno del progetto "Fai Ponte fra le culture", che offre il suo sguardo "locale" per ripercorrere con il pubblico la storia meravigliosa della banderuola detta "Gallo del Vescovo Ramperto", importante manufatto del IX secolo d. C. conservato nel Museo di S. Giulia.

L'iniziativa, che si inserisce nel più ampio progetto "Museo e intercultura", nasce dalla collaborazione con la delegazione bresciana di "Fai. Ponte fra le culture"

Brescia
DI LUCA BRESSANINI

Il calore dei bresciani per la Vittoria alata che ha fatto ritorno a casa

Nonostante le rinnovate limitazioni imposte dalla pandemia, nelle prime settimane di riapertura sono stati tanti i visitatori

Sino al 2 marzo resterà celeta al pubblico della sua nuova collocazione nel Capitolium, forte delle tante visite ricevute nelle settimane in cui i musei sono stati aperti. La Vittoria Alata. Ricollocata nel Capitolium in seguito al restauro dell'Opificio delle pietre dure di Firenze, la statua è da sempre un simbolo della Brixia romana, preziosa testimonianza di un passato che ci ha lasciato molto, ma del quale non sempre abbiamo informazioni chiare. Che cosa rappresenta questa statua alta circa due metri, con le braccia alzate e un piede leggermente sollevato? Su di lei molto si è detto e scritto: nel 1877 Giosuè Carducci, durante una visita in città, ne rimase affascinato, tanto da dedicarle una poesia, che intitolò "Alla vittoria". È interessante riprenderne alcuni versi: "Che dunque pensasti, o vergine cara,

là sotto ne la terra umida tanti anni? sentisti i cavalli d'Alemagna su 'l greco tuo capo?". Sono parole che raccontano un po' la storia di questo reperto archeologico, che dopo le invasioni barbariche rimase sepolto per molti anni, cosa che ne ha consentito la conservazione: diversamente chissà, sarebbe stata fusa, come accadde a molte statue. Ma il Carducci parla anche di un "greco capo": in effetti si pensava inizialmente che la statua fosse stata realizzata in Grecia in epoca ellenistica e avrebbe rappresentato Afrodite che si specchia nello scudo del dio della guerra, Marte; scudo che avrebbe retto con entrambe le mani, che noi vediamo sollevate. Gli studi più recenti hanno invece dimostrato che si tratta di un pezzo del I secolo dopo Cristo, romano, dell'epoca della fondazione del

Capitolium. L'abitudine di realizzare in epoca greco-romana queste tipologie di soggetti era molto diffusa nei santuari e nelle piazze, pertanto il significato del bronzo potrebbe essere legato proprio ad una vittoria, dunque un esemplare forgiato in occasione di una battaglia, anche se non si hanno certezze in merito. Forse ne sapremo qualcosa in più nel prossimo autunno, quando si terrà a Brescia "Vittoria. Il lungo viaggio di un mito", mostra che aiuterà a sciogliere ulteriori dubbi e curiosità. Quel che sappiamo per certo, è che la Vittoria Alata richiama l'Afrodite Capua del museo archeologico di Napoli. Si notano le somiglianze: la testa, l'acconciatura dei capelli, il mantello e il piede sollevato, che ha un significato importante, in quanto quello dell'Afrodite Capua poggia sull'elmo di Marte.





**CINEMA
E TELEVISIONE**
venturelli@lavocedelpopolo.it

TV2000 Appuntamenti da non perdere

SULLA STRADA

Sulle strade del mondo e della vita accompagnati dalla parola del Vangelo. Un appuntamento fisso per TV2000, per vivere la Santa Messa domenicale con gli strumenti della dottrina e della storia della Chiesa. I commenti, le immagini, con i disegni animati che con realismo evocano il tempo e il mondo della Palestina di 2000 anni fa. Per quest'anno liturgico il volto è sempre quello del francescano Giulio Michelini. In onda sabato alle 15.20 e la domenica alle 8.

IL MONDO INSIEME

Ogni domenica alle 15.20 continua l'avventura di Licia Colò a TV2000. Sempre stretta la collaborazione con il popolo dei viaggiatori e con coloro che il mondo preferiscono scoprirlo comodamente seduti in poltrona. Licia Colò continua ad accogliere persone che conoscono il mondo per scelta, per passione, per amore, per fede. In una società dove c'è sempre meno spazio per le notizie positive, si accendono i riflettori sulle cose belle e le iniziative per migliorare la casa comune.

BORGHİ D'ITALIA

Un itinerario settimanale di 30 minuti nella storia, nell'arte e nelle tradizioni del Bel Paese. In ogni puntata sono protagonisti il borgo, le parole vive della gente, il dialetto, la chiesa, il comune, il volontariato, la natura, i sapori, insomma l'autenticità dei piccoli borghi italiani. Un viaggio sul territorio con lo sguardo rivolto alle persone, all'ambiente e al folclore. In onda il sabato alle 14.25 e la domenica alle 6.20 e alle 14.25.



Cinema "Malcolm & Marie", l'io prima del noi

Girato di tutta fretta nell'estate 2020, nel cuore della pandemia da Covid-19, è approdato su Netflix il film "Malcolm & Marie" del regista-sceneggiatore Sam Levinson, figlio del noto Barry Levinson. Con "Malcolm & Marie" il giovane Levinson conferma un indubbio talento e un desiderio di costruirsi un'identità ricercata come autore.

La storia: Malcolm (John David Washington) e Marie (Zendaya) sono una giovane coppia tra i venti e trent'anni che vivono in una grande villa sulle colline di Los Angeles. Lui è un regista al suo esordio cinematografico, lei la sua spalla, la sua musa ispiratrice. La narrazione è giocata tutta in una notte, quando rientrati a casa dalla prima del film di Malcolm i due si confrontano-affrontano tra cinema e quotidianità, intimità, fino alle prime luci dell'alba. Uno scavare nelle pieghe personali, nella loro relazione di coppia, alla luce di attese-delusioni professionali, che incanala il film in un lungo, intenso, a tratti stancante dialogo.

Nota di merito. La confezione formale, la fotografia, un elegante e di certo molto affascinante bianco e nero, sono il punto forte del film che gira anche con vigoria grazie a una regia presente, decisa, come pure alle interpretazioni generose - anche se, a essere del tutto sinceri, forse non risultano poi così "mature" a giudicare dalla gamma di sfumature messe in campo - dei due divi in ascesa. Tasto dolente: nel film di Levinson i dialoghi sono ripetitivi, stancanti e a tratti insistiti. Pure un filo banali. Insomma, intrigante ma anche un po' pretenzioso. Nell'insieme, tornando al parallelismo con il film di Pupi Avati, presentato la scorsa settimana, "Malcolm & Marie" è il racconto di una coppia che scoppia, che deraglia irrimediabilmente, perché si abbandona all'"io" dimenticandosi del "Noi". Dal punto di vista pastorale il film "Malcolm & Marie" è da valutare come complesso, problematico e adatto per dibattiti.



TV
In onda su Netflix
la serie tratta
dal romanzo
di Kristin Hannah

"Firefly Lane" e le stagioni dell'amicizia vera

"Heartburn. Affari di cuore". È il titolo di un noto film di Mike Nichols del 1986, su sceneggiature (nonché biografia) di Nora Ephron con due grandiosi Meryl Streep e Jack Nicholson. Nel film ricorre il brano di Carly Simon "Coming Around Again", un invito a scommettere su una ritrovata serenità, su una seconda possibilità. E proprio quel brano, ma non solo, ci porta dritti alla serie Tv del momento su Netflix "Firefly Lane" (10 episodi, 50 minuti), in italiano con il titolo "L'estate in cui imparammo a volare", dal romanzo di Kristin Hannah. La canzone della Simon, oltre a essere presente nella serie Tv (la colonna sonora è azzeccata!), sembra ben adattarsi all'andamento del racconto, che esplora tre stagioni, oltre tre decenni, di un'amicizia tra due adolescenti dagli anni '70 ai Duemila. Una lunga amicizia fatta di confidenze, sostegno, silenzi irrisolti... insomma un legame di "sorellanza". Usa anni '70. Tully (Katherine Heigl) e Kate (Sarah Chalke) sono due liceali che vivono l'una di fronte all'altra nella tranquilla via di casa, Firefly Lane, periferia americana stretta tra sogno e amarezza.

Tully ha una madre problematica, dispersa nelle droghe, e deve fare affidamento solo su se stessa. Kate vive in una famiglia unita e affiatata, cui spesso si aggrappa anche Tully in cerca di serenità. Le due si spalleggiano, si aiutano, escono dal bozzolo dell'adolescenza insieme verso l'età adulta... La serie Tv funziona per chi è in cerca di un racconto avvolgente e vivace, tarandosi prettamente su un target femminile adulto. Ci sono tutti gli ingredienti: sentimento, romance, ironia, tenerezza, ricordi drammatici (mai esasperati), lungo un binario che seppur problematico rimane comunque positivo. Non tutto risulta riuscito, anzi in alcuni passaggi va incontro a soluzioni (troppo) facili e sbrigative - magari là dove in campo ci sono temi complessi, spinosi - ma nel complesso la serie Tv gira bene. Balla. È come una coperta calda in una giornata di inverno: si lascia vedere con trasporto, in cerca di sorrisi e tenerezze. Le due attrici, Heigl e Chalke, sono brave e convincenti, reggendo su di loro il peso del racconto (e spesso sono proprio loro a portare a casa il risultato!). (s,p)



DI SERGIO PERUGINI

GABOSSI
ONORANZE FUNEBRI
SERVIZI COMPLETI OVUNQUE
Notturmo e Festivo: Tel. 030 3730889

CASTELMELLA: Via Roma, 17
Tel. 030 2610757

RONCADELLE: Via Roma, 49
Tel. 030 2583502

VILLAGGIO BADIA: Via Prima, 66
Tel. 030 3731858



Libri

Mons. Fappani studioso e promotore di cultura

È stato pubblicato il libro "Mons. Antonio Fappani, studioso e promotore di cultura. Atti della Giornata di studio in memoria di mons. Antonio Fappani" (Brescia, 26 novembre 2019), curato da Alfredo Bonomi e Michele Busi. Il volume ospita gli interventi tenuti nel corso della Giornata di studio promossa dalla Fondazione Civiltà Bresciana il 26 novembre 2019, ad un anno dalla morte di mons. Antonio Fappani. Il volume, arricchito da un inserto fotografico che ricorda alcuni momenti salienti della lunga parabola umana e di impegno culturale di don Fappani, intendono essere un omaggio da parte della Fondazione Civiltà Bresciana al suo ispiratore e promotore, nella speranza che il suo esempio di ricercatore appassionato possa ancora oggi entusiasmare giovani e meno giovani alla scoperta o riscoperta della ricchezza della storia bresciana. È possibile acquistare il volume presso la sede della Fondazione, oppure ordinarlo via mail chiedendo informazioni presso la segreteria (030/3757267) per le modalità di pagamento.

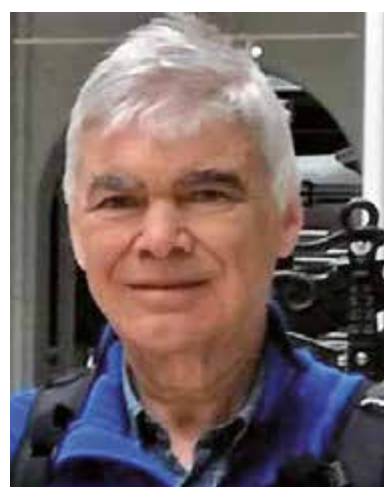


Il vecchio di San Lorenzo

Maurilio Lovatti, alla sua prima prova nelle vesti di giallista, accompagna il lettore nel vivace e popoloso quartiere universitario di Roma

Pubblicazioni
DI ROMANO GUATTA CALDINI

"L'anta un po' scostata non si apre facilmente. Deve spingere con forza. La luce di settembre invade la stanza. Si affaccia alla finestra con gli occhi ancora abbagliati. Il cielo è azzurro terso, lo splendido azzurro di Roma, e non c'è una nuvola". Da qui, da questo scorcio da "Vacanze romane" si dipana l'intreccio narrativo de "Il vecchio di San Lorenzo" (Ed. Europa edizioni), l'ultima fatica letteraria di Maurilio Lovatti che per la prima volta veste i panni del giallista. E sin dal primo banco di prova l'autore si dimostra un giallista di razza, con tutti i crismi del caso. Nel panorama culturale bresciano Lovatti è conosciuto per i suoi raffinati tratteggi che delineano figure quali quelle di Giovanni XXII e Paolo VI, attraversando gli anni più drammatici della vita cittadina. Tra le sue opere ricordiamo: "Giacinto Tredici, vescovo



MAURILIO LOVATTI

di Brescia in anni difficili" (Fondazione Civiltà Bresciana, Brescia 2009), Testimoni di libertà. Chiesa bresciana e Repubblica Sociale Italiana (1943-1945) (Opera diocesana San Francesco di Sales, Brescia 2015) e "Lavoro e politica" con Franco Gheza (Fondazione Civiltà

Bresciana, Brescia 2017). Nel 2019 ha pubblicato Giovanni XXIII, Paolo VI e le Acli, (Morcelliana).

La trama. La prima figura che incontriamo, sin dalla prima pagina – così come abilmente riportato nel retro di copertina – è quella di Elena, una giovane studentessa fuori sede che vive in un vivace e popoloso quartiere universitario di Roma, San Lorenzo. Dalla sua finestra osserva la frenesia della vita cittadina, ma la sua curiosità è attirata da un vecchio che abita proprio di fronte a lei, il quale passa molto tempo affacciato a guardare fuori o seduto al suo pc. Quando per un paio di giorni non lo intravede più, inizia a preoccuparsi che gli sia successo qualcosa, e va a casa sua, dove trova la porta aperta. In preda al panico, afferra un calendario sul quale sembrano essere annotate delle strane cifre, insieme a uno scontrino su cui è appuntata una foto, e scappa via. Ben presto scopre che il vecchio, Antonio Vinci, è stato assassinato, e non può più tirarsi indietro: vuole sapere cos'è successo a quella persona in apparenza così tranquilla e riservata. C'è un collegamento con un caso di rapimento avvenuto oltre quarant'anni prima, del quale il vecchio ha conservato decine di ritagli di giornale? Quale verità ha cercato disperatamente di scoprire per tutta la sua vita, in un lungo e doloroso percorso di redenzione, tentando di non farsi sommergere dal senso di colpa? Anche il commissario Aronica, che coordina le indagini, brancola nel buio, soprattutto quando gli omicidi diventano più di uno. Lui ed Elena dovranno unire le forze per tentare di districare un'intricata ragnatela di possibilità e di domande senza risposta. O quasi.



Poesia
DI CLAUDIO BARONI

Lucio Rapetti cultore del sapere

"Un raggio gioioso di sole/ ha rotto il banco grigio di nebbia". Era l'autunno del 1961 e Lucio Rapetti viveva così il suo San Martino. "Anche nei cuori cadono - per poco - / le grigie cortine dell'indifferenza". È nella natura, nelle sue stagioni, negli ampi orizzonti e nei dettagli che si incarnano i frammenti di una vita intera. Raggi di luce e ombre cupe. "Fragmenta" si intitola la raccolta delle 293 poesie scritte da Lucio Rapetti fra il 1960 e il 2009 e ora pubblicate, a poco più di un anno dalla sua scomparsa. Fu insegnante e poi preside nei licei di Rovato e di Orzinuovi, per approdare infine all'Istituto "Luigi Einaudi" della sua Chiari. Nell'introduzione, Elvira Casseti lo ricorda come "cronista ufficiale" degli Amici della Fondazione Civiltà Bresciana. Ione Belotti, presidente della Fondazione Morcelli-Reposi di Chiari, lo descrive come "appassionato del sapere e della bellezza". "Lucio amava molto scrivere - spiega la moglie Rosangela - poiché diceva che solo scrivendo delle cose belle viste o fatte ne rimane testimonianza". Della sua

intensa vita, dei suoi molti viaggi, dei convegni e degli incontri che amava frequentare voleva che rimanesse un segno. La poesia diventa il distillato di quell'infaticabile lavoro dell'intelletto, per radicarsi nel cuore. Nei suoi versi si coglie il respiro della vasta cultura classica, coltivata sui testi greci e latini, e negli ultimi anni anche sull'ebraico antico. Rapetti si pone le domande ineludibili: "Chi sono? Chiesi./ Un uomo - mi risposi - / che tra cose chiuse vivi". Ama la libertà dei monti e della campagna, di fiumi e laghi, che contrappone alla città. "Comignoli abbaini/ antenne grattacieli/ sempre più alti" che a lui paiono nuova Babele di un "sovrano fallito". Sulle sue pagine rivivono idee e convinzioni, amori e incanti, il mondo della scuola, come la natura carico di promesse e speranze. Lo accompagna una malinconia innata: "Perché amo i tramonti/ gli autunni/ le foglie secche". Ma infine trova consolazione nella sua fede sobria e francescana. E nella vicinanza solidale: "A me è sicuro ricetta/ il fumante desco/ di amicali tepori".



Il futuro della nostra salute

Silvio Garattini
Edizioni San Paolo
euro 17,00

Il carico di difficoltà, errori e sofferenze che ha caratterizzato la pandemia di Covid-19 ha messo in evidenza che il Servizio Sanitario Nazionale ha bisogno di profonde modifiche. Sul tema l'autore presenta un ampio spettro di proposte, spiegando al grande pubblico come dovremmo immaginare il futuro della nostra salute. In sintesi per Garattini occorre un cambio di mentalità. Il servizio della medicina deve occuparsi più della prevenzione che della cura. Il Ssn va sottratto alla politica, separandolo dal Ministero della Salute, che deve esercitare solo una funzione di controllo. Deve divenire una grande fondazione e poter utilizzare modalità di funzionamento privato senza avere necessità di lucro come la sanità privata. Il nuovo Ssn deve essere ancorato al territorio per evitare l'eccesso di ospedalizzazione.



Davanti a una pagina di Vangelo

José María Rodríguez Olaizola
Paoline
euro 19,00

Il libro mette in evidenza come il Vangelo sveli chi è Dio, ma anche chi è l'uomo, perché parla della sua vita, della sua umanità, della capacità di compiere il bene o il male, di quello che è in grado di scegliere. Parla delle lotte e delle ferite, delle possibilità, di quello che impara e di un Dio che continua a venirci incontro in molti modi. Ogni capitolo si struttura in tre parti: la contemplazione immaginativa di una pagina di Vangelo, una riflessione spirituale che rende concreto e attualizza il messaggio, una preghiera. Scrive l'Autore nell'introduzione: "Nei suoi Esercizi Spirituali sant'Ignazio di Loyola propone la contemplazione come una forma di preghiera. Ci invita a calarci nella storia che leggiamo come se fossimo presenti mentre essa si svolge, a diventare uno dei personaggi, a essere spettatori vivi e attivi".



Transizione ecologica

Gaël Giraud
Emi
euro 16,00

Questo libro è un saggio di economia, ma si legge come un thriller. Transizione ecologica significa una società di beni comuni in cui il credito sia considerato mezzo e non fine per realizzare riforme a vantaggio di tutti e benefiche per l'ambiente: rinnovamento termico degli edifici, cambi di prassi nella mobilità, tasse più alte per chi inquina, in pratica "un'economia sempre meno energivora e inquinante". "La transizione ecologica sta ai prossimi decenni come l'invenzione della stampa sta al XV secolo o la rivoluzione industriale al secolo XIX - spiega Giraud -. O si riesce a innescare questa transizione e se ne parlerà nei libri di storia; o non si riesce, e forse se ne parlerà fra due generazioni, ma in termini ben diversi!" Traccia la strada per cercare un futuro di vita alla società, rattrappita dentro lo schema del "paradigma tecnocratico".



L'acqua del lago non è mai dolce

Giulia Caminito
Bompiani
euro 17,00

Ambientato tra il lago di Bracciano e Roma, Gaia racconta, come in un lungo diario, la sua storia e quella della famiglia dominata da due presenze piuttosto ingombranti: la povertà e Antonia, la madre. Gaia, capelli rossi, orecchie a sventola di cui tanto si vergogna e corpo magrolino, vive all'ombra di queste due figure una vita di privazioni e rinunce, perfino in quelle cose più semplici come il cibo, i vestiti o il televisore. Unica consolazione è lo studio affrontato sempre con tenacia fino alla laurea in filosofia. Una figlia modello quindi, anche se sotto la superficie si muove ben altro. Già perché le tante discriminazioni e i gesti di scherno subiti negli anni hanno in realtà formato una donna cinica che tuttavia non può nulla contro la crudeltà del destino. (Recensione di Luca Bianchetti per conto della Libreria Ferrata)

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI BRESCIA

25125 Brescia - via Fura, 26 - ☎ 030.348410/3532968 - Fax. 030.3542433 - Sito internet www.ivgbrescia.com/www.tribunale.brescia.it
mail: ivgbrescia@ivgbrescia.com - Per aste telematiche www.fallcoaste.it

PER PARTECIPARE ALLE ASTE TELEMATICHE <https://ivgbrescia.fallcoaste.it>
PER ALTRE INFORMAZIONI E GUIDE COLLEGARSI AL SITO www.ivgbrescia.com

PROCEDURA N. 13/2021



RULLO COMPATTATORE MARCA BITELLI MODELLO DTV 415S ANNO 2000, POTENZA KW 14,6, CON CHIAVE, LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE, FUNZIONANTE, DICHIARAZIONE DI CONFORMITA



GARA APERTA

Miglior offerta €: **2.500,00**
Totale con oneri €: [3.355,00](#)

Rilancio minimo: **€ 100,00**

Termine vendita Gio **25/02/2021** h 16:45

Esperimento n. 1

Offerte pervenute [16](#)

PROCEDURA N. 2575/2020



ESCAVATORE GOMMATO O&K TG. ACH124 ANNO 2000 TELAIO 74292, COMPLETO DI CHIAVE, COPIA LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE, ORE LAVORATE 4312



GARA APERTA

Prezzo base €: **16.750,00**
Totale con oneri €: [22.274,15](#)

Rilancio minimo: **€ 100,00**

Termine vendita Mar **02/03/2021** h 16:30

Offerte pervenute [0](#)

PROCEDURA N. 2691/2020



DUE MACCHINE PER CALZE MARCA RUMI RGA 2000, MACCHINA PER CALZE RUMI RGA 2005, MACCHINA PER CALZE RUMI RGA 3000, N°1500 PHOTONIZER (COPRI BORRACCE) IN FIBRA NEXUS

GARA APERTA

Prezzo base €: **8.710,00**
Totale con oneri €: [11.582,56](#)

Rilancio minimo: **€ 100,00**

Termine vendita Lun **01/03/2021** h 14:15

Offerte pervenute [0](#)

PROCEDURA N. 56/2021



PRESSA ECCENTRICA COPRESS P30-FV MATRICOLA 030R03/00

GARA APERTA

Prezzo base €: **15.000,00**
Totale con oneri €: [19.947,00](#)

Rilancio minimo: **€ 100,00**

Termine vendita Mer **03/03/2021** h 16:00

Offerte pervenute [0](#)

PROCEDURA N. 2824/2020



FORNO PROFESSIONALE IN ACCIAIO, PER PANIFICAZIONE, MARCA TAGLIAVINI ANNO 2002

GARA APERTA

Prezzo base €: **10.050,00**
Totale con oneri €: [13.364,49](#)

Rilancio minimo: **€ 100,00**

Termine vendita Lun **01/03/2021** h 14:45

Offerte pervenute [0](#)

PROCEDURA N. 28/2021



FURGONE MITSUBISHI CANTER ISOTERMICO CON GRUPPO FRIGORIFERO, COMPLETO DI GANCERA INTERNA PER TRASPORTO CARNI, TG. EF287EA ANNO 2010 TELAIO TYBFB83BE4DU20640, CILINDRATA 2977 CC, KW 81 CON CHIAVI, LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE, ATTESTAZIONE PER IL TRASPORTO DI DERRATE DETERIORABILI, ULTIMA REVISIONE REGOLARE 20/03/2019



GARA APERTA

Miglior offerta €: **2.300,00**
Totale con oneri €: [3.231,60](#)

Rilancio minimo: **€ 100,00**

Termine vendita Lun **08/03/2021** h 16:00

Offerte pervenute [4](#)

PROCEDURA N. 117/2021



MACCHINA DA STAMPA BICOLORE MARCA HAMARA H234K MATRICOLA HGQ-A1006P, TAGLIERINA POLAR MODELLO 107E MASCH M3/4 1631

GARA APERTA

Prezzo base €: **6.200,00**
Totale con oneri €: [8.244,76](#)

Rilancio minimo: **€ 100,00**

Termine vendita Mar **02/03/2021** h 15:00

Offerte pervenute [0](#)

PROCEDURA N. 29/2021



SOLLEVATORE TELESCOPICO CON FORCHE MARCA MANITOU MODELLO MT 1745 HSL, ANNO 2005, CON CHIAVE, LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE, DICHIARAZIONE CE DI CONFORMITA', FUNZIONANTE, ORE LAVORATE SEGNATE 3389



GARA APERTA

Miglior offerta €: **5.800,00**
Totale con oneri €: [7.783,60](#)

Rilancio minimo: **€ 100,00**

Termine vendita Lun **08/03/2021** h 16:30

Esperimento n. 1

Offerte pervenute [8](#)

PROCEDURA N. 1967/2020



IMPIANTO PRODUZIONE FOSFATO COSTITUITO DA DUE MISCELATORI, TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO E MULINO DI MACINAZIONE COMPLETO DI COCLEE



GARA APERTA

Prezzo base €: **60.300,00**
Totale con oneri €: [80.186,94](#)

Rilancio minimo: **€ 500,00**

Termine vendita Mar **02/03/2021** h 15:15

Offerte pervenute [0](#)

PROCEDURA N. 29/2021



AUTOVETTURA MERCEDES GLK 320 CDI 4MATIC ANNO 2008 CILINDRATA 2987 CC, KW 165, CON CHIAVE, LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE, CERTIFICATO DI PROPRIETA', FUNZIONANTE, NESSUN GRAVAME, ULTIMA REVISIONE REGOLARE 2/4/19, KM 192.437



GARA APERTA

Miglior offerta €: **4.700,00**
Totale con oneri €: [6.165,70](#)

Rilancio minimo: **€ 100,00**

Termine vendita Lun **08/03/2021** h 17:00

Esperimento n. 1

Offerte pervenute [6](#)

Confartigianato

Contenimento dei contagi e aiuti alle imprese

L'ordinanza regionale che nei giorni scorsi ha istituito una zona arancione rafforzata nel Bresciano e in altri Comuni lombardi dove l'incidenza dei casi di Covid-19 è in aumento, ha spinto il presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia Eugenio Masetti a fare sentire la voce delle piccole e delle piccolissime imprese. "L'accelerazione dei contagi in queste zone preoccupa tutti - sono le sue parole - i cittadini come gli imprenditori, e siamo convinti che azioni mirate e tempestive siano

la migliore arma per prevenire conseguenze peggiori, anche legate alla grande incidenza delle varianti sul totale dei casi." L'augurio di Masetti e del mondo delle imprese artigiane è che, a fronte di un ulteriore sforzo richiesto a chi vive e lavora in queste zone, le istituzioni riescano a garantire un altrettanto tempestivo intervento per supportare imprese e famiglie in questa ennesima prova contro il virus. "Sosteniamo la proposta di accelerare la campagna vaccinale

in queste aree, per non appesantire ulteriormente un sistema sanitario sotto stress - continua ancora Masetti. -Ma riteniamo necessarie anche misure di indennizzo tempestive alle imprese che hanno sede in questi Comuni e vedranno scendere ancora il loro fatturato in un momento già difficilissimo". Il rischio che il presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia va denunciando da tempo è che l'emergenza sanitaria diventi anche una sempre più grave emergenza economica.



ECONOMIA
venturelli@lavocepopolo.it

Un piano per la montagna

Visit Brescia al fianco di consorzi, comunità montane e agenzie territoriali per risollevare un settore pesantemente colpito della crisi portata dal Covid

Turismo
DI VITTORIO BERTONI

Elaborare uno specifico piano di rilancio per la promozione e la valorizzazione della montagna bresciana. È l'obiettivo della proposta "Montagna bresciana: la nuova strategia di rilancio del turismo", ideata da Visit Brescia, condivisa con consorzi, comunità montane e agenzie territoriali ed elaborata da Destination Makers, società di consulenza focalizzata nel settore del marketing turistico.

Lavoro. "Il lavoro - spiega il direttore, Manuel Gabriele - è finalizzato alla creazione di un ecosistema che coinvolga tutti e di un'offerta pienamente condivisa dagli operatori". Partendo dall'analisi dei principali trend del turismo e dell'evoluzione delle modalità di viaggio nell'era post Covid le azioni programmate punteranno alla riorganizzazione delle attività partendo naturalmente dai punti di forza delle nostre montagne, valorizzandone arte e cultura, natura pregiata, prodotti tipici e attività disponibili in tutte le stagioni dell'anno.

Esigenze. "Il periodo che stiamo vivendo - dichiara la Ceo, Emma Taverni - ha costretto a riorganizzare le attività, a pensare a nuovi viaggiatori e a nuovi prodotti per intercettare le nuove esigenze imposte dal Covid. C'è la necessità di differenziarsi, di essere diversi dagli altri. Ci vuole un nuovo perché: perché scegliere la montagna bresciana? Occorre rendere la destinazione riconoscibile rispetto alle altre, si deve prevedere



PONTE DI LEGNO

una coprogettazione con la comunità locale per capire come creare dei prodotti nuovi e progettare delle esperienze che possano generare una notizia. Creare "il perché" si traduce anche in una minore spesa in advertising". Il lavoro strategico è stato condotto secondo l'analisi che affronta punti di forza e di debolezza, opportunità e rischi, implementando una prima proposta di campagna di marketing.

Esperienza. "Abbiamo ipotizzato - afferma l'artefice del lavoro, Sergio Cagol - un'esperienza di viaggio trasformativo, alla ricerca di un nuovo equilibrio tra vita e lavoro, di benessere, di ritorno alla vita normale. Vivere il territorio in modo diverso dalle esperienze classiche, dando

Le azioni punteranno alla riorganizzazione delle attività partendo naturalmente dai punti di forza del comparto

la possibilità di staccarsi dalla vita quotidiana frenetica e stressante e di riconnettersi con la natura. Una campagna che ha la capacità di essere creativa, di generare una notizia da poter veicolare sui media parlando della montagna bresciana, generando interesse e quindi visite nel breve e lungo periodo". Inizia ora la fase due per trasformare la teoria in pratica. "Lavoriamo per rendere consapevoli gli operatori - conclude l'ad di Visit Brescia, Graziano Pennacchio - e per spiegare come si costruisce una esperienza sul territorio".

Confindustria
DI MARIO GARZONI

Manifattura bresciana: numeri in calo

Negli ultimi tre mesi del 2020 la produzione manifatturiera in provincia di Brescia ha continuato a crescere, sebbene con minore intensità risentendo degli effetti della seconda ondata della pandemia da Covid-19. Le imprese industriali mostrano una variazione congiunturale dello 0,6% che segue al recupero più consistente segnato nel terzo trimestre (+24,8%). Nonostante questi risultati positivi non sono ancora stati raggiunti i livelli pre-Covid: il confronto, infatti, con l'ultimo trimestre del 2019 riporta un calo della produzione dell'1,5%. Nel complesso del 2020 la manifattura bresciana registra quindi una perdita pesante pari al 10,1% in linea con dato regionale (-9,8% in Lombardia). Tra ottobre e dicembre, rispetto allo stesso periodo del 2019, aumentano la produzione i minerali non metalliferi (+9,6%); la chimica (+4,0%); la gomma-plastica (+4,6%) e l'alimentare (+4,4%). Rimangono in forte contrazione anche questo trimestre i settori del comparto moda e in particolare il tessile (-24,7%) e l'abbigliamento (-27,8%). Complessivamente il 2020 chiude in negativo con perdite produttive per tutti i settori industriali a differenza dell'alimentare (+0,5%). Il comparto moda conferma le forti contrazioni che vanno da -26,5% (variazione media annua) del tessile al -13,9 per l'abbigliamento. Più resilienti invece la chimica (-1,9%) e la gomma-plastica (-3,8%). Il fatturato nel complesso del 2020 è diminuito del -8,1%, risultato su cui ha pesato l'importante calo del fatturato interno (-10,0%). Le aspettative degli imprenditori evidenziano una crescita dei livelli di fiducia. Per produzione (+12,5%), fatturato (+10,2%), domanda estera (+7,5%) e occupazione (+5,7%) i saldi tra previsione di crescita e di diminuzione svoltano in territorio positivo, mentre prevalgono ancora le indicazioni pessimistiche, seppur di misura contenuta, sulla domanda interna (-1,5%). Nonostante i risultati complessivamente positivi degli ultimi tre mesi dell'anno, le aspettative degli imprenditori il clima di fiducia degli imprenditori artigiani non tende a migliorare.



Coldiretti
DI MASSIMO VENTURELLI

Bene i mercati agricoli

A Brescia una rete di 10 farmer's market, un mercato coperto e numerosi altri eventi

Con una decina di mercati agricoli, numerosi eventi cittadini e un mercato coperto nel cuore della città, la provincia di Brescia entra nella rete nazionale di Campagna Amica che conta più di mille farmer's market distribuiti lungo tutto lo stivale. È quanto sostiene Coldiretti Brescia nel

commentare la controtendenza del settore rispetto alle drammatiche chiusure di negozi nelle città a più di quindici anni dall'approvazione della prima legge regionale cosiddetta del "Km zero" che ha dato l'impulso alla filiera bresciana valorizzando la dimensione di vendita dal produttore al



consumatore che mantiene vivo il tessuto economico e sociale nelle aree urbane. La crisi provocata dalla pandemia come evidenziato da Confcommercio - sottolinea la Coldiretti - sta portando alla chiusura di molte botteghe tradizionali che oltre a effetti su redditi e lavoro determina un impatto negativo con la riduzione dei servizi di prossimità, ma anche un indebolimento del sistema relazionale, dell'intelaiatura sociale e spesso anche della stessa sicurezza sociale. Un andamento contrastato solo - precisa la Coldiretti - dalle aperture dei nuovi mercati degli agricoltori di

Campagna Amica che sempre più frequentemente trovano spazio nei centri delle città. Secondo l'indagine Coldiretti/Ixè' gli acquisti nei mercati del contadino sono risultati in crescita del 26% nel 2020, trainati da una nuova sensibilità degli italiani verso i cibi salutari ma anche dalla volontà di recuperare un contatto diretto con chi coltiva i prodotti che si portano in tavola, nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia. A spingere la spesa nei farmers market dall'agricoltore è la possibilità di trovare prodotti stagionali, a km zero e di qualità direttamente dagli agricoltori.

Una rete di sinergie Per sfruttare le opportunità del Superbonus

L'Associazione costruttori edili di Brescia sta rafforzando la propria offerta di servizi stringendo una serie di convenzioni con realtà del mondo associativo e istituti di credito che possono contribuire all'efficace avvio di lavori agevolati al 110% sul nostro territorio. Sono nati in tal senso gli accordi con Banco BPM, Banca Monte Paschi di Siena e Anaci Brescia, stipulati nei giorni scorsi per ottimizzare le opportunità previste dal Superbonus, al fine di favorire il processo di rinnovo

del patrimonio edilizio esistente. La sinergia avviata con gli istituti bancari è finalizzata a facilitare l'accesso al credito delle imprese associate, accelerando tempi di istruttoria, delibera ed erogazione dei finanziamenti. La convenzione con l'Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari, invece, impegna da un lato Ance Brescia ad agevolare le imprese nella corretta applicazione degli incentivi fiscali e dei contributi previsti per il rilancio dell'edilizia

pubblica e privata; dall'altro prevede che Anaci Brescia sostenga il ruolo strategico dell'amministratore di condominio, che potrà usufruire gratuitamente della nuova piattaforma My Bonus Brescia. È proprio in un momento storico chiave come quello che stiamo vivendo oggi, segnato da un lato dall'aggravio delle conseguenze della pandemia da Sars-Cov-2 sul tessuto economico e incalzato dall'altro da spinte all'ammodernamento e bonus fiscali, che l'edilizia diventa

un player fondamentale per creare occupazione e lavoro, innovando contemporaneamente gli spazi del vivere quotidiano. Con mente aperta e spirito di collaborazione l'Associazione consolida e potenzia le proprie attività con l'apporto professionale di realtà esterne specializzate in ambiti specifici e correlati al settore delle costruzioni per fornire a imprese e privati un quadro di servizi completi per l'accesso alle agevolazioni sui lavori edili.

ANCE

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTUTTORI
EDILI

r.bini@vocemedia.it

Superbonus: boom di richieste

Brescia
DI ROBERTO FRUGONI

È stato lanciato solo il mese scorso, ma sta già ottenendo ottimi risultati, il portale My Bonus Brescia. Soluzione studiata da Ance Brescia, in collaborazione con il network internazionale PwC Tls e WeProject, per favorire l'incontro tra imprese bresciane e privati interessati ad accedere alla detrazione fiscale del 110% per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica degli immobili e di ammodernamento degli impianti, la piattaforma si è da subito caratterizzata per chiarezza e semplicità di utilizzo.

Informazioni utili. Oltre a fornire utili informazioni e servizi per lavori agevolati a imprese edili, famiglie, amministratori di condominio e amministratori pubblici, il portale accompagna gli utenti nel complesso iter di cessione del credito d'imposta alle banche e altri intermediari finanziari o, diversamente, li aiuta ad usufruire direttamente dello sconto in fattura da parte dell'impresa.

Chiarimenti. Per qualsiasi chiarimento l'Associazione costruttori



▲ Circa 250 sono i progetti richiesti per lavori connessi al Superbonus 110%. Ogni intervento ha un valore di 95mila euro

My Bonus Brescia, lo strumento offerto da Ance Brescia a imprese e privati, registra oltre 450 iscritti. Per informazioni www.mybonusbrescia.it

edili di Brescia resta a disposizione e nell'area contatti del sito www.mybonusbrescia.it è possibile compilare un apposito form per ricevere indicazioni personalizzate a seconda delle specifiche esigenze. Attualmente sono iscritti alla piattaforma 456 utenti, di cui 269 utenti privati e 187 imprese (dati aggiornati al 22 febbraio 2021).

Progetti. Circa 250 sono i progetti richiesti per lavori connessi al Superbonus 110%. Ogni intervento ha un valore in media di 95mila euro. My Bonus Brescia è diventato un prezioso punto di riferimento sul territorio per dare il via, senza intoppi, a lavori di ristrutturazione per il risparmio energetico e per il miglioramento della classe di resistenza sismica.

I privati. I privati hanno la possibilità di provare subito l'efficacia del portale con una valutazione preliminare, gratuita e senza impegno,

che consente di essere contattati direttamente da aziende del comparto delle costruzioni, professionisti e rivenditori in grado di svolgere le attività richieste.

Matching. Un matching che consente di far partire speditamente in città e provincia i lavori di riqualificazione favoriti dagli incentivi edilizi previsti dal Decreto Rilancio. My Bonus Brescia è uno strumento efficace, in grado di offrire anche concrete occasioni di lavoro alle imprese del territorio.

Aziende e clienti. Permettendo alle aziende di entrare in contatto con nuovi clienti e di potenziare la propria offerta, garantisce un servizio integrato che solleva le imprese di costruzioni dalla gestione degli aspetti procedurali e burocratici, assicurando la migliore soluzione finanziaria e un servizio personalizzato. Per maggiori informazioni: info@ancebrescia.it - 030 399133.

ANCE | BRESCIA 75°

PARTNER



PwC TLS
Avvocati e Commercialisti



RISTRUTTURAZIONE CASA CON MY BONUS BRESCIA

La piattaforma per privati e imprese,
che rende semplice
utilizzare il Superbonus 110%

www.mybonusbrescia.it



ANCE Brescia
Collegio dei Costruttori Edili di Brescia e provincia
via Ugo Foscolo, 6 | 25128 Brescia | tel. 030 399133 | fax 030 381798
info@ancebrescia.it | www.ancebrescia.it



Holyart

L'e-commerce specializzato nella vendita di arte sacra

Il lockdown dello scorso febbraio con la chiusura delle chiese ha colpito duramente anche il settore del commercio dei prodotti religiosi e destinati alla liturgia. Stefano Zanni, titolare di Holyart, l'e-commerce specializzato nella vendita di arte sacra e articoli religiosi più grande d'Europa, sa che per ripartire non bisogna aspettare un miracolo ma darsi da fare. "Con il lockdown si sono azzerati tutti gli ordini di valore importante: lo scontrino medio e

calato del 37%, in tre mesi abbiamo perso il 45% del fatturato". A tenerli in piedi la fede di chi, chiuso in casa, ha fatto scorte alimentari e allestito "altari domestici". Nelle prime due settimane sono andati a ruba i prodotti dei monasteri: le marmellate delle monache Trappiste di Vitorchiano, il cioccolato del Monastero di Frattocchie, il peperoncino e lo zafferano di quello di Siloe, l'olio extra vergine oliva Abbazia Monte Oliveto e poi gli infusi, le birre,

i vini, i liquori, le grappe. Tutto ciò che era disponibile è stato letteralmente polverizzato. Di pari passo, i fedeli si sono attrezzati per vivere una dimensione familiare della fede con statuette, rosari, iconcine, candele, libricini delle preghiere, oppure per rinfoltire le statuette del presepe e anche per arredare la casa con un crocifisso di design, un bassorilievo o un leggio in plexiglas. Zanni, ex ingegnere oleodinamico che nel 2007 ha fondato il portale



per una scommessa con il suo amico (e da allora socio) Gabriele Guatteri, non ha mai avuto paura di correre rischi: partito online con 30mila euro di articoli invenduti di un negozio di articoli religiosi destinato a chiudere, oggi fattura milioni di euro l'anno, ha un magazzino di 5mila metri quadri che in quarantotto ore recapita manufatti e delizie sacre negli angoli più sperduti del Pianeta. Se il Covid-19 ha cambiato tutto, Holyart non è rimasta a guardare!



LA RESURREZIONE DI CRISTO - AGOSTINO GALEAZZI

Brescia

DI EMANUELE CARPELLA

Nato nel 1966, Roberto Tessadrelli ha respirato l'arte in famiglia sin da piccolo. La mamma cantante lirica, lo zio Carlo Pescatori noto pittore e lo zio Angelo restauratore. Era dunque inevitabile che Roberto fin da giovane coltivasse questa passione fino a farla diventare poi il suo lavoro specializzandosi in restauro di affreschi e dipinti su tela con iscrizione all'albo dei restauratori professionali.

Alle spalle un'esperienza trentennale che gli ha dato l'occasione e la fortuna di poter restaurare gli affreschi di alcuni dei palazzi più antichi e prestigiosi di Brescia come palazzo Martinengo Novarino di via musei ora sede di grandi mostre a livello internazionale.

Le tele. Tra le tele riportare a nuova vita Tessadrelli può annoverare la grande pala, raffigurante san Giovanni Nepomuceno davanti alla Madonna con il Bambino di Pompeo Batoni, uno degli artisti più

importanti del '700 italiano, collocata sull'altare del Santissimo Sacramento della chiesa dei padri filippini di Brescia (Santa Maria della pace). Sempre per la chiesa della Pace, Tessadrelli ha restaurato dipinti su tela molto noti come quelli di Francesco Paglia.

S.Eufemia. Un'altra importante opera presa in carico dallo studio è stata "San Mauro benedicente gli infermi" della chiesa parrocchiale di S. Eufemia della Fonte in Brescia attribuita a Pompeo Ghitti.

Al di fuori dell'ambito religioso ha restaurato due dipinti di Cesare Bertolotti, attualmente esposti a palazzo Broletto, sede della provincia di Brescia, oltre a numerosi altri dipinti per la committenza privata. La maggior parte di questi lavori sono stati eseguiti con il coordinamento della soprintendenza dei beni culturali di Brescia - Cremona - Mantova con la supervisione della dottoressa Rita Dugoni.

L'organizzazione. Lo studio di restauro ha tra i suoi collaboratori

Tra le tele riportare a nuova vita ricordiamo la pala raffigurante san Giovanni Nepomuceno davanti alla Madonna

personale specializzato con pluriennale esperienza e si avvale, inoltre, della consulenza di qualificati operatori culturali come storici dell'arte e ricercatori. Lo studio effettua restauro conservativo ed estetico di dipinti murali ad affresco ed a tempera, dipinti su tela, dipinti su tavola, soffitti lignei decorati a calce, a tempera e color legno, sculture lignee policrome.

Consulenze tecniche. Contattando lo studio è possibile usufruire di consulenze tecniche, telefoniche e sul luogo; preventivi di massima, documentazione fotografica degli interventi eseguiti; indagini stratigrafiche; sondaggi preliminari tramite saggi di pulitura; relazioni tecniche da allegarsi a richieste di concessione lavori alla soprintendenza e indagini diagnostiche agli ultravioletti e agli infrarossi.

I contatti. È possibile contattare lo studio di Roberto Tessadrelli contattando il numero 3347974067 o visitando il sito web www.studiodirestaurotessadrelli.it.

Tessadrelli e l'arte del restauro

Lo studio ha un'esperienza trentennale che gli ha dato l'occasione di restaurare gli affreschi di alcuni dei palazzi più prestigiosi di Brescia



RESTAURO DIPINTI
ROBERTO TESSADRELLI

Effettuiamo Restauro conservativo ed estetico di:

- Dipinti murali ad affresco ed a tempera
- Dipinti su tela
- Dipinti su tavola
- Soffitti lignei decorati a calce, a tempera e color legno
- Sculture lignee policrome



Tel: 3347974067
Mail: tessadrell@gmail.com
web: www.studiodirestaurotessadrelli.it





Brescia Calcio

Per le Rondinelle il baratro è dietro l'angolo

Il derby Brescia-Cremonese di sabato 20 febbraio ha portato ufficialmente il Brescia nei play-out. La vittoria con il Chievo nel turno precedente era stata solo una parentesi, in un campionato che sta portando Bisoli e compagni sempre più vicini alle serie C.

Non è bastato e non è servito l'ennesimo centro, il settimo in questa stagione, di Ayè che porta in vantaggio le Rondinelle nel primo tempo. Nel secondo tempo la Cremonese si è fatta vedere; ha

SPORT

guattacaldini@lavoicedelpopolo.it

trovato il pareggio e il gol vittoria. A dirla tutta c'è stato l'ennesimo svarione arbitrale su Donnarumma. Decisione che ha mandato su tutte le furie Clotet che è stato espulso. Da un ipotetico secondo giallo per un difensore della Cremonese sull'1 a 1 all'espulsione del mister. Il silenzio stampa non aiuta a capire cosa stia girando nella testa dell'allenatore spagnolo, in quella dei giocatori e quale sia il clima nello spogliatoio. Certo i segnali non sono positivi, come la presenza a bordo campo del

presidente Cellino. Ora il Brescia si trova nella condizione peggiore della stagione, proprio a pari punti con la Cremonese nella zona play-out. È vero che il campionato è ancora lungo e la classifica abbastanza corta, ma la caduta nel baratro è dietro l'angolo. La prossima sfida sarà con la Virtus Entella sabato 27 febbraio alle 18 al Comunale di Chiavari. Partita importantissima, visto che i liguri sono gli ultimi in classifica e oggi Bisoli e compagni devono solo guardare giù per non finirli! (m.t.)

Dopo un anno cosa ci rimane?

Approfondimento

DI BRUNO FORZA

Un anno di Covid. Dodici mesi che nessuno si sarebbe mai aspettato. Un fulmine che ha incenerito certezze e messo in discussione quasi tutto. Lo scorso 20 febbraio ricorreva il primo anniversario dell'inizio della pandemia. Niente da festeggiare ma molto, forse troppo, da ricordare. E da digerire. Tra le colonne sonore di 365 giorni tutti in salita è risuonata più volte, su web e social, una canzone di Francesco Renga: "Angelo", note e parole che sembravano scritte per i bresciani. "Cosa resta del dolore?" canta l'ex Timoria. Una domanda sospesa, alla quale ognuno di noi potrebbe dare una risposta diversa, ma ugualmente significativa. Cosa conservare per trovare la forza e la speranza oltre la fatica di medici e infermieri, i sacrifici di chi ha lavorato in svariati settori di prima necessità, le voci emozionante delle insegnanti impegnate nella didattica a distanza e dentro agli occhi dei più piccoli che capivano o forse no, ma non smettevano di sorridere?

Sport. Molto, troppo, si è fermato.



▲ Potremmo citare centinaia di squadre e società che hanno contribuito ai moti di generosità

Gol e canestri, schiacciate e traguardi hanno lasciato spazio a numerosissimi gesti di solidarietà e a iniziative di beneficenza

Anche lo sport. Immobile per mesi, poi germogliato nuovamente, ma solo per un attimo, prima di un nuovo stop che ha pietrificato la socialità e il divertimento, la passione e l'ambizione di migliaia di bambini, giovani e adulti. Cuori abituati a battere sotto sforzo, ma che anche a riposo hanno saputo fare la differenza trovando un altro scopo.

Gol. Gol e canestri, schiacciate e traguardi hanno lasciato spazio a numerosissimi gesti di solidarietà e a iniziative di beneficenza da lasciare a bocca aperta. Singoli atleti, squadre e gruppi sportivi di ogni disciplina hanno tolto la loro maglia per unirsi sotto la stessa bandiera, quella bianca e azzurra della nostra provincia.

Ospedale. C'era l'ospedale da sostenere, l'associazione da aiutare, quella famiglia in difficoltà a cui dare una mano. Mascherine da acquistare, nobili cause da sposare,

persone in crisi a cui tendere la mano. Hanno messo mano al portafoglio, imbastito collette, rinunciato ai "tesoretto" per la classica cena di fine campionato che non ci sarebbe stata. Perfino i gruppi di amici impegnati nel Fantacalcio hanno dirottato il montepremi di una stagione disgraziata verso chi aveva bisogno, spesso senza pensarci un attimo. Potremmo citare decine, se non centinaia di squadre e società che hanno contribuito a questo moto di generosità impreziosito da un grande senso di appartenenza, ma il rischio di dimenticare qualcuno o di non rendere onore a chi ha fatto tutto "sotto coperta" ci spinge a mantenere allargato il discorso. Ci sembra giusto, tuttavia, fare un'eccezione per Dimitri Bisoli, capitano di questa squadra immensa. Lo scorso aprile il centrocampista del Brescia vestì i panni di volontario per consegnare prodotti alimentari alle persone più bisognose della città. Ecco cosa resta.



Tennis

DI CSI BRESCIA

Spazio agli adulti

Dopo i bambini e i ragazzi è stata la volta degli adulti, che hanno impugnato le racchette in occasione della prima tappa del campionato open di tennis, una competizione di valenza nazionale. Sui campi di Mompiano, Franciacorta e Spalto San Marco si sono sfidati un centinaio di atleti provenienti da tutta la provincia, che hanno finalmente ritrovato le emozioni della gara ufficiale. I partecipanti si sono presentati sul terreno di gioco a coppie, disputando un singolo a testa e un doppio ai 7 game al fine di immagazzinare punti da mettere in saccoccia per la classifica generale, che alla fine del percorso provinciale qualificherà i migliori al Master nazionale. In vetta, a quota 63, ci sono ben 13 coppie a pari merito. Nel maschile hanno brillato soprattutto Bruno Brocchi e Michele Crescini, racchette del Franciacorta. "È stata una bella esperienza. Dopo diverso tempo era importante ritrovare le sensazioni di una partita vera

e così è stato - racconta Crescini -. Per me il tennis è un vecchio amore riscoperto da qualche anno. Ci giocavo da ragazzino, poi ripiegai sul calcio per stare in compagnia degli amici. Passati i 35 anni la situazione si è rovesciata e ho capito che era molto più semplice trovare un compagno per giocare a tennis anziché organizzare partitelle di calcetto". Il tennista, oggi, 41enne, è stato protagonista di una prestazione di rilievo con un partner più esperto: "Bruno ha 65 anni, credo sia un modello da seguire per condizione fisica e tecnica. Per entrambi è stato stimolante confrontarsi con avversari nuovi e di ogni età. L'emozione di ritrovare confidenza con lo sport che amiamo, poi, ha fatto il resto. Ora speriamo di proseguire su questa lunghezza d'onda, provando a vincere anche le prossime tappe. Ragioniamo una partita alla volta. Il virus? Sono ottimista, voglio pensare che l'arrivo della bella stagione possa rendere tutto più facile".

CENTRO SPORTIVO ITALIANO



Vita associativa

Al via il corso per istruttori

Il Csi Brescia organizza un corso base per istruttori di ginnastica artistica valido per la qualifica di primo livello. Cinque gli appuntamenti in programma in modalità online: sabato 7 marzo, martedì 9 marzo, sabato 13 marzo, martedì 16 marzo e martedì 23 marzo. Termine delle iscrizioni (online) mercoledì 3 marzo. La quota di adesione è di 150 euro, da versare tramite bonifico bancario al codice iban IT 19 N 05387 11205 000042708943. Contabile da inviare all'indirizzo amministrazione@csi.brescia.it.

Padel, la nuova frontiera sportiva

Primo corso per maestri di secondo livello, in programma il 13 e 14 marzo

Novità

DI CSI BRESCIA

Detto, fatto. Come annunciato nei mesi scorsi sarà il padel la nuova frontiera sportiva che il Csi Brescia intende esplorare. Una missione agevolata anche dal vento che soffiava in ambito nazionale, con i vertici dell'associazione sempre più focalizzati sull'obiettivo di offrire agli sportivi nuove occasioni di divertimento e attività fisica.

Il primo passo. Il primo passo, tuttavia, sarà in ambito formativo, come testimonia il lancio del primo corso per maestri di padel di secondo livello, in programma il 13 e 14 marzo a Calvisano, nella sede di Italian Padel in via dell'Artigianato 8. L'appuntamento è qualificante e sarà preceduto da otto ore di lezioni online. I destinatari sono i mae-

stri di tennis e padel o i classificati padel a partire dalla categoria 4.1. La partecipazione sarà garantita a un massimo di 16 persone e la quota di iscrizione ammonta a 300,00 euro. Le iscrizioni (accesso online su csi.brescia.it) resteranno aperte - salvo esaurimento posti anticipato - fino al 5 marzo.

Materie. Tra le materie trattate durante il corso breve storia del padel; regolamento; tecnica di base; servizio e colpi da fondo; colpi al volo; progressione didattica; le pareti; colpi speciali. L'esperienza formativa si concluderà con un esame suddiviso in parte teorica e pratica.



Sci

Anniversari: i 70 anni del campione Gustav Thöni

In occasione dei suoi 70 anni, che compie il 28 febbraio di quest'anno, il campione Gustav Thöni ricorda il suo sedicesimo compleanno nel 1967, quando ha vinto due ori ai Campionati Studenteschi di Cortina, proprio sulle piste coinvolte nei Campionati del Mondo di Sci Alpino 2021. L'attualità si intreccia ai suoi ricordi in questa intervista. **Hai avuto degli eroi da bambino?** Mio padre Georg è stato il mio primo maestro, era uno sciatore stilisticamente perfetto, ha anche vinto più volte nei campionati Balilla. Successivamente il

mio eroe sugli sci era Toni Sailer, aveva vinto 3 medaglie d'oro a Cortina nel 1956, tenevo il suo libro sotto il cuscino e studiavo attentamente tutte le foto. Non avrei mai pensato che da ragazzo avrei seguito le sue orme sulla pista Tofana a Cortina...

E rivali?

Più che rivali erano concorrenti. Solo per citarne qualcuno potrei dire Ingemar Stenmark, Franz Klammer, Bernhard Russi, ma soprattutto nella squadra nazionale: Piero Gros, Tino Pietrogiovanna, Helmut Schmalzl, Er-

win Stricker, Paolo De Chiesa... Questa competizione interna era però alla base del successo per la mitica "Valanga Azzurra". Oggi siamo tutti amici e siamo felici quando ci incontriamo.

Se guardi indietro: quali sono stati i tuoi migliori successi e le più forti emozioni?

Tra i successi più belli ci sono certamente le 4 Coppe del Mondo complessive. Ma anche l'oro olimpico a Sapporo nel 1972 è qualcosa di molto speciale... naturalmente anche i Campionati del Mondo a St. Moritz nel 1974, dove ho



vinto l'oro due volte: nello slalom dopo la prima manche ero solo ottavo, poi ho fatto una gara da sogno. Poi l'indimenticabile "Slalom parallelo" in Val Gardena nel 1975. Ma ho anche bellissimi ricordi e soddisfazioni da allenatore di Alberto Tomba, è stato un periodo molto emozionante.

Cosa significa per te lo sci?

Lo sci è la mia vita. Grazie a questo sport ho potuto condurre una vita straordinaria. Lo sci è stata la mia chiave, che mi ha aperto - da timido ragazzino di Trafoi - l'intero mondo.

Approfondimento

DI BRUNO FORZA

Secondo il vecchio adagio gli italiani sono un popolo di santi, poeti e navigatori. Nel caso specifico dei bresciani sarebbe più opportuno definirli operai, viticoltori e allenatori. Siamo la provincia del Franciacorta e delle fabbriche: dalla meccanica alla metallurgia. Tondino, posate e rubinetti, laterizi e abbigliamento. Poi tanto, tantissimo calcio. Lo si respira in città, nei quartieri e nei paesi: all'ombra di ogni campanile c'è un campo. Da noi sopravvivono anche la cultura del bar sport, a garantire una spolverata di pepe sul piatto quotidiano nei momenti di tempo libero.

Calciofilii. Ne abbiamo masticato così tanto da trasformarlo in pensiero strettamente connesso alle nostre vite. Non è così per tutti, ovviamente, ma i calciofilii sono decine di migliaia nel Bresciano e molti di loro, a torto o a ragione, ritengono di possedere i cromosomi del mister.

Prima squadra. Materia del popolo, dunque, e sebbene la prima squadra della città non brilli al vertice del pallone nazionale questo calderone di passione riesce a sfornare un movimento di qualità, capace di alimentare anche le zone nobili di questo sport, con giocatori e soprattutto allenatori. In Serie A la nostra

Brescia capitale degli allenatori

I tre "tenori" della massima serie? Andrea Pirlo alla Juventus, Cesare Prandelli alla Fiorentina e Roberto De Zerbi al Sassuolo. Da non dimenticare, tra i conterranei di maggior spicco, Eugenio Corini

IL BRESCIANO ANDREA PIRLO



provincia è quella meglio rappresentata grazie ad Andrea Pirlo da Flero (Juventus), Cesare Prandelli da Orzinuovi (Fiorentina) e Roberto De Zerbi da Mompiano (Sassuolo). I nostri tre tenori.

Coppie. Dopo la Leonessa vengono le coppie esibite da Torino (Gasperini e Nicola) e Piacenza (i fratelli Inzaghi). Il divario aumenterebbe ulteriormente se considerassimo anche i vice. Nello staff del mila-

Nell'Atalanta dei miracoli, oltre alla regia di Gasperini, c'è lo zampino di Tullio Gritti

nista Pioli, infatti, c'è il bresciano Daniele Bonera. Senza dimenticare il clarense Giorgio Bianchi, preparatore dei portieri del Sassuolo. Brescia e provincia hanno lasciato il segno anche nel percorso di tecnici di altre città. Oltre al già citato Davide Nicola, che iniziò il suo percorso sulla panchina del Lumezzane, ci sono influssi nostrani sulle carriere di Rolando Maran (tre anni al Brescia tra giovanili e prima squadra); Giovanni Stroppa, che giocò nelle rondinelle e perfino nel Chiari; Simone Inzaghi, che appena ventenne segnò 6 gol in una stagione al Lumezzane. Nell'Atalanta dei miracoli invece, oltre alla regia di Gasperini c'è lo zampino di Tullio Gritti, bandiera e bomber del Brescia negli anni Ottanta.

Corini. Da non dimenticare, tra i conterranei di maggior spicco, Eugenio Corini (da Bagnolo Mella), attualmente al Lecce, in Serie B, dopo aver condotto il Brescia in A nel 2019. Per il resto nel recente passato abbiamo assistito ad una passerella di tecnici giunti da lontano. Il presidente Cellino, si sa, cambia gli allenatori come le calze, ma negli ultimi tempi gli unici a fare esultare i tifosi sono stati proprio Corini e Luigi Cagni, altro bresciano doc che nel 2017 centrò una salvezza miracolosa da subentrante. Due successi nostrani in una selva di delusioni. In attesa di nuovi profeti in patria godiamoci i nostri tenori.

animazione
servizio civile
promozione sociale
ASSOCIAZIONE

terzo settore

formazione sport

turismo teatro

Vangelo diocesani

Oratori e Circoli

anspi
ASSOCIAZIONE NAZIONALE SAN PAOLO ITALIA

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE



Formazione
Teatro
Musica
Cinema
Media
Musica
Sport
Turismo
Volontariato



canale 720 digitale terrestre

Sabato

6.00 Le Lodi
7.00 Gr nazionale
7.15 S.Messa
8.00 Gr vaticana
8.10 Buongiorno in Blu
9.00 Gr nazionale
9.06 In Blu L'Economia
10.00 Gr nazionale
10.06 Mattinata In Blu
11.00 Gr Nazionale
12.00 Gr nazionale
12.05 Zoom
12.15 Al cinema
12.35 La biblioteca di Gerusalemme
13.00 Gr nazionale
13.15 Ecclesia
15.05 Pomeriggio In Blu
17.05 Radio libera tutti
19.00 La musica è ribelle
20.30 Completa
21.30 Soul

Domenica

6.30 Orizzonti cristiani
7.30 Sulla strada
8.30 Non un giorno qualsiasi
9.00 La Buona novella
10.00 S. Messa
11.00 La Buona Novella
12.00 Angelus
12.30 Arte e pensieri
15.30 Borghi d'Italia
17.35 I nostri fratelli
21.00 La valigia dell'attrice

Dal lunedì al venerdì

6.00 Le Lodi
7.00 Gr nazionale
7.15 S.Messa
8.00 Gr vaticana
8.10 Buongiorno in Blu
9.00 Gr nazionale
9.05 Piazza in Blu
10.00 Gr nazionale
10.05 Zoom
10.30 Orizzonti cristiani

11.00 Gr nazionale
11.05 Zoom ecclesiale
11.25 Archivio sonoro
12.00 Gr nazionale
12.03 Gr Africa
12.06 Cosa c'è di buono
13.00 Gr nazionale
13.12 Ecclesia
14.00 Gr Radio Vaticana
15.05 Pomeriggio In Blu
17.00 Gr nazionale
17.06 I giorni e la storia
18.00 Gr nazionale
19.00 Radio Vaticana
20.30 Completa
21.00 Comunità in cammino
23.00 In Spirito e Verità
23.30 Radio Vaticana

**OGNI MERCOLEDÌ
ALLE 10.30
L'UDIENZA
DEL PAPA
IN DIRETTA**

Radio Voce Camuna

Via Mazzini, 92 - 25043 Breno (Bs)

News Valcamonica - Sebino Vocegiornale

News, meteo, traffico, necrologi 8.30 - 12.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 - 00.30.

VoceFlash

alla mezza di tutte le altre ore dalle 04.30 alle 01.30

News nazionali e internazionali

Ogni ora dalle 07.00 alle 19.00 con Radio InBlu e Radio Vaticana

Programmi di servizio Mercatino

(08.40 - 12.40 - 18.40 - 22.40)

Corsi & Concorsi

(7.35 - 11.35 - 17.35 - 19.35);

Vivilavalle

(08.05 - 12.05 - 13.05 - 20.05).

Stremadès

Storia e varia cultura locale.

Ogni giorno alle 06.00 e 17.00, la domenica anche alle 11.00.

Libraio in Valle

Libri e attualità culturale locale domenica alle 14.40 e mercoledì alle 20.40.

Musica

Locale, italiana e internazionale con Il Mattiniere, Piazza inBlu, Libertà in musica, Pomeriggio inBlu, Titoli di coda.

Radio ECZ

Via XV Giugno, 4 - 25014 Castenedolo (Bs)

tel. 0302731444
fax 0302130911
www.radioecz.it
info@radioecz.it

Visita il nostro sito oppure telefona ai nostri numeri per individuare, tra le oltre 60 frequenze di ECZ, quella che corrisponde alla tua parrocchia

S. Messe

Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì: 7.30 sab: 7.30 - 18.30; dom: 7 - 9 - 10.30 - 18.30.

Informazione locale

ECZ giornale: dal lun al ven: 12.30 - 13.30 - 19.30.

Block Notes

Gli appuntamenti di città e provincia
Da lun a ven. 10.03 - 11.03 - 14.03 - 17.30 - 19.03.
Sabato: 10.03 - 11.03 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 17.30 - 18.10.

Le nostre rubriche

Appuntamento con Raphael da martedì a venerdì alle 14.09 e 18.13
Assaggi musicali secondo lunedì del mese 11.10
Suonava... l'anno! Ultimo giovedì del mese 21.00
Cucina e tradizione Venerdì 12.15
Amico liscio: Sabato 9.03
Wawawiwowa: Sab. 17.03
Popoli tra sogni e speranze: lunedì 10.10
Io, tu, noi, gli altri: Mercoledì 10.09
Insieme... all'Opera venerdì 10.10

Il tesoro nel campo:

Venerdì 11.10
La Buona Novella Domenica 15.00
Palestra Familiare Dom. 17
Fuori gioco Lunedì 18.15
Benvenuti America Latina martedì 20.00
Buonasera Gesù martedì e venerdì 20.30

ECZ è tutto questo; ma può essere molto di più! Collabora anche tu con la radio al servizio del territorio e se hai iniziative da presentare telefonaci, oppure invia un fax o una e-mail, li inseriremo nei nostri spazi di informazione locale.

LETTERE

direttore@lavocedelpopolo.it

Un fondo per le famiglie

Egr. direttore,

sappiamo come la crisi sanitaria ci ha investito tutti diventando anche crisi sociale ed economica colpendo soprattutto i soggetti più deboli e con essi, ovviamente, le famiglie. Il Forum delle Associazioni Familiari, sollecitato dai bisogni emergenti e dalle richieste di aiuto ha elaborato, attraverso una forte e agile progettualità, uno strumento di mutuo aiuto semplice e concreto, volto a dare un sostegno alle famiglie in difficoltà finanziaria temporanea e, nel contempo a promuovere il protagonismo familiare rafforzando le reti di coesione. È nato così il Fondo per le famiglie di cui beneficeranno le famiglie con figli in una situazione emergenziale di bisogno economico e che sarà alimentato attraverso due canali: donazioni da singoli o da altre famiglie di almeno 1 euro al mese, oppure da aziende "amiche della famiglia", enti, ditte, ecc. Ogni "donatore", condividendo lo spirito solidaristico, potrà ulteriormente contribuire al consolidarsi di una comunità solidale sollecitando altre famiglie ad offrire il loro sostegno in una continua catena di solidarietà. Naturalmente non si interverrà a caso: per l'erogazione degli aiuti concreti alle famiglie una "Rete che ascolta" accoglierà e valuterà le singole richieste smistandole attraverso le associazioni familiari o i Forum locali, che a loro volta, potranno essere i segnalatori dei casi di bisogno. Ma oltre l'azione dell'erogazione d'aiuto c'è anche la sensibilizzazione verso una sorta di impegno della famiglia che ne ha beneficiato affinché questa, superata la difficoltà, si faccia promotrice verso altre famiglie: un vero e proprio accompagnamento nel tempo del bisogno e della fragilità.

L'Ufficio Nazionale di Pastorale familiare, ha accolto con molto favore il progetto anche per attuare percorsi concreti volti a unire la promozione umana con l'evangelizzazione ed ha presentato il Fondo per le famiglie agli Uffici di Pastorale Regionali. Anche i Consulenti familiari aderenti alla Cfc (Confederazione consulenti cristiani) e la Caritas sono stati coinvolti attraverso La Rete che ascolta (06/81159111). Ovviamente il Forum che ne è il promotore, si impegna a erogare il 100% delle donazioni alle famiglie, tenendosi l'onere dei costi. Un sito apposito (www.fondofamiglie.org) fornisce tutti i dettagli in merito.

In prossimità dell'anno dedicato all'Amoris Laetitia il Forum si impegna, a fronte di quanto drammaticamente stiamo affrontando in questa pandemia, a offrire strumenti concreti anche per attuare una comunità sempre più solidale.

Nino Sutura,
Consiglio direttivo Forum delle Associazioni Familiari

L'esperto risponde

A CURA DELLE ACLI BRESCIANE

D: Da alcuni anni lavoro part-time (4 ore al giorno) e recentemente ho mio malgrado scoperto che, pur lavorando tutto l'anno, non posso contare sulle 52 settimane di contributi ai fini della pensione. È corretto? Cosa posso fare?

R: Il meccanismo è quello che in gergo tecnico viene definito "contrazione" delle settimane. Ciò avviene quando la retribuzione è inferiore al minimale di legge. Nel 2021 il minimale annuo è di 10.723,96 (cui corrisponde un minimale settimanale di 206,23). Per cui, se la retribuzione lorda è superiore a 10.723,96, si potrà contare sulle 52 settimane piene. Se invece la retribuzione è inferiore, la contribuzione utile va riproporzionata: es, supponiamo che la retribuzione sia 7.500 lordi annui. Va divisa per il minimale settimanale (206,23), si ottiene 36,3 che arrotondato dà 37 settimane di contributi. È possibile avviare alla situazione con versamenti volontari integrativi e/o con riscatto di periodi pregressi.

La grazia di riconoscersi cattolici

Egr. direttore,

è un desiderio intimo del cuore quello che mi sollecita a condividere con lei un breve pensiero circa quello che non ci va ascritta come merito, bensì come una grazia, ancorché censurata dalla maggior parte dei media del mainstream: essere e riconoscerci cattolici. Per grazia. Giacché l'essere cattolici, per grazia, non vuol dire assolutamente andare d'accordo con tutti, come frutto di un mondialistico buonismo, tanto di moda, bensì offrire a tutti una testimonianza decisa, virile e sicura, circa una verità, donata, incontrata e riconosciuta come vitale per un'esistenza a misura d'uomo, davvero soddisfacente. Davvero miracolosa. In un periodo di nome Quaresima che stiamo vivendo e che ci viene offerto come preparatorio all'evento per eccellenza di nome Santa Pasqua, non ci possiamo davvero permettere il lusso di relegarlo nell'angolo destinato agli optional, tanto cari al disperato mondo delle presunte libertà individuali, che ci fanno bellamente dimenticare di chi noi siamo. A chi, da sempre noi apparteniamo.

Franco Lissignoli

Un appello alla Regione: fate presto!

Egr. direttore, fate presto! È questo il pressante invito che ci sentiamo di rivolgere a Regione Lombardia, in quanto all'emergenza sanitaria, che sta interessando il nostro settore, si è ormai aggiunta un'emergenza economica e sociale.

Ormai da quasi un anno le nostre strutture ed i loro lavoratori stanno facendo fronte, con risorse proprie, alla più alta intensità di lavoro richiesta per garantire ai nostri ospiti non solo una maggiore tutela sanitaria, ma anche una tutela, per quanto possibile, della loro dimensione relazionale in quanto le nostre strutture non sono progettate per l'isolamento ma per la vita sociale. Stesso discorso dicasi per i maggiori approvvigionamenti di farmaci o per le spese per dispositivi di protezione individuali, per fare alcuni esempi. A mancare in questo momento sono le risorse economiche, anche perché l'erogazione delle somme prospettate dalle recenti dgr 2672 e 3782, nonché dalla legge regionale 24, ci risulta sia ancora ben lungi dall'essere attuata.

Ogni settimana che passa può fare la differenza per garantire agli enti che rappresentiamo di far fronte ai loro impegni, con possibili ricadute anche su ospiti (utenti) dipendenti, collaboratori e fornitori. Sarebbe davvero una beffa, con-

siderando il contributo offerto da tutti proprio in questo periodo di pandemia.

Sarebbe, inoltre, ulteriormente deplorabile considerando che parliamo di realtà e dei lavoratori del terzo settore, quelle che stiamo qui rappresentando, ossia di realtà non pubbliche ma neanche semplicemente "private", che hanno a cuore l'interesse collettivo nei territori in cui svolgono l'attività.

La missione degli enti no profit ha come obiettivo non di remunerare un capitale tramite il profitto, ma di trovare un doveroso equilibrio fra costi e ricavi, per garantire la sostenibilità di iniziative attuate in autentica sussidiarietà rispetto al servizio pubblico, anche valorizzando l'impegno profuso in questi mesi da parte di dei lavoratori del settore. Rappresentiamo enti e lavoratori da cui ripartire anche nel doveroso sforzo di ripensamento del modello di assistenza socio-sanitaria post pandemia. La lentezza nel far affluire risorse al settore può mettere a rischio tutto questo, minando la sopravvivenza stessa di molte realtà, con le conseguenti ricadute, sia sul piano occupazionale che sociale, in termini di mancata risposta a futuri bisogni. È per questo che vi chiediamo di fare presto!

Fp Cgil Lombardia,
Fp Cisl Lombardia, UilFpl Lombardia,
UilTucs Lombardia,
Fisascat Lombardia

Decisione attesa ma si coinvolgano i sindaci

Egr. direttore, la decisione di istituire per la provincia di Brescia una zona arancione "rafforzata" non giunge inaspettata perché i dati da giorni registrati non potevano che portare a questa conclusione. Una presa d'atto che smentisce sia la Regione stessa, che fino a qualche giorno fa parlava con toni trionfali delle strategie di contenimento che ci avevano tenuti in zona gialla, ma anche tutti quelli che chiedevano a gran voce la riapertura delle piste da sci.

Rimane ora la necessità di prendere decisioni operative estremamente concrete. Serve rafforzare il tracciamento dei contagi, unico vero sistema per tenere sotto controllo la situazione e circoscrivere i nuovi focolai. E, dato che il vaccino è ad oggi la sola vera arma a disposizione, occorre intensificare la campagna di vaccinazione nelle zone più colpite. Rimane però il rammarico che certe decisioni non siano il frutto di un confronto che permetterebbe la definizione di scelte più opportune. A partire dall'individuazione dei Comuni fin da subito coinvolti nell'intensificazione della campagna vaccinale. La richiesta che vengano ricompresi tutti quelli a vario titolo



**LIVE
STREAMING**
www.radiovoce.it

Auguri a...

redazione@lavocedelpopolo.it



82 ANNI: AUGURI DON FRANCESCO

Il 3 marzo festeggerà il suo 82° compleanno, don Francesco Bazzoli, presbitero collaboratore a Prevalle S. Michele e Prevalle S. Zenone. Al sacerdote, originario di Carzago Riviera, giungano con quelli del familiari e delle sue comunità, anche gli auguri della redazione de "La Voce del Popolo"

In memoria...

redazione@lavocedelpopolo.it



NAVE: LILIANA SALVONI BUSSENI

Nei giorni scorsi ha fatto ritorno alla Casa del Padre Liliana Salvoni Busseni di Nave. Aveva 56 anni ed era moglie di Tarcisio, vice presidente provinciale dell'Unitalsi. A lui, al figlio Leonardo e a tutti i parenti giungano le condoglianze del settimanale diocesano, che si unisce nella preghiera al dolore della famiglia Busseni per la grave perdita.

Voce in edicola

abbonamenti@lavocedelpopolo.it

BRESCIA

Edicola Serra
Piazzetta Vescovado

Edicola S. Barnaba
Piazzetta Arturo Benedetti Michelangeli

Edicola 29
Via Trento 25

BASSA

Bagnolo Mella
Edicola Montini, Via G. Chiodi

Chiari
Edicola delle erbe, Via XXVI Aprile 29

Dello
Edicola 277W, Via XI Febbraio 2



Montichiari

Edicola Lorenzi, Piazza Treccani 4

VALTROMPIA

San Vigilio di Concesio
Edicola di Luciana Mandora, via Rizzardi 12

Lumezzane S.S.
Edicola Modigrafica di C. Caldera Via Montini 80

Marcheno
Edicola Rizzini Paolo, Via Zanardelli 3

interessati dall'emergenza. Ancora una volta i cittadini bresciani sono chiamati ad affrontare, oltre ad un virus ancora tragicamente presente, molte difficoltà correlate. A cominciare da chiusure di scuole e restrizioni delle libertà individuali, tutte decisioni comunicate a poche ore dalla loro entrata in vigore. Deve prevalere però il buon senso e il coraggio di prendere le decisioni necessarie, anche se non facili da spiegare. Certo mi auguro che in Regione si sia capito che usare toni polemi, come fatto con le piste da sci, rischia poi di dover fare i conti con provvedimenti ancora più improvvisi e comunicati all'ultimo minuto. Fra l'altro, come per le scuole, molto più impattanti sulla vita delle famiglie.

Gianni Girelli,
Presidente Commissione regionale d'Inchiesta Covid19

stenza ad un numero sempre maggiore di malati. Si è già costretti a trasferimenti fuori dalla provincia. Medici e operatori della sanità, stremati da un anno ineguagliabile per stress lavorativo fisico e psichico, sono di fronte ad una nuova, durissima sfida. Chiediamo che coloro i quali, a livello locale, regionale, nazionale, sanitario e politico, hanno la responsabilità ed il dovere di assumere decisioni, anche impopolari, le assumano, ora. Indugiare sarebbe imperdonabile. L'esperienza drammatica e tragica della scorsa primavera non può essere dimenticata.

Ordine dei Medici ed Odontoiatri della Provincia di Brescia

Gli adolescenti e la riscoperta della scrittura

Egr. direttore, mentre i giornali annunciano che anche quest'anno per gli esami di maturità le prove scritte non ci saranno e i maturandi gioiscono, ci rammarichiamo e torniamo a interrogarci sul "peso" che la scrittura ha nella vita degli adolescenti. Quanto scrivono i nostri figli? Apparentemente molto. Lo fanno di continuo sulle chat e sui social. Si esprimono in una lingua che non è esattamente la nostra (modificata, abbreviata, ricca di emoticon), ma

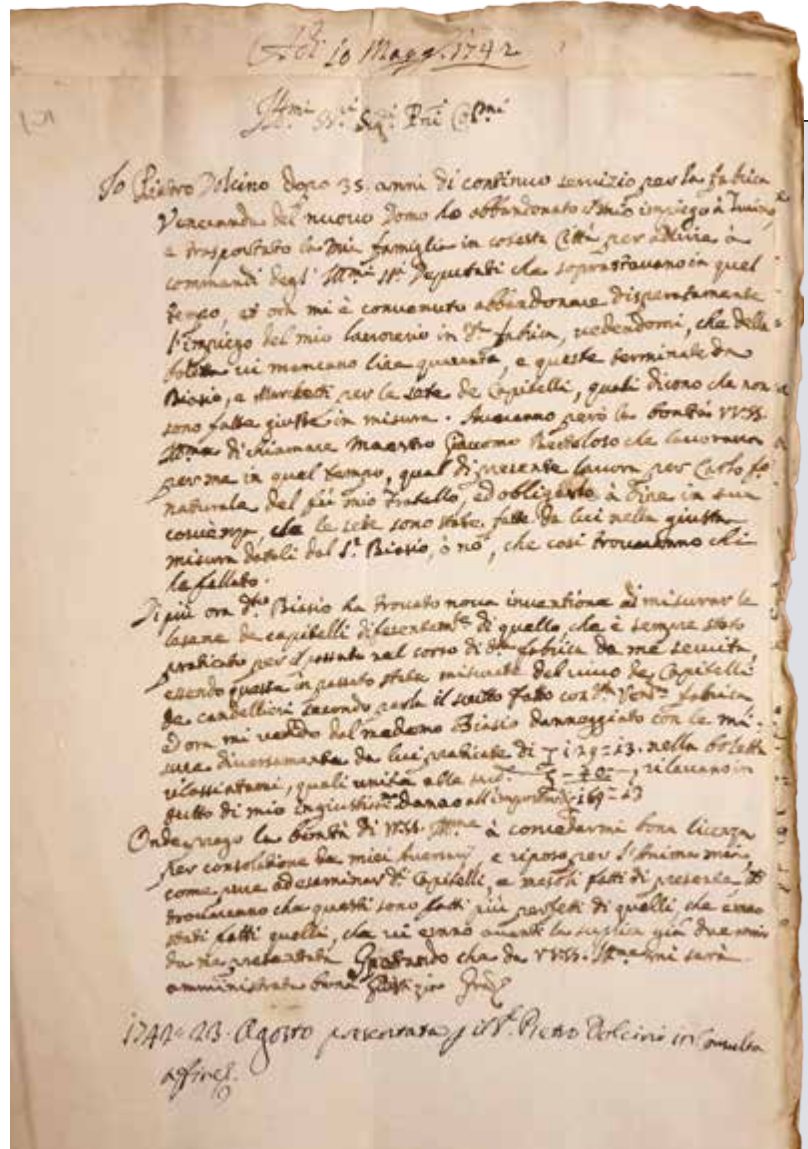
non si può dire che non scrivano. A dire il vero, il loro sembra di più un discorrere, un dialogare a flusso continuo. Dialogano anche quando annotano il proprio "stato" su whatsapp, o sui post che disseminano nell'universo virtuale. Dialogano, perché i pensieri, che danno in pasto alla rete, restano in attesa di commenti e altre voci, o anche semplicemente di conferme in forma di like. In questa forma, nella scrittura non viene sperimentata la ricerca personale e l'espressione avviene in funzione degli altri, non è una produzione del pensiero individuale. Poi scrivono a scuola. Tra i banchi monoposto si producono testi. Anche in Dad, ci si prova. Li abbiamo cresciuti soprattutto a colpi di questionari e di esercizi di comprensione del testo. Ma quanto li abbiamo fatti scrivere davvero, senza le briglie dello schema preconfezionato a fine paginetta? Il testo argomentativo è la bestia nera dello studente. Nonostante le ricette presenti sui manuali e le unità didattiche dedicate. I motivi li conosciamo: i giovani leggono poco, hanno un vocabolario limitato e non sanno argomentare. Insomma, non padroneggiano la competenza della scrittura in tutte le sue declinazioni. Certo, durante il percorso scolastico, li abbiamo fatti partecipare ai laboratori di scrittura creativa, li abbiamo guidati negli esercizi di analisi dei diversi brani. Sanno tutto del testo narrativo, dei campi semantici e delle figure retoriche. Ma abbiamo fatto in modo che fossero

davvero lambiti dal passo "epico" e potente della scrittura? Se lo fossero stati davvero, oggi si servirebbero della scrittura "ampia" anche nella comunicazione privata. Invece pare che lo facciano raramente. Ad esempio, non scrivono lettere, neppure quelle d'amore. Le lettere sono una consuetudine vintage. Molto più veloce ed efficace per loro inviare messaggi vocali. Peccato, perché le lettere oltre a riuscire a esprimere l'inesprimibile che sta al fondo delle storie sentimentali, hanno il potere di trasformarsi in preziosi ricordi. A volte sono talmente intense da riuscire a commuoverci ancora dopo anni, o da meritare di essere addirittura pubblicate. Un altro fenomeno legato alla scrittura, che ha caratterizzato quest'ultimo decennio, è la progressiva scomparsa dell'uso del corsivo. I giovani prediligono il carattere stampato maiuscolo e minuscolo, in realtà faticano proprio a tracciare sulla pagina bianca i ghirigori del corsivo. Per lo meno in questo ambito, si sta registrando una novità e cioè la diffusione del lettering, ovvero della realizzazione di un corsivo quasi artistico con tanto di tutorial da seguire per diventare esperti. Per il lettering occorre poi un corredo di penne e pennarelli non indifferente, sono richiesti esercizio e disciplina. Chissà se dal lettering si passerà poi a una riscoperta della scrittura in senso lato, come strumento di approfondimento del proprio io e veicolo di emozioni profonde. La scrittura è anche un mezzo terapeutico, favorisce l'introspezione e insegna a organizzare i pensieri, a costruire ragionamenti, spalanca le porte al pensiero critico e speculativo. Scrivere fa bene all'anima e approfondisce la conoscenza di sé. Tutti aspetti che renderebbero senz'altro migliore la futura umanità. Insomma, la scuola soprattutto dovrebbe trovare il modo di promuovere e riscoprire questa competenza. Il patrimonio letterario non dovrebbe essere solo sezionato e analizzato nelle esercitazioni di verifica, ma anche rivissuto e riascoltato intimamente da chi attraverso lo studio si trova a esplorarlo.

Silvia Rossetti

Non indugiare nelle scelte sanitarie

Egr. direttore, con crescente preoccupazione assistiamo nelle ultime settimane al costante incremento dei casi di Covid-19 nella nostra provincia. Nonostante l'impegno dei medici di medicina generale nel trattare a domicilio molti pazienti e nel tracciare i loro contatti, i nostri ospedali sono nuovamente in grande difficoltà nell'accogliere e prestare assi-



"Altri tempi" A CURA DELL'ARCHIVIO DIOCESANO

Scultore disperato (1742)

È una lunga storia quella di Pietro Dolcino, scultore al servizio della costruzione del Duomo nuovo. In questa lettera rivolta ai Deputati alla Fabbrica del Duomo nuovo, racconta che da ben 35 anni lavora per questa opera; tuttavia ora decide "disperatamente" di lasciarla e abbandonare l'impresa. Non ci sta che gli venga contestato il suo lavoro: i capitelli che ha scolpito in tutto questo tempo sono sempre stati fatti a regola d'arte e nessuno gli ha mai contestato nulla. Ora invece, lo si paga molto meno, adducendo il fatto che abbia sbagliato le misure. E quindi, controllino pure come ha lavorato in tutti questi anni, "per consolazione dei miei avversari e per riposo dell'anima mia".

[Deputazione alla Fabbrica del Duomo, busta 59]



EDITORE FONDAZIONE "OPERA DIOCESANA SAN FRANCESCO DI SALES"

DIRETTORE RESPONSABILE: Adriano Bianchi
VICE-DIRETTORE: Luciano Zanardini

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE E ABBONAMENTI: Via Callegari, 6 - 25121 - Brescia tel. 030.578541 - fax 030.3757897 e-mail: redazione@lavocedelpopolo.it amministrazione@lavocedelpopolo.it

ABBONAMENTI: Ordinario a 53,00 euro - Sostenitore a 70,00 euro - Estero V.A. a 85,00 euro. Sped. A.P. - 45% - art. 2 comma 20/b - Legge 662/96 Filiale di Brescia - C C Postale n° 18881250.

PUBBLICITÀ - CONCESSIONARIA VOCE MEDIA PUBBLICITÀ: Via Callegari, 6 - Brescia tel. 030.5785463 - fax 030.2809371 www.vocemediain.it - e-mail r.bini@vocemediain.it

TARIFFE: Commerciali a modulo (base mm. 50 altezza mm. 37) euro 40 - Redazionali euro 1 al mm. Finanziari 1,50 euro per mm. col. I prezzi si intendono esclusi di IVA e diritti.

PROGETTO GRAFICO: Maurizio Castrezzi

IMPAGINAZIONE: Stefano Cominelli

AGENZIA FOTOGRAFICA: New Eden Group

STAMPA: CENTRO STAMPA QUOTIDIANI Spa Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) tel. 030.7725511 - fax. 030.7725566

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 184 - 1/12/1961

ISSN 2531-8829 (versione cartacea)
ISSN 2499-4294 (versione digitale)

Associato UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
Associato FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Centro diocesano per le comunicazioni sociali

La Voce del Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria. La Voce del Popolo, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

AI LETTORI La Fondazione Opera Diocesana San Francesco di Sales tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo https://www.iubenda.com/privacy-policy/421707. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è la Fondazione Opera Diocesana San Francesco di Sales a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Callegari, 6 a Brescia (tel. 030.578541). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore Fondazione Opera Diocesana San Francesco di Sales. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente alla Fondazione Opera Diocesana San Francesco di Sales via Callegari 6 - cap. 25121 - Brescia (tel. 030/578541) oppure scrivendo a info@fondazionefrancesscodisales.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a info@fondazionefrancesscodisales.it.

Quanto viene pubblicato è da attribuirsi unicamente alla responsabilità dei firmatari delle lettere. Nelle lettere è necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono di chi scrive per renderne possibile l'identificazione. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare, senza alterarne il senso, i contributi troppo lunghi (massimo 2.500 battute) che saranno, però, inseriti integralmente sul giornale online www.lavocedelpopolo.it. La pubblicazione di una lettera non implica la condivisione del contenuto da parte della direzione. Non saranno pubblicate lettere già apparse su altri organi di stampa. Scrivete a "La Voce del Popolo", via Callegari, 6 - 25121 Brescia o via mail a direttore@lavocedelpopolo.it.

Grazie don Roberto

Egr. direttore, dalle pagine di "Voce" vorrei far giungere il mio grazie don Roberto Guardini per tutto quello che ha fatto per la comunità di Collebeato. Il Signore lo benedica nel nuovo incarico che il vescovo di Brescia mons. Tremolada gli ha affidato a Riè Volciano. Grazie!

Giampietro Rodella

Novità
Assoluta!

Phonak **Lyric** è l'unico apparecchio acustico
completamente invisibile quando indossato!



“Scopri l'apparecchio
acustico così piccolo e
potente che dimenticherai
di averlo addosso”



Completamente invisibile

Lyric è l'unico apparecchio acustico al mondo che, posizionato in profondità nel canale uditivo, risulta completamente nascosto alla vista.



Suono chiaro

Lyric si posiziona dove senti meglio: nel cavo uditivo. Ciò fa sì che l'orecchio esterno sia libero di raccogliere i suoni e passarli al microfono del dispositivo.



Utilizzo giorno e notte

Finalmente puoi usare la tua soluzione acustica durante tutte le attività quotidiane fare sport, fare doccia, dormire...

Finalmente è disponibile anche a Brescia

Vieni a provare **Lyric** senza impegno per 30 giorni

 Istituto Audioprotesico
Bricchetti

BRESCIA
Viale Piave 195 /C
www.apparechibricchetti.it